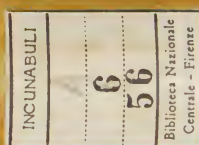


LIBRO
DI
MERCATANTIE

FIRENZE
1481

LANDINO
FORMULARIO
DI LETTERE







Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. A.6.56



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. A.6.56



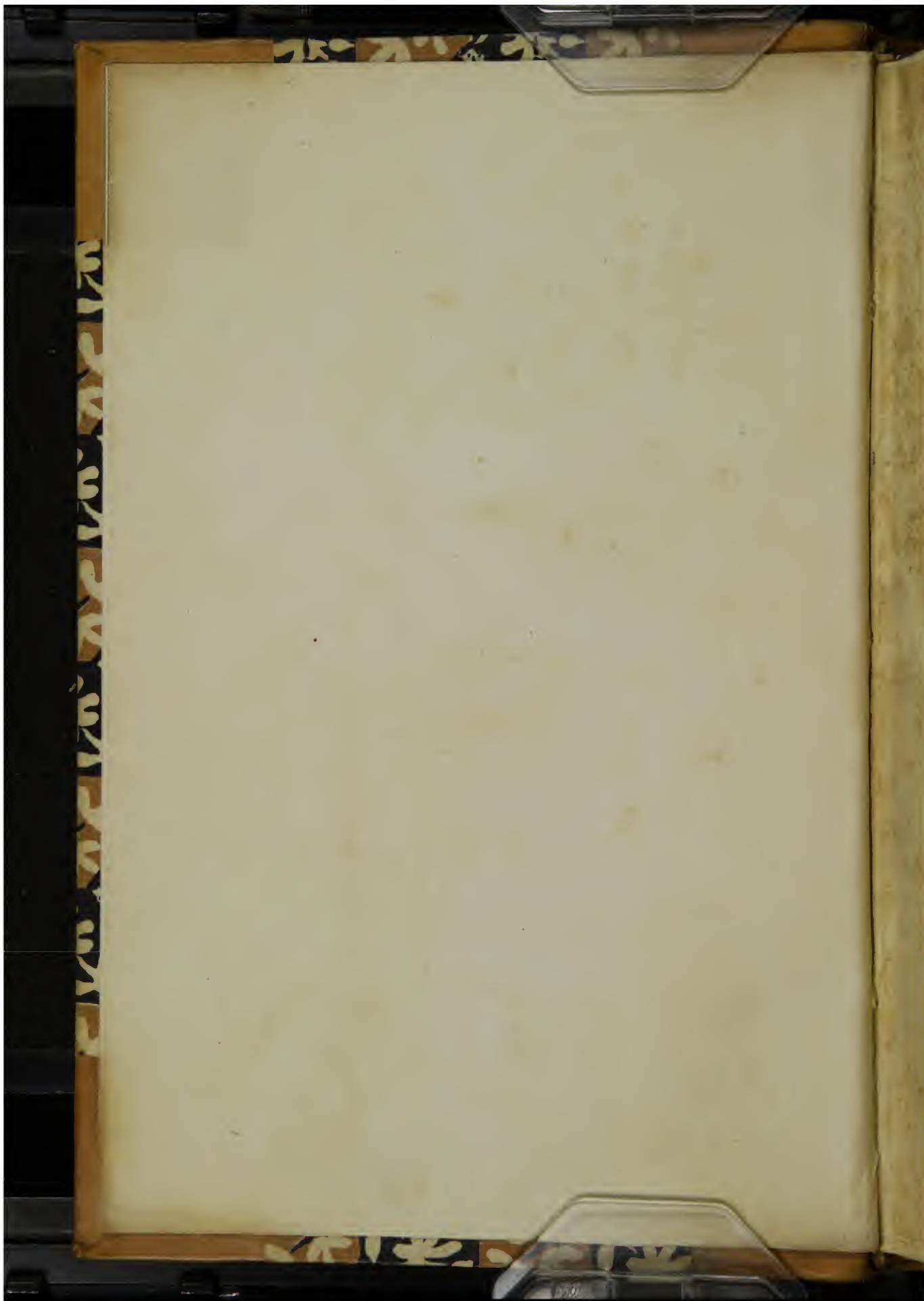
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. A.6.56

A
6
56
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

A656a

a) *Chicini* - H 976 - D 535

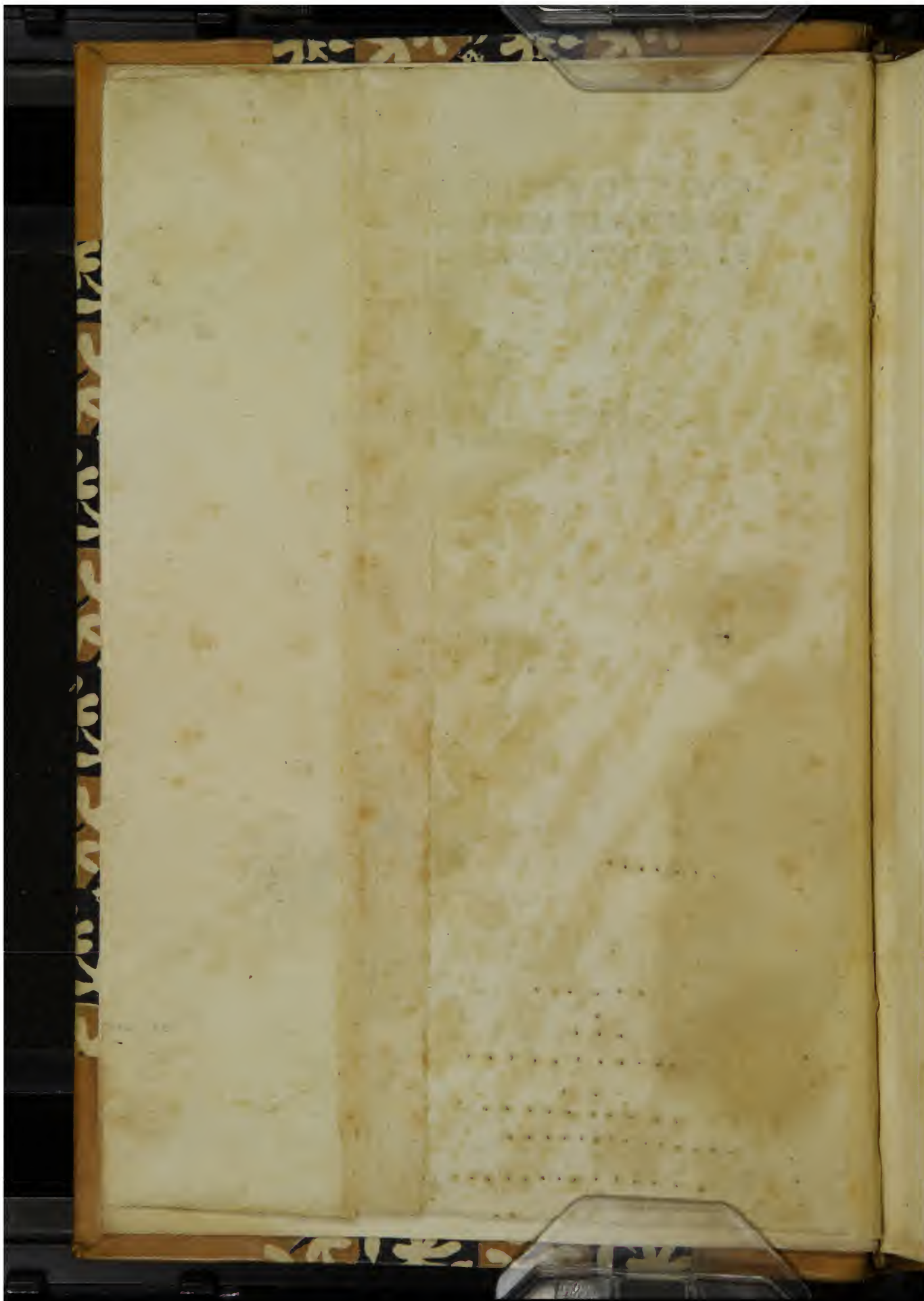
b) - *Landino* - H 9854
[York, Baldassarre de Nino, 1212]



1682

2

QUESTO EELLIBRO CHE
TRACTA DI MERCATANTIE
ET VSANZEDEPAESI.



A

Alleghe silauora ĩ piu tře. cap. C xciiii

C

Chome il peso di Firenze fa in piu ter
re. capitolo Primo

Chome il peso dell'ariento di Firenze
torna in piu terre. capitolo secundo

Chome il peso di ualenza torna in piu
terre. capitolo lxvi

chome fa lun peso collaltro in Alessa
dria degypto. cap. c li

costumi di Sycilia. cap. clv

costumi di Roma. cap. c lvi

costumi di Siena. cap. clvii

costumi di Luccha. cap. clviii

costumi di Pisa. cap. c lviii

costumi di Bologna. cap. c lx

costumi di Milano. cap. c lxi

costumi di Marsilia. cap. clxii

costumi di Mompolieri. cap. clxiii

costumi di Vignone. cap. clxiiii

costumi di Barzalona. cap. c lxv

costumi di Maiolicha. cap. c lxvi

costumi di Valenza. cap. c lxvii

costumi di ieuiza. cap. c lxviii



Costumi di Sybilia .Capitol. CLXI X

Costumi di Lisbona . Cap̃ . c lxx

Costumi di Parigi cap̃ . C 71

Costumi di Bruggia .cap̃ . C 72

Costumi di Londra .cap̃ . C 73

Costumi di Pisa . cap̃ . C lxxi iiii

Costumi di Tunizi .cap̃ . Clxxv

Costumi darli .cap̃ . C lxxvi

Costumi da Alexandria .cap̃ . C 77

costumi di cypri .cap̃ . C lxxviii

costumi di Costantinopoli . cap̃ . C lxxix

costumi di Candia .cap̃ . C LXXX

costumi di Dommasco .cap̃ . C lxxxii

costumi di piu merchatantie .capitolo .

C LXXXii

charestia di danari in piu luoghi .

capitolo . CLXXXV

D

Diche tempo sono lesiere a Gineura .

capitolo . C lxxxiii

Diche tempo sono lesiere in Puglia

capitolo . C LXXXiiii

F

Firenze con Vinegia .cap. iiii
 Firenze con Pisa. capitolo. iiii
 Firenze con Siena. cap. v
 Firenze con Perugia. cap. vi
 Firenze con Piombino. cap. 7
 Firenze con Sardigna. cap. viii
 Firenze con Roma. cap. viii
 Firenze con Ghaeta. cap. x
 Firenze con Palermo. cap. xi
 Firenze con Messina. cap. Xii
 Firenze con Laquila. cap. Xiii
 Firenze con Napoli. cap. Xiiii
 Firenze con Ancona. cap. Xv
 Firenze con Barletta. cap. Xvi
 Firenze con Bologna. cap. Xvii
 Firenze con Bolsena. cap. Xviii
 Firenze con Viterbo. cap. Xviii
 Firenze con Sutri. cap. XX
 Firenze con Ferrara. cap. XXI
 Firenze con uinegia. cap. XXii
 Firenze con Padoua. cap. XXiii
 Firenze con Cremona. cap. XXiiii
 Firenze con Milano. cap. XXV
 Firenze con Vienna. cap. XXVi

Firenze con Zara. cap. XXVii
Firenze con Raugia. cap. XXViii
Firenze con Chiarenza. cap. XXViiii
Firenze con Modon. cap. 30
Firenze con Salonia. cap. 3i
Firenze cō Gostatinopoli. cap. 3z
Firenze con Pera. cap. 33
Firenze con Latana. cap. XXXiiii
Firenze con Herminia. cap. XXXV
Firenze con Trebisonda. cap. xxxvi
Firenze con Thoris. cap. 37
Firenze con Saluaastro. cap. xxxviii
Firenze con Altoluogho. cap. xxxix
Firenze con Kandia. cap. xl
Firenze con Rhodi. cap. xli
Firenze con Antiochia. cap. xlii
Firenze con Schotia. cap. xliii
Firenze con Baruti. cap. xliiii
Firenze con Acri. cap. xlv
Firenze con Leppo. cap. xlvi
Firenze con Alessandria. cap. xlvii
Firenze con Tunizi. cap. xlviii
Firenze con Tripoli. cap. XLViiii
Firenze con Bona. cap. L
Firenze con Niza. cap. Li

Firenze con Londra. cap. Lii
firenze con Colonia. cap. Liii
firenze con Bruggia. cap. Liiif
firenze collette di Borgogna. cap. LV
firenze con Parigi. cap. LVi
firenze con Sybilia. cap. Lvii
firenze con Maiolicha. cap. Lviii
firenze con Valenza. cap. LiX
firenze con Barzalona. cap. LX
firenze con Mompolieri. cap. LXi
firenze con Arli. cap. LXii
firenze con Vignone. cap. LXiii
firenze con Marsilia. cap. LXiiii
firenze con Genoua. cap. LXV
firenze con Kassa. cap. LXVii

L

Leghe dimonete doro. cap. Clxxxvii
Leghe dimonete saggiate per Petrozo
dimassolo. capitolo C xc
Leghe dimonete darento. cap. C xc ii
Leghe dimonete darento. cap. C xciii

P

Peli di Gineura copiu tre. cap. Cliii
Piggioramento di fiorini. cap. C xc i

Q

Qui comiciano misure pesi & altre cose di Vinegia. capitolo Lxviii

Questi sono i pesi di uinegia con piu terre. capitolo . Lxviii

Qui cominciano i pesi & misure di Genoua. capitolo. C Lir.

Qui cominciano chostumi di Napoli & di ghaeta & di piu tre. cap. C Liii

S

Seghue di Vinegia. capitolo 70

T

Termini di pagamenti dilectere di cambi. capitolo. CLxxxvi

Tare di monete doro. cap. C lxxxviii

Tare doro di uignone. cap. C xc ix

V

Vinegia con Fano. cap. 71

Vinegia con Ferrara. cap. 72

Vinegia con Bologna. cap. 73

Vinegia con Cremona. cap. lxxiiii

Vinegia con Genoua. cap. lxxv

Vinegia con frigholi. cap. lxxvi

Vinegia con Signa. cap. 77

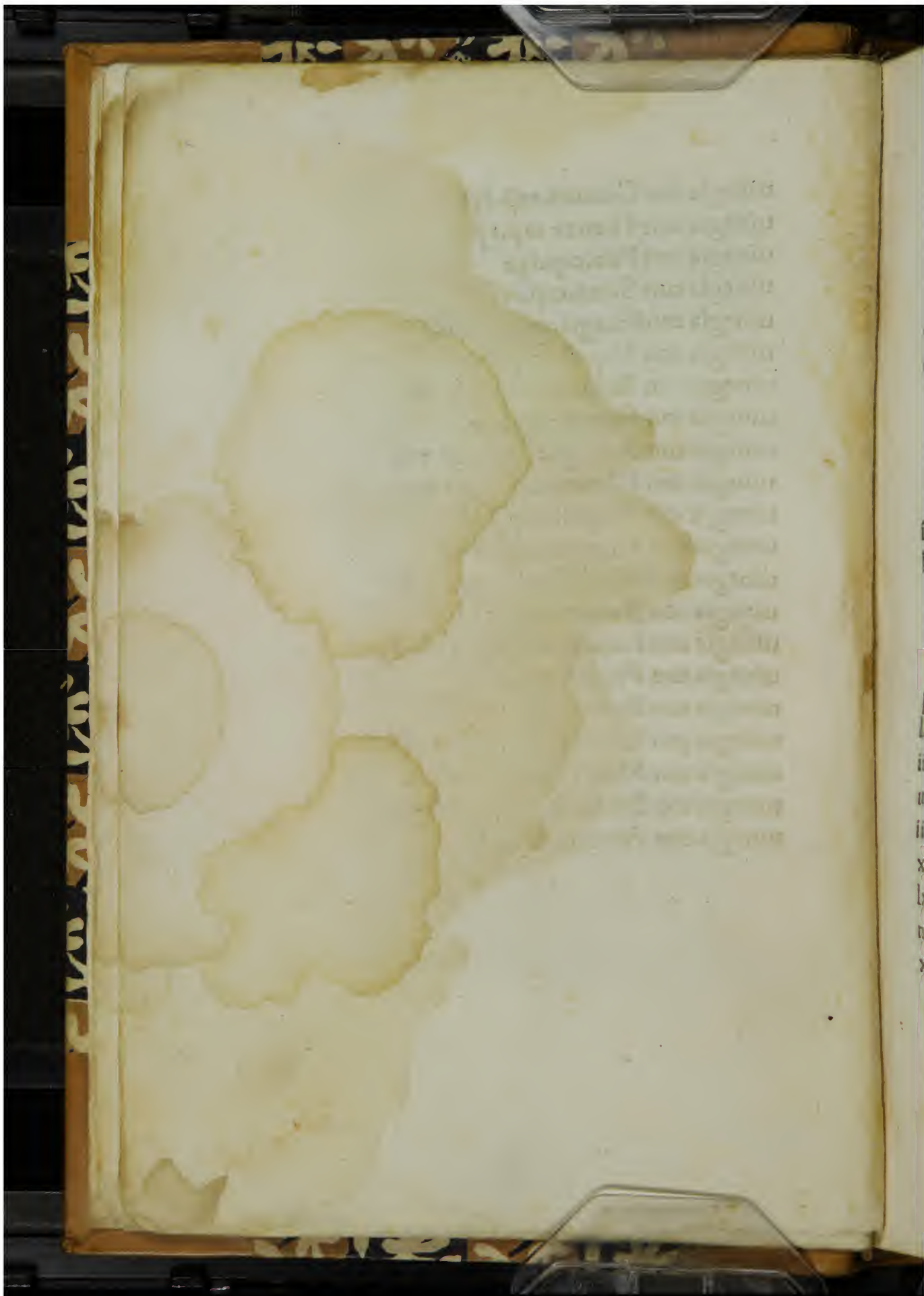
Vinegia con Raugia. cap. lxxviii

Vinegia con Zara. cap. lxxix

Vinegia con Durazo. cap. LXXX
Vinegia con Corfu. cap. LXXXi
Vinegia con Patras. cap. LXXXii
Vinegia con Chiaréza. cap. LXXXiii
Vinegia cō Coronato. cap. LXXXiiii
Vinegia con Modon. cap. LXXXv
Vinegia con Negropôte. cap. lxxxvi
Vinegia con Salonia. cap. lxxxvii
Vinegia con Pera. cap. LXXXviii
Vinegia cō Gostantin. cap. lxxxviiii
Vinegia con Varra. cap. LXXXX
Vinegia con Saldadia. cap. lxxxxi
Vinegia con Herminia. cap. lxxxxii
Vinegia con Kassa. cap. lxxxxiii
Vinegia con Sorghati. cap. lxxxxiiii
Vinegia con Latana. cap. xcv
Vinegia con Thoris. cap. xcvi
Vinegia con Scio. cap. xcvii
Vinegia con Fogliauecchia. cap. xcviij
Vinegia con Kanea. cap. xcviij
Vinegia con Kandia. cap. C
Vinegia con Rhodi. cap. Ci
Vinegia con Famagosta. cap. Cii
Vinegia con Palataia. cap. io 3
Vinegia con Tripoli. cap. Ciii

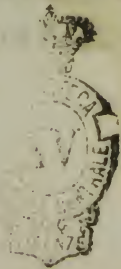
Vinegia con Kamussu. cap. c v
uinegia con Darmolecchio. cap. c vi
uinegia con Drobante. cap. c vii
uinegia con Dorghano. cap. c viii
uinegia con Karra. cap. c viiii
uinegia con Dommasco. cap. i io
uinegia con Baruti. cap. c xi
uinegia con Acra. cap. c iz
uinegia con Kassa. cap. i iz
uinegia con Alessandria. ap. c xiiii
uinegia con Tripoli. cap. c xv
uinegia con Tunizi. cap. c xvi
uinegia con Bruggia. cap. i iz
uinegia con Borsello. cap. c xviii
uinegia con Londra. cap. c xix
uinegia co Bruggia distadra. cap. i zo
uinegia con Anuersa. cap. i zi
uinegia con Parigi. cap. i zz
uinegia con Sybilia. cap. i z3
uinegia con Kalis. cap. c xxiii
uinegia con Malika. cap. c xxv
uinegia con Valenza. cap. c xxvi
uinegia con Maiolika. cap. iz7
uinegia con Vignone. cap. c xxviii
uinegia con Mopolieri. cap. c xxviii

uinegia con Genoua. cap. 130
uinegra con Firenze. cap. 131
uinegia con Pisa. cap. 132
uinegia con Siena. cap. 133
uinegia con Perugia. cap. c 30 1111
uinegia con Laquila. cap. c 30 v
uinegia con Sermona. cap. c 30 vi
uinegia con Roma. cap. c 37
uinegia con Sardigna. cap. c 30 viii
uinegia con Ghaeta. cap. c 30 viiii
uinegia con Napoli. cap. c xl
uinegia con Ricanati. cap. c xli
uinegia cō l'isola di Sycilia. cap. c xlii
uinegia con Barletta. cap. c xliii
uinegia con Francauilla. cap. c xliiii
uinegia con Puglia. cap. c xlv
uinegia con Fermo. cap. c xlvi
uinegia con Ciuitanuoua. cap. c xlvii
uinegia con Mōte s̄co. cap. c xlviii
uinegia con Solopidio. cap. c xlviii
uinegia con Ancona. cap. c l.



I
N COMINCIA IL LIBRO DI
TVCTI ECHOSTVMI : CAM
BI : MONETE : PESI : MISVRE
& usanze di lectere di cambi: & termini
didecte lectere che nepaeli sichostuma:
& indiuerse terre .

I IBBRE CENTO DI FI
renze fanno in Siena lib^o
ceto tre ipug a lib^o.c.ii.i.c.
iiii In Lucca lib^o.c. ii.i Pisa lib^o.c. v &
hora e tucto uno con quel di Firenze .
Imbologna lib^o lxxxxv i Ferrara lib^o.c.i
In Vinegia lib^o c xiiii & duo septimi al
soctile algrosso lxxi & tre septimi . In
padoua lib^o c xvii & duo septimi in Mi
lano lib^o c iii in .c.v .In cremona lib^o c x
iii in c xiiii . in Roma lib^o lxxxxviii :
in Laquila lib^o c iii in Genoua lib^o c v
iii in c viii . in Marsilia lib^o lxxxi in lx
xxi & mezo . in Barzalena lib^o lxxi in
lxxii . in Valenza lib^o lxxxxvi in Gra
nata lib^o lxvi in lxxvii . in Sibilila lib^o lx
xv in Litbona lib^o xxxxi & duo terzi



o uuoi dire rati lxxxv & un terzo. Im
parigi libbre lxxxx soctile & libbre. c.
xii algrosso. In Bruggia libbre lxxvii
in lxxviii. In Londra libbre lxi. In
cona libbre lxxxviii. In Maiolica lib
bre lxxxii. in Sicilia ruotoli xliii alfo
ctile & xlviii & mezo algrosso. Libbre
.c. l. di fire. fano intunizi cantare uno.
& in Granata catare uno. in Firenze non
e senone un peso & una libbra. Le merca
tantie si uendono agrossi di libbre: & la
libbra e xii once & uendesi a fiorin lar
gho doro in oro o uero a fiorin largho
che son peggio ch' doro i oro fiorin iiii
per cento o circa ouero allire & quando
altri uende allire sa il fiorin largho per
soldi dua piu o circa che non si cambia
& tanto simecche i mercatantia. Vino ui
siuende a cogno che dieci barili fanno
un cogno & un barile e xl metadelle o
uuoi dire ueti fiaschi che ogni fiascho
e dua metadelle pesa il barile li. b. c. xx.
Olio uiliuende a orcia: che uno orcio e
uno barile & tiene 32 metadelle & que
sto barile pesa libbre octatacinque nec
te. Panni lini & lani uiliuendono abra

cia che quattro braccia fa una canna & a questa misura siuende tutte cose che sieno damisura. Ariento sodo uí siuende alibbre che dodici once e lalibbra & una oncia e uentiquattro danapesi & uno danaio e uentiquattro grani apeso. Grano & altre biade uí siuē dono amoggia che umoggio e staia uēti quattro rase & pesa lo staio lib. l. o. liiii. Sale uí si uēde a staia che pesa lib. septāta dua lo staio. Ariento uí siuēde nella zeccha allegħa donce dieci & mezzo & i grossi che baſte la zeccha fāno allegħa once ūdici & mezzo Oro che si baſte nella zeccha e allegħa di carati uentiquattro.

COME IL PESO DELL'ARIENTO

Difirenze torna in piu terre Caplo .ii. Lib. una darieto di fir. torna il ucca on ūdici danari uno & mezzo. i Pisa on xii danari z. i octo. i Genoua on iz danar zi. i Siena on iz danar vi. i Perugia on iz danar. v. & 3 qrti. i Bologna on xi. danar. 3. i Napoli on xi danari xviii. in Vignone once undici danari vi. in Alexandria pesi di migliaresi Cento dodici

FIRENZE CON VINEGIA ET
ALTRE TERRE. CAPIT VLO iii

Staia iii & tre quarti di grano di Firéze
fanno in Vinegia saccha uno • Canne
viii di panno di firenze fanno in Vine
gia braccia xxviii. Cane. x. di pāno di
firé. fāno ī milano br xxxiiii. Cae. x. di
pāno di fir. fāno ī ācona br 37 et mezo
br. c. di pāno di fir. fān ī lu. c. 7 & ū septio

FIRENZE CON PISA. C. iii.

Staia 3 di grano di fir. fāno ī Pisa sacca. i.
Barili uno & mezo di fir. fān ī pisa barī
li un cornuto. Pesi & altre misure sono
oggi ridotti al peso di Firenze.

FIRENZE CON SIENA. C. V

Li b. c. di fir. fāno ī siena li b. c. iii. Li b. i.
darieto di fir. fa ī siena on xii & danar vi
br iii di fir. fāno ī siena br 3 & 7 octauī

FIRENZE CON PERUGIA. C. vi.

Li b. c. di fir. fāno ī pugia li b. c. ii. Li b. i.

dariento di Firenze. fa in Perugia on
 xii danar v. Braccia x. dipāno di Fir. fā
 no in perugia braccia viiii. Staia. x. di
 grano di Firenze fāno i pugia corbe .i.
FIRENZE Cōpiōbino & corneto c. 7
 Staia uno di gno di Piōbino fa i Fir. sta
 ia dua & q̄ttro qnti. Moggio uno di g
 no di Corn. fa i Fir. staia xviii & 3 qnti.
FIRENZE CON Sardigna. c. viii.
 Cātare uno di boīfatio fa i Fir. li b cxxv
 Marcha una dariēto di boīfatio fa i Fir
 on viii danar vi. Quartī cēto di sale di
 boīfatio fāno i Fir. staia 33 & un terzo.
FIRENZE CON ROMA. c. viiii.
 Li b. c. di Fir. fāno i roma li b lxxxxviii
 i lxxxxix. Br xl dipāno di Fir. fa i Ro
 tr xxvi & cīq̄ septimi. Staia viii & me
 zo i viii & 3 q̄rti di fir. fā i Ro. pugli. i.
FIRENZE CON GAETA. Ca. X.
 Orcia i3 & 3 quarti dolio di fir. fāno i
 gaeta bot. una dicafissi. c lx fa. i. bo. Si
 che cass x1 7 ūdecimi dolio di gaeta. e
 un orcio dolio di fir. Soda dabi chieri
 siuēde i gaeta acātar dicypri ch cātar. ii .

& mezo di gaeta fa i firé. li b cccccc 3viii
FIRENZE cō Palermo. Caplo xi.

Cantare uno di Palermo soctile cioe. p.
c. dōce 30 il pūotolo torna i fir. li b. cc.
xxv i. cc. 30. a questo peso si uede i Pale.
& tu cta Sicilia ogni mercatātia : saluo
opa di grascia che si uende a un altro che
maggiore. io. per. c. cioe. p. c. io. done
30. el pūo. e uno cātare. La salma del gra
no di palermo che salma generale gitta
i fir. staia. io. in. xi. & ogni salma e xvi
tomoli. Canne i 3 di panno di fir. fanno
i palermo cāe xiiii.

FIRENZE cō Messina di Sicilia. c. xii.

Cantare uno di Messina e tu cto uno cō
quello di palermo cōm di sop col el gro
sso come il soctile. Marcho uno darieto
di messina fa i fir. once una & un q̄rto.
Canne dieci di panno di Firenze fanno
i Messina braccia undici & un q̄rto.
La salma del grano di Messina che de
salma grossa fa i Firenze staia tredici.
In tu cta Sicilia si uende a salma geniale
il grano in questi luoghi chome appre

ffo & prima • Afiuma a Sâpier a castello
 a Salso a Solento.
 alla Lighata a Termina
 a Monte Ciaro a Cypholio
 a Giorgiente a Vceglia
 alla Sychuliana a Tusa
 a Mazara a Capo dorlando
 a Mazarla a Patti
 a Boueggia a Milas & ogni salma
 e sedici tomoli : La salma grossa siuen
 de in Messina a Thabernina a faragosa
 a Ghatti al Bendichar.
 a Chatania al Posaglio.
 alle Bronchola a Terra nuoua &
 a Ghosta alla Falchoniera.
 Et qsta salma emaggioi ch lagiale. xx
 per cento. a Trapani e una salma che
 maggiore che la generale sei per cento

FIRENZE con Laquila. Capitol. 13.
 Libbre cento di Firenze fanno allaqui
 la libbre cento quattro. Libbre cento
 dellaquila fanno in Firenze libbre no
 uanzei.

FIRENZE CON NAPOLI .c.xiiii

Catar un dinapoli che da lib cc l grosse
dinapoli fa i fir, lib cc lv i cc lvi. Decine
ceto dilino dinapoli fa i fir, lib

Cogna xx diuino di napol i fano le xx
iiii cognas: una bocte dimena torna i fir
cogno uno. Lib una darieto difir, fa ia
poli on xii tarí xxiii didanar 30 p on.

Lacana del pano dinapo, lie palmi viii
che palmi viii fano una cana difir. La
salma del gno di napol i fa i fir staia xi
& un terzo & ogni salma e octo tomoli

Lib, c. soctile di napol i fano i fir, lib lx
xxxiii & 3 quarti. Lib, c. dinocelle dina
poli fano i fir, lib noueceto lxxxv. Lib

.c. dispetie dinapoli sono i fir, lib, c. iiii.
Lib, c. difir, leno i apoli lib lxxxviii.
al gso. Bocte, i. dimena dolio ch dasti.

.li. & mezo fa i fir, orcia iz & v septimi
Tomolo uno di napol i e in Firenze sta
ia uno & mezo che sedici tomoli fanno
una salma dinapoli.

FIRENZE CON Ancona. Ca. XV.

Lib, c. d. fir, fano i acona lib, c. ii, Cae. x

dipāno difir. fāno in Ancona br 37 &
 mezo. Marcho uno dariēto dācona fa
 ifir. oñ viii danar vi. La soma delgno
 difir. fa inācona staia vi & mezo. Mir
 ri xl dolio dāco. fā ifir. oñ xxi emezo
 FIRENZE con Barlesta .Cap. XVI.
 Li b cc lviii di fir. fāno iBarlesta li b
 Li b. c. dispetie di barl. ch sono. 3. xl fā i
 fir. li b lxxxviii. oñ una dariēto difi.
 fa i barl. al peso doro & dariēto tari. 3 z
 Elm. dellolio dipuglia fa ifir. oñ xxi
 & 3 septimi. Salma una digrano dipu
 glia fa ifir. stata. c. iii & ladecta salma e
 tomoli viii

FIRENZE con Bologna, Cap. XVII
 Li b. c. di fir. fāno i bologna li b lxxxv
 Br xl dipāno fān i bol. br 37. Li b una
 dariēto di Bo. fa ifir. li b una dan xvi
 Staja 3 digrano difir. sono i Bo. cō .i.
 FIRENZE cō bolsena del par. c. xviii
 Li b. c. di fir. fāno i Bol. li b. c. iii. Br iii
 di pāno difir. fa i bol. br . Li b una
 dariēto difir. fa i bol. oñ & dafirē
 ze a bolsena sono miglia lxxxii. i Bol.

ue dua pesi el peso grosso & il peso minu
to e maggiore il minuto 3 in. iiii. per. c.
FIRENZE con Viterbo del patrim. c. xix
Lib. c. di Fir. fano i Viterbo lib. c. al gesso
Lib. c. di Fir. fano i Viter. lib. c. iiii. al soc
Lib una darieto di Fir. torna i Viterbo
on xii danari viiii. Braccia iiii di pāno
lano di Fir. fano i Viter. br 3 & v octau
Et da Firenze a Viterbo sono miglia no
uanzei. Braccia dieci di panno lino di
Viterbo fanno in Firenze br
FIRENZE con Sutri del patrimonio
Capitolo XX.

Libbre cento di Fir. fanno i Sutri lib
Libbre una dariento di Fir. torna i Sutri
once . Braccia quattro di panno
lano di fir. fanno in Sutri br
Braccia dieci di panno lino di Sutri fan
no in Firenze braccia
Et da Firenze a Sutri sono miglia cento
otto & da Sutri a Roma sono miglia
uentiquattro .
FIRENZE CON FERRARA CA
PITOLO XXI.

Vi

Li b. c. di Fir. fāno i Ferrara li b. c. i. Mar
cho uno dariento di Ferrara fa infir. oñ
ocho danar xii.

FIRENZE con Vinegia. Capitl. xxii.

Li b. c. di fir. fāno i Vinegia li b. c. xiiii &
duo septi alfoctile : Li b. c. di fir : fāno

i Vinegia li b. zi & duo septi al grosso :

Li b. una doro filato di Vinegia fa infir
once undici danar xiiii : Once ocho da

riento sodo di Vinegia fa infirenze oñ
ocho danar dieci : Braccia quaranta di

panno di firenze fanno in Vinegia bra
ccia trentacinque & mezo : Staia tre

& mezo in 3 & 3 quarti di grano di fir :
fa in Vinegia staia uno : Cogno uno

& un terzo di uino di firenze fa in Vin
anfore uno : Moggio uno di uallo

nia che in Vinegia staia dodici pesa i
Firenze libbre octocinquanta i no

uecento : Migliaio uno dolio di Vine
gia che da mirri quaranta torna in Fi

renze orcia uenti & un octauo o circa
pesa il mirro dellolio in Vinegia libbr

30 oñ tre al grosso & e a misura li b. xxv

FIRENZE con Padoua .capitolo .23
Li b. c. di fir. fāno ī padoua li b. c. xiiii &
duo septi. Firēze cōmōna .c. xxiiii
Li b. c. di fir. fā ī crem. li b. c. i3 ī .c. xiiii
Cāe .x. di pāno di fir. fāno ī crem. br xl

FIRENZE con Milano . Capit. xxv
Li b. c. di fir. fāno īn Mil. li b : c : v. Li b
una dariēto di fir. fa ī milano oñ

FIRēze cō Viēna del dalfinato .c. xxvi
Marcho uno dariēto di uienna fa ī
firenze once oōto danar tredici.

FIREnze con Ziara: Ca : xxvii
Li b cento di Ziara di stiaunia fanno
ī firenze libbre lxxxviii : Marcho
uno dariēto di Ziara fa ī firenze on
ce oōto danar dieci : xxviii
Firenze con Raugia di schiaunia : C
Libbre cento di cera di Raugia fanno
ī firenze libbre cento cinque :
Libbra una dariēto di Raugia fa ī
firenze once undici & mezo :

FIRENZE Cò CHIARENza. c. xxix

Cae. x. di pāno dīchiarēza fāno īfir. xi &
mezo. Moggio undua passa dīchiarē
za fāno īfir. li b lxxviii. M. uno diualo
nia dīchiarēza fa īfir. li b Li b. c. di fī.
fāno īchiarēza li b lxxxviii. Once. i.
di fīr. fa īchiarēza. pō. vi & un quarto.
m. i. di gno dīchiarēza fa īfī. staia xxi

FIRENZE CON MODON & CO
RON DELLA MOREA. capit. 30.

Li b c xxxx di fīr. fanno in Modon &
Coron libbre cento grosse
Libbre cento soctile di decti luoghi fā
no in Firenze libbre cento cioe di seta &
grana.

FIRENZE CON SALONIA DI
ROMANIA. Capitulo. 31.

Libbre cento di cera o di cotone fanno
in Salonia di romanìa libbre cento
Libbre dieci di seta di Salonia fanno
ī firenze libbre noue.

Braccia cento dipanno ditela o canaua
cci fanno in Salonia braccia cento xi .

FIRENZE CON GOSTANTI
NOPOLI DI ROMANIA .C. 32

Libbre cento quaranzette difirenze fan
no in Gostatinopoli libbre ceto grosse
Staia quattordici di gno difirenze fan
no moggio uno. Canne dodici di pan
no difirenze fanno in Gostantinopoli
picchi quarantocto in cinquanta : di
panni lini. Libbre una darento di firē
ze fa in Gostantinopoli once dodici &
danar uentidua .

FIRENZE CON PERA DIRO
MANIA .CAPITOLO. 33.

Libbre c xxxviii & ũ terzo difirēze fāno
ī Pera cātare uno che li b. c. l. grosse. Sag
gi lvi di pera fāno ī Fir. oñ viii danar. x
apeso. Somo un peso fa ī Fir oñ xi & da
nardieci apeso .

FIRENZE COLLATANA. c. 34.

Viii

libbre vi grosse della tana fāno i Firēze
libbre .c. xxxvi & mezo . Sōmo uno
dariēto della Tana fa i Fi. oñ 7 danar 7

FIRENZE CON HERMENIA al
mar maggiore . Capitolo . 3v .

Ruotoli un dispetieria dermenia fāno
i Fir. li b̄ xviii & un terzo. Marche 7 da
riēto dermeia fāno i Firē. li b̄ iiii oñ 7 .

FIRENZE CON TRIBISÓBA .c. 3vi

Li b̄ xxv di Trib. al grosso fāno i Fir. ccl
i Fir. li b̄ una fa itreb. oñ xi danar xv.

FIRENZE CON TORIS & p̄sia .c. 3vii

Mena cēto dispetie ditoris fān i Fir. li b̄
cc lxiiii & dīleta fa mena una . i Firenz.
li b̄ v enezo i duo t̄zi. El pelo dellidaco
fa i Fir. li .c. x. Saggi 37 fāno i Fi. oñ xi.

FIRENZE CON SALVASTRO
DI VRCHIA CAPIT Vlo xxxviii

Ruotoli uno di saluaſtro ache ſi uende
mercatantia fa in firenze libbre xiii &
duo terzi. Mena una di ſeta di Salua
ſtro fa in firenze libbre tre & un terzo .
Mena una & u quarto auēdita di ſpetieria
fa i firenze libbre vi & duo terzi. Saggi
vi peſi fanno in firenze once da
napeli xxii . Saggi lxx in lxxi peſi fan
no in firenze once xi .

FIRENZE CON ALTO LVOGO
DIT VRCHIA . Capitolo xxxix

Moggia . v . di biada fanno in firenze
ſtaia cclxv colme. Libbre una dariento
di firenze fa in alto luogo lib una &
uno undecimo . Canna una di panno
di firenze fa in alto luogo canne une
& mezo .

FIRENZE CON CANDIA. c. xl

Elmoggio del grano di candia fa in fir.
lib. m. cccc xl . Elmoggio ſoſtile dicā
dia fa in firenze lib mille . Miſtati cen
to di maluagia ſono in firenze cogna

dua & duo noni. Mistati xl̄ di Cādia
 fān ī Pīsa barili 7 cornuti colloro calo
 sanza uersando lebocti. Lamaluagia
 comperandola inmosto cala innāzi c̄h
 lalia chiara xviii ī xx per. c. Lamalua
 gia siuende in cādia atanti per. c. demī
 stati collabocte & uale iui ilducato uī
 nitiani perperi iiii & 3 quarti & qñ me
 no paghali duscita del. c. demīlīati. p
 peri v Elciptadino elforestiero septe &
 mezo difiori 3z il perpero detorneſi 3
 per soldo.

FIRENZE CON RHODI. Ca. xli
 Cantare uno di Rhodi fa in firēze li b̄
 ccccc lxx. Libbre una dariento di firē
 ze fa in Rhodi marchi uno once iiii .
 starlini septe distarlini uenti per oncia
 Canne dieci dipanno di firenze fanno
 in Rhodi canne undici & xv sedecimī
 Picchi cento di Rhodi fanno in firēze
 canne trentadua.

FIRENZE CON Anthyochia ditur
 chia . Capitolo xl ii .

Cantare uno danthyochia fanno in fi

renze li^b cc l in cc lx .

FIRENZE con Schotia di Cypri.

CAPITOLO . XL iii .

Cantare un di Nicosia fa in firenze li^b
cccc lviii in ccccc lx . Canne x dipan
no fanno in Cypri cae xi & xv sedecimi
Libbra una darento fa in Cypri mar
chi uno once iiii & starlini 3 distarlini
per oncia . Marcha una darento

di Cypri fa in firenze once vii danar xi
.g. xiiii & duo quinti. Peli vi & carati

xvi darento fanno in Firenze once . i .

Cantare uno di Soda dabicchieri di Ci
pri fa in firenze al cantare che a Cypri si
uende in Soria libbre ccccc xxxviii .

FIRENZE con Baruti & Damasco
di Soria . CAPITOLO . XL iiii .

Li^b ccccc xxv difir. fano i Baruti & do
masco catare uno. Ruotolo uno di dec
ti luoghi fano in firenze libbre v & u
quarto. Staia xxi in xxii di grano di fi
renze fanno in baruti carrara una. Sag
gi 7 di dci luoghi fano i fir. on. i. & un
q^rto. Br. c. dipano di fir. fano i Do. pi.

X

.c. 3. Daremi. c. xii di Do. fāno i fir. li b
una. Daremi. c. di Do. fāno i Vin. li b. i.

FIRENZE con Agri. Capitol. XLV.

Cantare uno dagri di spetie fa i fir. li b
cccccc l. Cātare uno dagri di cotone fa

i fir. li b ccccc lxx. Mane x dagri di spe
tie fa i fir. li b 27. Peli vi & carati xvi

dagri fa i fir. oñ. i. Oñ viii distarlini. 3.
darento fāno i fir. oñ ii & mezo. Li b io

oñ 3 dizafferano dagri fa i firenze lib
bre dieci. Canne dieci dipanno di firen

ze fanno in Agri canne undici.

FIRENZE cō Leppo di Soria. C. xlv i

Cantar uno di Cotone di Leppo di So
ria fa i firenze libbre ccccc l in libbre

cccccc lx. Cantare uno di Cotone di

Domasco fa i firenze libbre ccccc xl
in ccccc l.

FIRENZE CON ALEXANDRI
A DEGYPTO. Capitolo XLVii.

La porta ache si uende pepe in Alexan
dria fa i firenze libbre ccccc xii & me

zo. El cantare forfori da alexandria fa
i firenze libbre cento uenzei.

Elcantare laundi dalexandria fa in fire
ze libbre .c lxx Mene dieci dalexadria
fa infirenze libb xxi 7 octau in xxii
Aroo dipepe dalexandria fa in firenze
once x & mezo . Oncia una difirenze
fa in alexandria bisanti vi carati 13 &
tre quarti . Vale ilbi ante dalexandria
danari uno & un quarto di Vinegia .

FIRENZE Con Tunizi di Barberia.
CAPITOLO . XLViii

Libbre . c . xlv & mezo di firenze fan
no in Tunizi cantare uno che da libb
cento . Libbre xviii darento di firen
ze fanno in Tunizi libbre .i . cioe pu . i
Dobble lxxi & 3 quarti doro di Tu.
fanno in Firenze libbre una doro .

FIRENZE con Tripoli di barbe
ria . CAPITOLO . XLViiii .

Libbre ccc liii difirenze fanno in tripoli
cantare uno che libbre cento .

FIRENZE CON BONADI
BARBERIA . Capitolo . L .

Libbre c xxxix in c xl difirenze fano
ibona catai . i . Libb c xlv difir . fano in

Xi

Bona cantare uno. Libbre e xxxvii & mezzo di firenze fanno i Almeria del reame di morroccho cantare uno.

FIRENZE con Nissa & les piagge di Morroccho. Capitolo Li.

Libbre c liii di firenze fanno in Nissa & alla piaggia cantare uno.

FIRENZE con Londra d'inghilterra Capitolo Lii.

Libbre c lvi di firenze fanno in Londra libbre cento. Libbre cccc lx di lana di firenze ne sta e in Londra saccho uno di chioui l ii & ogni chiuo passa libbre vii di Londra & e di perse il peso della lana che quello di sopra in Londra. Firenze non ha se non un peso. Saccho uno di lana che in Londra chioui l ii che ogni chiuo e libbre vii di Londra torna in Firenze libbre cccc lx in cccc lxi.

El marchio dell'ariento di Londra e al peso di thoris fa in Firenze ne sta once octo danar vi.

FIRENZE con Colonia. Capl. Liii
Marchio uno d'ariento di Colonia fa

in firenze once viii danar vi .

FIRENZE CHON BRUG
GIADIANDRA.C. Liii

Libbre cento di firenze fanno i Brugg.
libbre 77 i lxxviii. Saccho uno di lana
al peso di Bruggia che chiuo lx & o
gni chiuo e libbre vi di bruggia fa i
firenze lordo libbre cccc lx & netto lib
bre cccc xl. Lacharicha di bruggia e li
bbre cccc di bruggia. Marcho uno do
ro che once viii di bruggia fanno in fi
renze once viii & danar xvi. Marcho
uno d'ariento che in bruggia once vi
fa in firenze once vi & danar xiii & me
zo. Alla una di panno di bruggia fa
in firenze braccia uno & un sexto.
Luti uno di grano di bruggia torna
in firenze stara septe & duo uetici q̄simi
Libbre cique ceto trêta tre di Lana al pe
so di firenze fanno in bruggia carica
uno cioe libbre quattrocento di brug
gia. El tonello dell'olio di bruggia

Xii

fa in firenze orcia xxiii & mezo di libbre lxxxv lorcio di firenze. El ghualado si uende a bruggia auno pelo chiamato chon acheda libbre secento cinquanta in bruggia. El tonello del uino di bruggia e octantotto rasche & ogni rascha e quattro boche fa in firenze cognia uno & quattordici quindecimi.

FIRENZE COLLETERRE DIBORGHOGNA.
CAPITOLO LV.

Libbre dicianoue dilana di firenze fanno nelle terre di borghogna pietra una & pietre xxvi soma una che torna in firenze libbre cccc lxxxiiii

FIRENZE con Parigi Capitolo. Lvi
Libbre cccc lxxxvii di firenze fanno in Parigi cantare uno grosso che libbre ccc l grossa doncce dodici grossa per libra & la libra soctile once quindici.

Libbra una dariento di firenze fa in Parigi oñ xi danar. ii. Li b cccclxxxvii di fir. fanno i parigi li b cccc 3 viii. octil.

Tonello unodiúino di Parigi e cesti.
lxxxxvi & ciaschuno cesti.e octo pinc
ta & lapincta e alchuna chosa maggior
che la metadella di firenze. Siche ilto
nello di parigi puoi ragionare cogna
dua di firenze. El marchio delloro
& ariento di parigi fa in Firenze once
viii & duo terzi. Ellestiero del gno di
parigi fa infirenze staia v & mezo. El
cento grosso di parigi fa in firenze lib
c xxxix. Elcento sottile di parigi fa
infirenze libbre cento dodici.

FIRENZE CON Sybilia di Spagna
Capitolo LV ii.

Libbre c 33 in c xxxiiii di firenze fāno
in Sybilia cantare uno alquale liuende
tutte mercantie & e la libbra once xvi.
Marchio uno d'ariento di sybilia fa in fi
renze once viii danar dua emezo & sap
pi che uno chafixo sono anchi. xii &
anchi. i. & mezo sono dua quarti pesa
la quarta lib xlvi dōc. xxi per libbra.

Xiii

Braccia uno & duo quinti dipanno di
firenze fa in sybilia uarra una . Varra
una di panno lino disybilia fa in firen-
ze braccia dua & duo terzi . Roue v
dolio disybilia dimisura insyb. fara u
na al si siragiona : ma qual tien piu &
qual meno che non sono equali . Ro
ue 3 & un nono dolio dimisura disybi-
lia fa in firenze orcio uno . Roue x do-
lio dimisura disybi. sic catar uno dimi-
sura & laroua sic libbre xviii dimisura
Vino uisuiende insybilia a tonello che
dua tonelli faranno lx roue di misura
Ro. lx e laroua e viii sambre. Siche la
sombra disybilia et uno saluchare son
sambre viii siche la sombra di sybilia
e maggior che quella di Saluchare un
octauo . El tonello & la roua tanto e
grande in sybilia quanto in Salucha
Chafissi uno di grano di Sybilia fa
in Firenze staia uenzeri .

La dobbia chorrente uale octo tomini
el tomino uale danari dodici o uuoi

dire che, deſta d' obbla uagli mirauidis
lxxi di bianche dua per mariuidis &
ſempre ſta choſi.

FIRENZE con Maiolicha . C. LViii
Libbre cento uenti in cento uentiquat
tro di firenze fanno in Maiolicha can
tare uno . Cantare uno di maiolicha
barbereſcho fa in firenze libbre cento
trentanoue in cento quaranta dua.

Marcha una d'ariento di Maiolicha fa
in firenze once oſto & danar oſto .

Canne dieci di panno di firenze fanno
in Maiolicha canne undici & un q̄rto
di panno . Roua una di lana di Maioli
ca fa in firenze libbre trenta cinque &
un quarto . Roue quattro di Maiolica
fanno uno cantare barbereſcho di lib
bre teenta & un quarto la roua di Ma
iolicha .

FIRENZE con Valenza . Ca. LV iiii.
Libbre cento uenticinque di firenze fā
no in ualenza cantare uno della terra
& tre cantari fanno una charicha eldec
to cantare e libbre cento uenti chiama

Xiiii

si cantare soctile alquale siuende spetie
Cotoni: Zucchero: Mandorle: Risi:
Allume: Ghuadi: & Olio duliua .
Libbre cxlviii inceto cinquanta difi
renze tanno in Valenza cantare uno
grosso alquale siuende Ferro: Carne in
salata: Piombo & altre chofe . Laroua
della lana di Valenza che libb xxxvi
fanno in firenze libbre xxxvii & mezo
intendi che ogni cantare chosi grosso
chome soctile e roue iiii & ogni roua
chosi grossa chome soctile e libb xxiiii
la lib e oii xv & la libb grosse xviii once
liche la roua soctile e libbre trenta don
ce dodidici per libbra & la grossa e lib
bre trentasei donce dodici per libbra .
El marchio dellariento di Valenza fa
in Firenze once octo & danar dieci .
Chafixo uno di grano di Valenza fa
in Firenze staia septe & mezo & uno
chafixo e dodici barzella & pesa decto
chafixo libbre trececinqunta in ccc lv
Laroua della grana di Valenza fa in fi
renze libbre 3i & mezo i libb xxx .
FIRENZE con Barzalona . C. LX.

Libbre ccc lxxii di firenze fanno in barzalona cantari 3 della terra . La roua della grana di barzalona fa in firē. libb 32. La roua della lana di barzalona fa i firenze libbre xxxvi in 37 . Libbre .i. di barzalona fa in firenze once xvi . Marcho uno dariento di barzalona pe fa libbre xxv .

FIRENZE con Mompolieri. C. LX i
Libbre c xxiii once dua di firenze fanno in mompolieri cantare uno che libb cento grosse di mompolieri . Libb una di caricha di mōpolieri fa i firē. oñ xiiii & iiii qnti. Boche una dolio di mōp. fa i fir. orcia i3 & mezo. Sestier uno di grano di mōp. fa in fir. staia dua di grano
FIRENZE cō Arli di Prouēza. C. LX ii .
Sestier x & ũ terzo di grano darli fāno i fir. moggia uno. Moggio uno di grano di firenze fa in arli sestieri x & ũ terzo
FIRENZE con uignone . C . LX iii .
Libb c 23 i c xxv di fir. fāno i uign. cāt. i. e libb .c. Libb .c. di fir. fāno i uign. cātare. i. Libb .i. di fir. fa i uignone oñ x idanar ix

XV

Marcho uno dariento diuignone fa i
firéze once octo danar septe. Vna cor
da ache siuende tele in Vignone fa inf
réze canne v & un decimo & lamifura
sifa largha. Canne viii dipāno difir.
fāno in Vign. cāe viiii. La corda ache
siuēde canauacci i Vign. e cāe vi & tre
quartí diuignone.

FIRENZE con Marsilia diprouē
za. CAPITULO. LXiiii.

Lib c xxiii difir. fāno i Marli. cātare. i.
& e lib. c. & ogni lib di Marli. e oñ xiiii
& 3 qrti difir. Lacaricha di Marli. e cātā
3 ta itir. lib ccc lxxviii. lib ccc lxxviii.

Marcho uno darieto di marli. fa i firé.
oñ viii & ū qrtto. Canne. x. dipāno di
fir. fān i Mar. cāe xi & ū quarto. Stata
3 digno difir. fāno i mariil. mine dua

FIRENZE con Genoua. C. LXV

Lib. c. difir. fāno i geno. lib. c viii i cix
Lib c xxxviii & ū terzo difir. fāno in
geno. cātā uno che lib cl digenoua.

Lib. i. difir. fa i geno. oñ xii dan xxiii
& mezo. Cāe x dipāno difir. fāno i ge

noua braccia 3i . Mina una di grano

**CHOME IL PESO DI VALENZA
TORNA IMPIVTER
RE. CAPITOLO. LXVi.**

Libbre cento di Valenza tornano in
Pisa libbre cento una & mezo in. c. ii.

Libbre cento di Valenza tornano in Fi
renze libbre cento tre in cento quattro

Libbre cento di Valenza tornano in Vi
negia libbre cento. xx. soçile . Libbr̃

cento di Valenza tornono in Milano
libbre cento octo inceto noue . Libb̃

cento di Valenza tornono in Genoua
libbre cento dodici in cento tredici .

FIRENZE con Cassa del mar mag
giore . Capitolo . LXVii .

Libbre cento di Cassa fãno in fir. libb̃

Saggi 32 pesi fanno in fir. oñ xi danar
dua & u q̃rto . Sommo uno peso fa in

Firenze once undici danar. x . a peso .

**QVI COMINCIONO MISVRE
PESI ET ALTRE CHOSE DI VI
NEGIA. Capitolo LXViii .**

XVi

N VINEGIA e uno peso che si
i chiama miglaio gſſo che da li b
.m.ccccc ſoſtile di uineg. eaql mi
gliaio gſſo ſi uēde piu mercatātie cho
me appreſſo ſi dira .

Rame	Stoppa	Zolphi
Piombo	Lini	Pannicegli
Stagno	Formaggi	Scotano
Smeriglio	Carne infalata	Ghalla
Lana	Terragretta	Acciai
Canapa	Pece	Trementina

& ſimili coſe ſi uēdono miglagroſſo Viſ
chio & allume. el pelo ſoſtile e li b.c. di
Vinegia & a queſto peso ſi uendono .
Cotoni ſodi & filati Ciochi Verzini
Mandorle monde Robbia Lacca
Sapone Sanctiro Cannella
Comini Rifi Incenſo
Recolitia Zuchari Indachi
Candi Fiore dicannella
Poluere di Zucchero Cera & tuſte altre
Ariento uiuo Spetie groſſe
Cinabro Granzuoli : Maſtico
Riſaghallo Zedouaria Vetriuolo

che sia facto diuerderame & simili cho
se & allibbre donce xii siuende .

Gharophani

Borage

Fusti:

Ghalingha:

Zafferani :

Pepe lungho

Noce moschate :

Thurbith

Mace :

Cubeba

Seta dogni ragione cruda & lauorata
& tructe simili chose & loncia e vi saggi
el saggio e xxiii carati. Pepe siuede a u
peso che si chiama carica laquale e libb
xl soctile. Mele siuende amigliaio gro
sso & dassi libbre mille cento p. M.

Tutto oro filato & sodo : arieto & ple
picchole siuendono allibbre che once
x. quarri 3 carati xxviii & loncia el q̄r
to e carati xxxvi el carato e iiii grani
al peso del marchio che uiene a questo
peso del larioento & oro filato & todo a
esser fral peso dello spetie & quello del
larioento sodo . Perle grosse si uendon
a conto & quelle da pestare si uendono
allibbre soctile . Spetierie lequali e on
ce. x. & un quarto di marche che once

XVii

dieci dimarche sie libbre una & saggi 3
dispetie che saggi vi fanno una oncia
Valonia uisiuende amoggia che staia
xii & pesa elmoggio libbre mille cento
uenti soctile. Panni lini & lani uisiuen
dono abbraccia Carte uisiuendon
aballe che sintede la balla dieci lisime
& la lisima e xx quaderni el quaderno
e xxv fogli. La balla della carta reale
sintende di cinque lisime & tanti qua
derna & fogli chome laltre. Dacteri
uisiuende amigliato dicono. Ghua
do uisi uende apeso di Verona che da
libbre mille quattrocento di Verona
che fa in Vinegia libbre mille grosse.
Vendesi atanti ducati il migliaio diue
rona. Chuo di bue crudi & in salati
siuendono aballe di chuo di dieci per ba
lla scharnati chome dalcharnare.
Chuo di chauagli salati si uendono a
cento di numero e crudi siuendono acē
to di numero. Pelle di beccho & di mō
rone & dogni ragion pelle si uendono
acentinaia di numero & dassi ceto .x.p

cento . Vai siuendono a migliaio di cō
to & dassi mille uenti per migliaio :
Ermellini uisi uendono acentinaio di
conto. Grano & altri leghumi uisiuēdo
no astaia uno che staia xii fa uno mog
gio pesa lo staio libbre cento 30 in cen
33 al grosso essendo di Sicilia o di roma
nia pesa libbre cento quaranta ocircha
al grosso dassi in Vinegia libbre cento
trentatre al grosso . Vua passa uisi uen
de astaia fassi libbre dugēto sessanta so
ctile lo staio. Noce & mandorle colghu
scio siuende astaia che libbre cen quarā
ta grosse . Fichi secchi uisiuendono a
staia che libbre cento uenti grosse .
Nocciuole uisiuendono astaia che son
libbre cento dodici al grosso . Charub
be uisiuēdono astaia che li b. c. 32 gros
se. Castagne mōde uisi uēdon astaia ch
li b. cc. iiii. grosse. Seme dilino uisiuēde
astaia che li b. c. xl grosse. Vino uisiuē
de adāfora laqle e bocte una & ū terzo
dimena & ogni āfora e iiii bigōce. Sale si
uēde a mogio ch staia xii il moggio & pe

XViii

fa loſtaio li b. c. l. al gſſo. Deſſale dicíprí
 peſa loſtaio í Vinegia li b. c. 30 & di qſſo
 da lexãdria li b. c. 7v & di chioggia li b.
 c. lxxx opiu groſſe. Velluti: zetani: ciã
 bellotti: camucha: taſſecta: boccaccini:
 ſaie: & fuſtani ſiuẽdon apeza. Olio uí
 ſiuẽde amigliaio di miſura & ogni mí
 gſſaio e mirri xl & ogni mirro e li b. xx
 v di miſura & di peſo e li b. 3i oñ 3 al gſſ
 ſo. Siche il miſuraio di miſura peſa li b.
 .m. cc. l. gſſe. Pãni dilana uíſiuẽdono a
 br & tale apeza ſichome qgli gli fãno cñ
 ſicouẽtono apeza & liſſi conuẽta tante
 braccia lapeza che braccia 3 & un terzo
 fãno cãe una diſirẽze. Tele & canauac
 ci uíſi uẽdono acẽtinaia di br. Setola
 di chauallo & di porco ſi uẽde acẽtinaia
 Schienali uíſiuẽdono a conto. In Ví
 negia ſitíene ragione: cambiaſi: uen
 deſi: & comperaſi allire ſoldi & danar
 piccioli di groſſi & ſappi che lire una
 di groſſi & danar dieci Vinitiani & do
 dici groſſi fa uno ſoldo & danar uno:
 ogni groſſo fa xxxii piccioli di groſſi.

Vendeuifi ariento a marchio che once
octo & allega donce septe danar
per marchio Omeglia Vinegia: Pado
na : & Verona si lauora ariento allega
Vendeuifi oro & perle minute a once &
marchio dun medesimo peso che torna
in Firenze once viii & danar xii . Ven
deuifi perle & fanno di tante perle per
saggio che vi saggi fanno once una &
saggi uno & carati uentiquattro .

QUESTI SONO IPESI DIVINE
GLA Con piu terre .C.LXViii.

I libbre cento soſili di Vinegia
tornano in Bologna libbre
lxxxii In Firenze libbre lxxx
vi In Pisa libbre lxxxx & hora e tutto
uno con quello di Firenze .
In Genoua libbre lxxxiii & mezo in
uouantaquattro & mezo . in Roma
libbre octanta quattro . in Napoli
libbre octantocto . in Cassa libbre
nouanta tre . in Milano libbre no

XViii

uanta . in Verona libb octantanoue .
 In Cremona libbre nouanta dua .
 In Brescia libbre nouantadua .
 In Berghamo libbre octantocto .
 In Vignoe libbre septantacinque .
 In Mompolieri libbre septantacinque .
 In Barzalona libbre sessantocto .
 In Valenza libbre octanta tre .
 In Sybilìa libbre octanta tre .
 In Bruggia libbre sessanzepte .
 In Parigi libbre cinquantocto .
 In Londra libb cinquanta cinq & mezo
 Libbre cen septanta quattro soctile di
 uinegia fano in Thunizi cantare uno .
 SEGHVE Vinegia . Capitolo Lxx .
 Libbre cento sei di Vinegia fanno in
 Baruti libbre cento . Oncia una di
 Vinegia fa in Domasco saggi septe .
 El marchio dellariento sodo torna
 In Pisa once octo & danar sedici .
 In Firenze once octo danar xi in xii .
 In Bologna once septe & danar xxi .
 In Ferrara oñ 7 danar xx & 7 octauì .
 In Genoua once octo & danar dua .

In Milano once oſto & danar tre .
VINEGIA con Fano .Capitol.LXXi
Some noue di uino di Fano tornano
in uinegia amfori uno . La miſura di
Sicilia di Rimino & di Peſero ſono
maggiori alchuna choſa che quelle di
Fano .
VINEGIA con Ferrara .Ca . LXXii.
Moggio uno giuſto di uinegia ſono
in Ferrara ſtaia uenti & di raſe ſono ſta
ia uenti dua fanno
in uinegia ſtaia ſedici & quattro qnti.
VINEGIA con Bologna .C. LXXiii
Amfora una di uino di uinegia fa in
Bologna corbe oſto & un quarto .
VINEGIA cō Cremona . C. LXXiiii
Elmigliaio del bambagio di uinegia fa
in Cremona peſi xxxvi cioe mille
El migliaio dellolio di Vinegia fa in
Cremona carica dicioſto o piu .
El migliaio del formaggio di uinegia
fa in Cremona carica quindici .
Charicha una di Pepe di uinegia fa in
Cremona peſi quindici . Mele da

XXiii

mangiare si uende in Cremona altaia
octo & un quarto & in Vinegia e mi
gliaio uno grosso cheson carica xi. cre.
El migliaio del Rame di Vinegia fa in
Cremona pesi sessanta & mezo .

El cento soctile di uinegia fa in Cremo
na libbre nouanzepte . El cento gros
so di uinegia fa in Cremona libbre cē
to cīq̃ta intendi chose che non calino .

VINEGIA con Gineura .C.LXXV
Li. c. dispe diuin. fāno igine. li. b. lxxiii
doñ xv pli. b. Marcho. i. darieto digin.
fa iuine. oñ viii. Agineura si fāno epa
gañti amarchi oñ danari & gñi che x
xiii gñi fāno un danaio peso & xxiii
danapeli fāno una oñ & oñ viii fāno
uno marchio & eu ui didua ragioni
che luno uale meno che laltro euui ch̃
neua lxxiii per marchio & che neua lxxvi
p marchio & euui fiorini che uale luno
gñi iz el gñso uale danar iz & q̃sta mo
neta lispēde: uēde: & cōpera mercatātia
di questi fiorini mena. c. xviii in. c. xx
per marchio doro dischudi uecchi .

VINEGIA con Frigholi . Cap. lxxvi
El marchio dellariento di Frigholi fa in
Vinegia once octo .

VINEGIA con Signa . Cap. lxxvii.
Spetie grosse & minute che in uinegia
si uendono acentinaia & allibbre soctil
in Signa si uende acentinaia & libbre
chome in uinegia : Ferro : Rame : Pi
ombo : Stagno : Carne insalata & tuc
te altre chose si uedono in uinegia am
gliaio gesso al decto peso si uedono i Signa
Grano & tucte altre biade si uendono
i Signa astaia che staia uenti di Signa fa
no in uinegia staia cento dua . Farina
si uende a misura di decti stai & pesa lib
bre cenquaranta & un octauo . Drap
pi di lana : di seta : di lino : & fustani si
uendono in Signa abbraccia & braccia
cento dieci di Signa fanno in Vinegia
braccia cento .

VINEGIA CON RAVGIA
DISTIAVONIA . CAPI
TOLO . LXXViii .

XXi

El marchio dellariento che libbre una
giſta in uinegia once undici . Lana ſi
uende in Raugia al peſo groſſo di ui
negia chome ſi uendono in uinegia al
tra mercatantia ſi uede aun peſo laqua
le e libbre cento di Raugia ſono in ui
negia libbre cento uenti . Vendefi tu
tte mercatantie aperperi che ſoldi tren
ta uale il perpero o uuoſi dire groſſi
dodici che ogni groſſo uale ſoldi dua
& mezo el ducato di uinegia uale gro
ſſi quaranta tre . El migliaio groſſo
di uinegia fa in Raugia libbre mille
trecento trenta tre & un terzo . Lib
bre cento di zafferano di Raugia fa in
uinegia libbre cento uenti ſoſtile .
Braccia cento di panno di Raugia fa
in uinegia braccia cento uenti tre .
El peſo del marchio dellariento di Vi
negia riſponde in Raugia once otto .
VINEGIA con Zara diſchiauonia .
Capitolo LXXIX .
El moggio della biada di Zara fa in
Vinegia ſtaia uno & un quarto .

Formaggio uisluende adichalano fa in
uinegia libbre cento grosse. Libbre cē
to di uinegia soctile fanno in Zara lib
bre lxxxi in lxxxii. Vino uisluende a
moggio quindici di Zara fanno in ui
negia amfori cinque & lamfora e quar
ti xvi. Braccia cento dieci in. c. xii diza
ra fanno in uinegia braccia cento. Mog
gia cento di Zara disale fanno in uine
gia libbre mille cinquecento grosse.

VINEGIA con Durazo distiaunia.
Capitolo. LXXX.

Libbre cento di Durazo fanno in uine
gia lib. c. viii incento noue. Libbre. c.
di Durazo di cera fanno in uinegia lib
bre cēto xviii soctile. Ferro: Rame: Sta
gno: & Piombo sluende a Durazo ape
so grosso che libbre mille di Durazo
torna in uinegia libbre septecento cin
quanta grosse. Marche noue darento
di Durazo fanno in Vinegia marchi
octo. Braccia cento didrapperia & di
tela di Durazo fa in uinegia br. c. xv.
VINEGIA con Corfu. C. LXXXI

XXii

Libbre cento soctile di Corfu fanno in uinegia libbre cento xv in cento uenti soctile. Aquesto peso si uende Cera: Grana: Filugelli & simili chose. Libbre cento grosse di Corfu fanno in Vinegia libbre cento trenta a questo peso si uede Ferro: Stagno: Piombo: Rame: Mele & altre chose grosse. Panni dogni ragione si uendono a Chorfu acanne & decte canne tornano in uinegia braccia tre & un terzo. Sicche canne cento di Corfu fanno in Vinegia braccia quattrocento.

VINEGIA CON PATRAS
CAPITOLO LXXXii.

Libbre cento di Patras fanno in Vinegia libbre cento uenticinque in cento uézei & mezo. Formeto: Zibibbo & tutte biade si uedon i Patras amoggio & acento moggia lequali cento moggia tornano in Vinegia staia quaranta & chi dice del Zibibbo staia quarantotto & si del grano chome daltre biade.

Vino uí siuende in Patras amirro che
cento mirri fanno in uinegia amfori
dua .

VINEGIA cō Chiarēza. C. LXXXiif
Moggia dua di sale di Chiarenza fan
no in uinegia staia uno che staia dodí
ci di chiarenza fanno moggio uno in
uinegia. Ferro: Stagno & altre cose gisse
le libbre cento grosse fanno in Chiaren.
za libbre cento quaranta . Lacanna di
chiarenza fa in uinegia braccia tre & ũ
terzo di panno . Vino uí siuende in
chiarenza amirri che cento mirri fan
no in uinegia amfori dua & mezo .
Oro & ariento filato el peso di uinegia
e maggior che quello di chiarēza quat
tro per cento . Sete siuendono in Chia
renza a libbre & libbre. c. di Chiarēza
fanno in Vinegia libbre cento quindi
ci sottili . Formenti & Zibibbi & tu
te altre biade si uendono in Chiaren
za a centinaia di moggia che torna in
uinegia staia cinquanta . Braccia cen
to di tela lina fāno i Chiarenza cāe 30 .

XXii

VINEGIA con Coronato .c.lxxxiii
Moggia cento di Coronato cioe di bia
da fanno in Vinegia staia lv & mezo.

VINEGIA con Modon & Coron del
la morea . Capitolo LXXXV .

Braccia dieci di panno di Vinegia fan
no in questi luoghi braccia dodici .

Vino uisiuende in dēti luoghi amir
ro che cēto mirri fanno in uinegia āfo
ra 3 diuino . Elmigliaio didecti luoghi
fanno in uinegia libbre cento grolle .

Libbre cento didecti luoghi fanno in
uinegia libbre cento uenticinque . Ce
dri melaranci & charubbe si uendono
amigliaio & dāssī libbre cēto dieci per
migliaio . Formēti & altre biade liuen
don amodon amoggia che cento mog
gia fāno ī Vinegia staia quarātanoue
Moggio uno di Val di Coron fan
no in Vinegia migliaia lv . Brac
cia trecento xv ditela di Vinegia fāno
ī Coron braccia cento . Pertucia lamo
rea si fāno ipaghamti aperperi & uale
ilperpero ditornesi soldi danari

VINEGIA cō Negropōte. C. lxxxvi
Libbre cento di seta di Negroponte: Ce
ra: Grana: & Spetie tornano ī Vinegia
libbre cento xxv inceto xxviii soctil.
Moggia cento di biada di Negroponte
fanno in uinegia staia quaranta dua.
Ferro: Stagno: Piombo: & altri metalli
si uendono in Negroponte amigliaio
che torna in Vinegia libbre octocento
sessanta grosse. Tele line: & canauacci
si uendono in Negroponte apicchi & a
centinaia di picchi el centinaio torna ī
Vinegia libbre cento quattro. Oro: &
ariento e al peso di Vinegia. Vallonia
uifi uende amoggio che decte moggia
torna in uinegia staia lxx. Olio liuē
de in Negroponte amirri che si conta
che nouanta sestieri fanno in Vinegia
migliaio uno dolio & lo sestiero si ragi
ona octo palluze che pesa libbre dodici
& mezo. Moggia cento di sale fan
no in uinegia staia quaranta. Vino
uifi uende amirri & lo mirro torna in ui
negia mezo quarta sicche mirri trenta

XXiii

dua torna in uinegia amfori uno .

Esiuende apparenze che parenze trenta tre e una quarta di uinegia . Mele siuē de in Negroponte aparēze laquale e angia dua & torna in uinegia mirro uno di mele che apaghamento li b cento **VINEGIA** chon Salonich di Romania . Capitolo LXXXV ii .

Libbre cento di seta di Salonih fa in uinegia li b c iiii soctile & tucta altra mercatantia che siportano di Salonich auāza uinegia undici percento al peso grosso . Elmigliaio grosso di uinegia torna in Salonich libbre mille quattrocento uenti cinque . Braccia cento di tela di panni di Vinegia auanza in salonich libbre quindici per cento . Saggi cento sei & mezo di Salonich dariento sie saggi cento alla libbra di cambi di uinegia **VINEGIA** Con Pera di Romania .

CAPITOLO LXXXV iii .

Libbre cento 3 i ceto quattro di uinegia fāno ipa li b . c . l . pcātare . Marcho uno darieto di uinegia fa inpera saggi lvi . **VINEgia** cō goſtantinopoli . c . lxxxix

Marcho uno darento di Vinegia fa i
Gostantinopoli once ix & danar tre
Saggi octo. Libbre cento soctile di
uinegia fanno ingostantinopoli libbr
lxxxvi soctile. Libbre mille septece
to uenti soctile diuinegia fanno ingo
stantinopoli mille grosse. Staia quat
tro diuinegia fanno in gostantinopol
migliaio uno.

VINEGIA con Varra. C. LXXXX.
Grano & altre biade siuendono inuar
ra amoggio che le ceto moggia fanno
inuinegia staia lxxxvi. El saggio del
larento e maggiore che quello dellata
na uno per centinaia della Tana sono
iuinegia marchi v on vi diuin. Seta &
altre spetie siuendono inuarra allibr
che torna in uinegia libbre una soctil
dua & mezo.

VINEGla cō Saldadia. C. LXXXX i
In Saldadia corrono uerghe darento
cha hāno nome Sommo loquale e sag
gi xlv el saggio e carati xxiii. Marche
cento diuinegia darieto sono in Salda

XXV

día Sommo cento diciasepte & asaggi
trentacinque. Tele siuendono apicchí
& acento & amigliaio dipicchí che pic
chí tre fanno in uinegia braccia quat
tro di tela. El migliaio grosso di uine
gia fa in Saldadia libbre cento. Libbre
una grossa di Saldadia fa i uinegia lib
bre uentitre & tre quarti soctile sicche
uiene arispondere loro carati dua.

VINEGIA cō Herminia. C. lxxxii
Seta: & Spetie soctile si uēdono in her
minia a anche che once una fa in uine
gia once xvi soctili. El migliaio gros
so dimele di Vinegia fa i herminia. Pu
lxxxx in nouantadua o uuoí dire cā
tari dua & tre quarti derminia. Brac
cia ccc xv di tela di uinegia fa i hermi
nia canne cento. El migliaio soctil
di uinegia di cotone fa in herminia ru
otoli quaranta noue. Marche cento
dariēto di uinegia fanno in herminia
marchi cento sei & mezo. Libbre die
ci di Larazo derminia fanno in uine
gia libbre undici soctile.

VINEGIA CON CHAFFA

Capitolo . LXXXiii .

Moggio uno di biada di Chaffa fa in
Vinegia staia quattro & un terzo .

VINEGIA CON SORGHATI

che dila dalla Thana .C.LXXXiiii

Tucte mercatantie siuendono a sorgha
ti acantare che ruotoli cento & loruoto
lo e faggi cento noue & mezo di som
mo . Cantare uno di Sorghati fa in

uinegia libbre cento sei soctile . Sete
siuendono a Sorghati allibbre tante al
sommo & pesasi allibbre uenti il colpo
che risponde in Vinegia libbre xxii .

Sarge: Ciambellocti: & Panni siuendo
no in decto luogo chome alla thana
Rame: Piombo: & Stagno si uende a
Sorghati acantare che cantare noue &
quattro quinti sono in uinegia libbre
mille grosse. Mele dapi siuende in sor
ghati al decto peso di cantare .

Libbre cento di zafferano di Sorghati
al decto peso sono in uinegia libbre cen
to dodici soctili . Tele siuendono in

XXVi

Sorghati apicchi & acentinaia & a mi
gliaia di picchi che cento picchi fanno
in Vinegia libbre .c. xxx.

Mele dilape siuende in uinegia amigla
io & fa in Sorghati cantare x & mezo
& dassi per usanza ditara per ogni can
tare diruotoli lxvi saggi lxiiii.

Elcantare di Sorghati e batina septe &
mezo e lobatino e ruotoli xii elruoto
lo e saggi cento uenti quattro .

Libbre una & un terzo di uinegia socti
li fa in Sorghati ruotoli uno . Perle si
uendono insorghati a sommo & asag
gi che saggi dua & un terzo fanno in
uinegia once una . Oro seuende insor
ghati cioe un peso cosi chiamato e an
gha uentuna & duo terzi fanno in Vi
negia marchi uno . Ambra siuende in
Sorghati acentinaia di saggi che fa in
uinegia libbre una once cinque saggi
tre & un terzo Sicche uiene affare la
desta libbra dambre con quella dello
spetie once undici saggi dua & mezo .

Once octo saggio mezo di uinegia fa
in Sorghati sommo uno . Pauni fini
uifiuendono apeza & uuele essere lape
za picchi 33 che non uuel essere lo pan
no meno che braccia quaranta cinque
di uinegia arispondere a questa misura
cioe picchi 33 . Panni grossi uifiuēdo
no a quarti & a misura per ischiena .
Vino uifiuēde abocte di mena ch mir
ri quaranzei torna in uinegia bighon
ce tre & un quarto . Ariento dogni
ragione uifiuende al peso di sommo &
nel decto luogo corre moneta darien
to chiamata sommo & di quella urrga
sifanno tutti epaghamenti . Machi
cento darento di uinegia fanno in Sor
ghati sommi cen diciotto il Sommo
lichonta saggi quaranta cinque el sag
gio sie carati uentiquattro .
El marchio di Vinegia e apesare in Sor
ghati e sommo uno saggi vi carati
sei & mezo : el sommo uiene a pesare
in Vinegia once sei quarti tre carato
uno & mezo .

XXV ii

VINEGIA cō Iathana del mar maggiore. Capitolo LXXXXV.

Marcho uno darento di uinegia fa nella thana saggi cinquata quattro & tre quarti che saggi quaranta cinque fanno uno sommo della thana & sommo uno fa in uinegia libbre once sei & sette octauⁱ.

Thochetto uno della thana fa in Vinegia libbre dua once sette soctile. Libbre cento cinquata soctile di Vinegia fanno alla thana libbre

Staia cinque di grano di uinegia fanno alathana una misura che si chiama cantare. Pepe si uende alla thana a cantare che cantare dua e ruotoli cinque tornano in Vinegia una caricha ma affare la ragione p^o sto puoi fare conto che cantare dua & duo terzi della tana fanno in uinegia cantare uno di pepe che libbrⁱ quattro cento soctile di uinegia. Gengiauo uerde: Channella: & Laccha & tu^ta al tra spetie si uendono a cantare el quale torna in uinegia lib^{bre} cencinquei al soctile

Gharophani & altre spetie minute siue
dono al libbre soctile che libbre cento
quattro dellathana tornano inuinegia
libbre cento quattro : Rame : Ferro :
Piombo : Cimbale & tutte altre cose
siuendono alla thana al grosso & ogni
libbra si conta per uotoli uenti : Sicche
libbre cinque e uno cantare che torna i
Vinegia libbre cento al grosso & la dec
ta libbra si conta tocchetti dodici & i ca
rategli rimanghono auenditori . Oro
dithangha siuende acentinaia di Than
gha & ogni thangha torna in uinegia
saggi dua & carategli undici & tanghi
cento uentuno & duo terzi torna inui
negia marchi uno . Oro in uergha in
foglia siuede alla thana aragione di pe
so & aragione dicotanti saggi a sommo
& e peggiore oro che quello della than
gha . Tele : Sarge : Valesci : Cotonine
& Canauacci si uende apicchi & acenti
naia di picchi risponde braccia cen ue
zei ditela di fondaco lombardi & mar

XXViii

chiane braccia cen uenzei in . c. xxviii
 Nota chel primo piccho di baghauoti
 ditela dilino e maggiore dua per cento
 di quelli di marina al quale tu uendi la
 tuo tela . Formento & tutte altre bia
 de si uendono alla thana auna misura
 che si chiama chisteto el quale torna in
 uinegia staia octo & mezo . Vino u
 siuende alla tana abocte & ladecta boc
 te uuoleffer mistati quaranzei & torna
 in uinegia bighonce tre & quarti . i .
 Sarge : & Ciambellocti si uendono al
 la thana apeze & adecine di peze . Pan
 ni siuendono alla thana acotanti som
 mi lapeza & aminato siuende acotanti
 aspri il piccho . Chuoi si uendono al
 la thana acentinaia dicono & chosi ca
 ualline luno e cotanti sommi & aspri
 il centinaio de chuoi .
 Schienali si uendono a fascio el quale
 fascio sono schienali uenti & ragiona
 sia cotanti fasci il sommo .

Perle siuendono alla thana assaggio ci
oe le minute: pesasi ilsaggio di sommo
& dassi saggi cotanti al sommo o uero
ada spro o ueramēte aspri cotanti il sag
gio: ellaggio e carati xxiiii. Morona
siuende alla thana abocte essendo quel
la di mena cioe sommi cotanti o uero
cotante bocte uero e che la morona si
uende in charategli. Pater nostri siue
dono alla thana aragione di mazo cio
e cotanti mazi al sommo & perlo simi
le il filo di ferro. Vai ui siuen
dono alla thana amigliaio di conto &
per usanza sida quattro per cento & co
si le pance

VINEGIA con Thoris di persia.

Capitolo. LXXXXV i.

Braccia cento di tela di uinegia fanno
in Thoris picchi cento dieci.

Libbre sedici soctile fanno in Trebu
sonda di uinegia in tendi sono queste
libbre che in Trebusonda fanno una
libbra grossa.

XXVIII

Libbre una dariento di uinegia fanno
 in Trebusonda libbre una soctile sicch
 marchi vi di uinegia fanno in Trebu
 sonda sommi vii chel sommo si conta
 in trebusonda saggi quaranta cinque
 & lo saggio sie charati uenti quattro .
 Spetie si chome pepe: Gengiouo : &
 Channella & altre simili chole si uedo
 no in Trebusonda allibbre pesasi acan
 tare & lodecto cantare e puotoli cento
 & puotoli cento quattro sifa libbre io
 di paghamento . Ancho si uende in
 Trebusonda tucte spetie minute allib
 bre genouese gecta in Vinegia libbre
 cento quattro grosse. Tele uisiuendo
 no apicchi & cento braccia gicta pichi
 cento dieci in cento dodici. Il cento
 di Trebusonda gicta libbre cento uen
 ti in cento uenti dua . Seta ui siuende
 & dassi cotante libbre di seta al sommo
 VINEGIA cō Scio. Ca. LXXXXvii
 Cātar uno discio fa iuin. lib. c. lx soct.
 VINEGIA cō Foglia uecchia & nuo
 ua di Turchia. Capit. LXXXXViii

35

Grano & altre biade si uendono indec
ti luoghi amoggia di romania cheldec
to moggio torna in uinegia staia quat
tro eldecto moggio e octantasei gille o
circha adunque gille uentuno & mezo
fanno in uinegia staia uno & mezo .
VINEGIA con Chanea di Creti .
Capitolo . LXXXXV iiii .

Misure cento di biada della canea
VINEGIA con Candia di Creti .
Capitolo . C .

Elmigliaio grosso di Candia fa inuine
gia libbre mille cento grosse . Libbre
cento sotili dicandia fanno inuinegia
libbre cento dodici in cen quattordici
sotili & a questo peso siuende Rame :
Stagno : Cera : Grana : Risi : Allumi : &
Sera . Mistati cento di maluagia dicā
dia fa i uinegia afori .i. quarti septe oc
taui di quarti sedici lamfora Siche mi
stati cinqzei fanno in uinegia amfori
uno qrti quatro qnti & mistati quarā
taquattro in quaranta cinque fanno i
Candia bocte una alla ghaggia .

XXX

Ariento uisiuende amarche el march
 sie once octo & loncia sie saggi vi el sag
 gio sie carati uentiquattroliche march
 una di uinegia torna in Candia saggi
 quattro che noue per cento maggiore
 el march di uinegia che quello di can
 dia. Oro diciaschuna ragione si uende
 incandia al peso di uinegia. Oro fila
 to siuende in candia al peso di uinegia
 Grano si uende amisura & acentinaia
 dimisura elquale cento dicandia torna
 in Vinegia staia dodici. Panni si uen
 dono in Candia apeze & sono braccia
 cento le quali cento braccia di uinegia
 tornano in Candia braccia cento quat
 tro. Zafferano siuende in candia allib
 bre soctile che maggiore che libbre soc
 tili di uinegia libbre septe per cento.
 Carne in salata si uende incandia ami
 gliaio torna in uinegia libbre cen sep
 tanta. Formaggio: Mele siuende in
 Candia amigliaio grosso che torna in
 uinegia libbre mille cento grosse.

VINEGIA con Rhodi. Capit. C. i.

XXX
Libbre septececto cinquanta in septececto
cinquanta quattro soctile di Vinegia
fanno in Rhodi cantare uno. Once
dodici & danar dodici darento diuine
gia fanno in Rhodi once dodici.
Starlini tre di starlini uenti per oncia
VINIGIA con Famaghosta di Cypri
Capitolo .C ii.

Spetie gresse & soctile si uedono in Fama
ghosta acantare & aruotoli che ruoto
cento fanno uno cantare & uno ruoto
lo e dodici once & loncia e uenti pesi el
decto cantare in Vinegia torna libbre
septececto cinquanta soctile. Pepe: Gen
giouo: Cannella: Verzino: Laccha: In
dacho: Zucchero: & Incenso & tutte le
spetie grosse si uendono & pelansi tuc
te al decto cantare & fassli ragione abi
santi bianchi che bisanti tre & un ter
zo fanno bisanti uno saracinato.
Chotoni dogni ragione si uendono
in Famaghosta acantari che cantare u
no & mezo torna in Vinegia libbre
mille al soctile.

XXXi

Et si siuende abifanti saracinati . Ra
me: Ferro: Piombo: & Stagno siuende
aufnegia amigliaio grosso & tutte al
tre simili chose che siuende adecto mi
gliaio torna in Famaghosta carica una
& un quarto & uendesi abifanti sara
cinati . Gharophani : Sete : Noce
moschade : Melaghecti : Macia : Fior
di cannella & tutte altre simili spetie
che a Vinegia si uende allibbre in Fa
maghosta li pesa aruotoli che torna
in Vinegia once una & danar diciase
pte al soctile uendesi abifanti bianchi
Et ancho Grossi uinitiani si uendono
in Famaghosti amarchi dellariento di
libbre una di
grossi dariento Vinitiani torna in
Cypri marchi dua & un terzo & per
ogni marchio ue cento dua grossi &
mezo diconto . Olio siuende acantarì
el decto cantare e giare octo la giara e
ruotoli dodici & mezo & quello di pu
glia e giare tredici uendesi abifanti sa
racinati: quando si uende acantare &

quando agiara & uendesi a staia bisan
ti bianchi cioe cotanti bisanti la giara.
Libbre soctile di uinegia torna in fa
maghosta marche una once tre il mar
cho once octo . Ariento dogni condi
tione che sisia si uende in Famaghosta
amarchi & once octo el marchio & star
lini uenti & lo starlino e carati octo .
Lamarcha dellarieto di uinegia torna
in Famaghosta marchio uno once meza
starlini mezi fiche il cento della marcha
di uinegea tornano in Famaghosta mar
chi cento sei . In Famaghosta si uendo
no tueti drappi di Soria a un peso che
sichiama decina el quale cento decto e
chome quello di Dommasco & uendesi
a bisanti cotanti il centinaio di decto pe
so marcha una . Orpegli : Legno : A
loe si uende a peso o uuo a saggio el dec
to peso e carati uenti quattro & saggi
cinquantei & un terzo torna in Vine
gia marchio uno di once danari & fiori
ni & simili altri ori si uendono a tanti
bisanti loncia .

XXXii

Oro filato si uende i Famaghosta allibbre di uinegia che mazi dodici & uede si cosi com disopra cioe acotati bifanti bianchi la libbra ueramente uol esser da uinegia cioe matalle xxviii per mazo & matalle una uol essere fila dugento quattro la meta e da pesare desta libbra marcha una oncie tre starlini xiiii Ambre asorte sida di tara in Famaghosta libbre tre per cento & ogni libbra cento tre sono i Famaghosta libbre .c. Ciambellocti : Sarge : Velluti didrappi di seta & doro si uendono in Famaghosta acotanto lapeza. Bocchaccini si uendono in Famaghosta a decine lapeza. Tele & canauacci dogni ragione si uendono in Famaghosta a centinaia di canne tornano in uinegia braccia trecento dodici o circha Sicche chane una di Famaghosta uiene a essere in uinegia braccia tre & uno octauo & uendeli saracinati .

Zafferano & azurro si uende allibbre
pesali aruotoli & loruotolo si conta lib
bre cento & pesi trenta & la libbra e pe
si septantanoue & lonce de ruotoli &
pesi quaranta dua siche loruotolo uie
ne a essere libbre cinquecento quattro
dicepo & once septantanoue libbre xlii
siche libbre dodici di zafferano di uine
gia torna in Famaghosta libbre dieci .
Panni si uendono in Famaghosta acan
ne & picchi el cento della canna torna i
uinegia braccia ccc xvii. Vino si uende
in Famaghosta aboche & ladecha boche
giata in uinegia . q̄e . tredici . Gra
no & tutte biade si uendono in Fama
ghosta achessli & richessli giata in ui
negia staio uno ilchassli torna impu
glia salma una. El moggio dalsale del
la misura di Cypri torna in Vinegia
moggio xxvi in xxvii.

VINEGIA con Lapalataia di Turchia
Capitolo . C iiii .

Marche cento di uinegia fanno nella pa
lataia libbre septantacinque & un terzo .

XXXiii

Ferro: Rame: & Stagno & altro metallo si uendono a uno peso chiamato batimanno che fa in uinegia libbre trentatre grosse. Sapone bianco si uende achasse.

VINEGIA con Tripoli ilfiamo di Soria. Capitulo. C. iiii.

Cantare uno di cotone di Tripoli ruotoli cento di tripoli & ciaschuno ruotolo e libbre vii & mezo sottili di uinegia sicche cantare uno di Tripoli fa in uinegia libbre septecenciquanta sottili. Anchora si uende a detto peso tutti cottoni filati che cantare uno & u terzo fa in uinegia libbre cento sottili. Ariento uisiuende a un peso che sichia ma centinaio di pesi & marche una di uinegia risponde a Tripoli pesi lxxv & mezo apicchi libbre cento di Vinegia gicta in Tripoli picchi cen diciotto in cento uenti.

VINEGIA con Chamussu. Ca. Cv
Mana una di Chamussu fa in uinegia libbre dua oncia una sottili.

VINEGI A cò Darmolecchio. C. cvi.

Mane una di Darmolecchio fa in uinegia libbre dua oncia meza soctile.

VINEGIA con Drobante. Ca. Cvii.

Mane una di Drobante fa in Vinegia libbre tre once undici soctili.

VINEGI A con Dorghano. Ga. cviii

Mana una di Dorghano fa in uinegia libbre una once undici soctili.

VINEGI A con Sarra egypti. C. c ix

Mana una di seta di Sarra fa in uinegia libbre vi once dua soctile. Spetie: coralli & alchuna mercia siuendono in sarra aunaltra mena che libbre uenti fano un cantare ladecta mena torna in Vinegia libbre octo soctileliche lochantare torna in uinegia libbre cento sedici soctile. Marcho uno doro di uinegia torna in Sarra tanghe uentuno & duo terzi. Perle siuendono asaggio & carati sei di Sarra fanno in uinegia once una Carati uenti di peso di sarra fanno in sarra so uno. Chuoi dibue siuedo in sarra acetinaia dinumero. Tele siuedono

XXXiiii

in Sarra apicchi & acentinaia di picchi
el decto cētinaio torna i uinegia br ceto
xviii. Ruotolo uno didom. e idom. on
xii. Chuoí di cauallo si uedono apeli.
VINEGI A cō Dommasco di Soria.
Capitolo. C. X.

Once una dispe di uinegia son i Dom
masco saggi 7 & saggi 7 tornano i Ge
noua danari xxii & mezo. Dassi idom
masco. c. v. per ceto apagameto. Carati
uno di uinegia ache si uende gioie fa i
domasco carati uno & uesexto. Elmiglia
io gesso di uinegia fa idomasco catai. ii
& duo terzi. Catate uno gesso di doma
sco fa i uinegia lib nouecento soctile.
In Domasco si uede ogni cosa auna mo
neta che si chiama daremo & e darieto &
che neua p uno ducato xviii i xxiii &
piu & meno secodo el bisogno. Pepe si
uende idomasco acatai el deo catai tor
na i uinegia carica una & mezo puol
si catai ogni 7 cariche lib. i. al g. diui.
Gegio: Verzino: Canella: Lacca: In
ceso: zuccero: & altre simili spe si uedo

In dommasco alsopradecto cantare al
quale torna in Vinegia libbre secento
soctile . Rame: Stagno: & Piombo do
gni ragione siuende in Dommasco &
tutta altra mercia aldecto cantare .

Cantare dua & duo terzi di Domma
sco torna in uinegia libbre mille grosse
Tele: Canauacci si uendono in Dom
masco acentinaia di picchi che torna in
uinegia braccia lxxx iiii . Braccia cen
to ditela di uinegia torna in Domma
sco picchi cento xviii in cento uenti .
Panni grossi chome i barzalonesi & al
tri simili panni si uendono in Domma
sco apeza & i panni fini chome di Firē
ze scharlaetini & melanesi si uendono
a picchi perche si misura allibbre cen
to di uinegia fanno in Dommasco pic
chi cento dodici di misura di panni .
Sarge: Ciambellocti: Sciamiti: Vellu
ti: Drappi doro: & Di Seta si uendon
in Dommasco apeza . Zafferano: A
zurro: Ambra siuende in Dommasco
acentinaio di pesi di cantare & lo decto

XXXV

centinaio di pesi torna in uinegia lib. i
 alfo & ile & nota che sida dellambra lib
 cento cinque per centinaio per la corda
 Ariento dogni ragione si uende adom
 masco acentinaio di pesi a decina & lo
 detto centinaio di pesi torna in uinegia
 marchi uno & un quarto doro & lag
 gi di dommasco meno. Carati uno
 torna in uinegia once una di perle.

Oro dogni ragione & perle saluo che
 dicono si uende in Dommasco a saggi
 che saggi cinquanta cinque & duo ter
 zi di domasco torna i uinegia marchi
 .i. doro. Oro filato si uende i Domasco
 acentinaia di mataffe uole essere di mi
 sura di fili dugento quarantaquattro
 per mazo & libbre una di uinegia son
 mataffe sessantacinque el detto centina
 io di mataffe uole essere libbre una oñ
 noue & mezzo doro filato di uinegia.
 In dommasco sida di uantaggio di tue
 te spetierie cinque per centinaio si di g
 se chome di minute saluo che di pepe &
 zuccherò & di seta cattua sida dieci per

VIII
ceto dellaltre fida ceto viii p ceto. Tute
te iuoglie dispe che sicopano idomasco
debbono essere decopoperatori & pero nie
te no pagha al pesatore : & tucto quel
lo che intorno alla mercatantia al com
peratore che fai sono per usanza di chi
compera .

VINEGIA con Baruti di Soria .

Capitolo . CX i .

Cantare uno grosso di Baruti aquali si
uende chose grosse fa in uinegia libbre
septecen cinquanta soctile . Carica una
digrano di Baruti fa in uinegia staia vi
& mezo in septe . Libbre secento dispe
tie di uinegia fanno in Baruti carica . i .

VINEGIA con Acri di Soria .

Capitolo . CX ii .

Marcho uno dariento di Vinegia fa a
Acri marchon & starlini dieci che ne
ua uenti per oncia . Lonce delloro di
uinegia fa in Acri once & cha
rati dicarati xxiiii p uno peso . Ruotoli
uno dispe dacri fa i uinegia lib 7 & me
zo & del cotone lib 7 & duo terzi .

XXXVi

VINEGIA con Caffa . Cap. C Xiii.

Acaffa siuēde tuēte spetie grosse cho m
Pepe: Cannella: & simili chose siuendo
no acantare el decto cantare giā in uī
negia libbre cento cīnquantezē soctile.

Achaffa siuende tuēte spetie minute e
quali adire e tuēta mercatantia al peso
della Thana & e tale luno chome laltro
& perlo simile di quello di sommi

Achaffa siuendono sete allibbre el cen
to delle libbre giā alla Thana libbre
cento noue in uīnegia libbre cen quat
tordici soctile. Chuoi siuendono cho
me la seta acento dī conto & conuenton
si dī tanti cantari luno .

VINEGIA con Alexandria de gypto
Capitolo C Xiiii .

Marcho uno dariento di uīnegia fa in
Alexandria pesi lxxviii & mezo dīmī
gliarsi . On una doro di uīnegia fa ī
Alexandria pesi vi & carati xxi & tre.
qrti al peso dī bīfātī. El migliaio del me
le diuin. fa ī alexādrīa El marchio del
loro diuin. fa ī alexā. carati v duo tzi

112

Libbre uenzepte soctili di zafferano
di uinegia fanno in Alexandria mar
chi dieci cantare zero y cye a quel peso
siuende. Staia quattordici & mezo di
noce di uinegia fanno in alexandria x
Pepe siuende in Alexandria asportech
cantare cinque forfori & la decta sorta
torna in uinegia libbre septe cento xx
soctile sicche sporta una & un nono tor
na in uinegia libbre octo cento soctile
& sono cariche dua di uinegia ch ogni
carica di uinegia sie libbre cccc soctile.
Gengiuo: Verzino: Incenso: Laccha
Candi: Denti dauorio: Aloe: & zuccheri
siuendono in Alexandria acatar for
fori loquale torna in uinegia libbre ce
cinquanta a soctile & di grosso fara to
sto la sua ragione tutte chose che si co
perano al decto cantare agiugni suso
che bisanti undici: bisanti uno che ha
agiuto insieme & tanto tichostera lib
.c.l. di uinegia. Cotoe siuede al decto ca
tare forfori & dassi x p.c. di tara di sacco
cosi come li pesa & xuo.c. & pesi.c. sic

XXXVii

che cantari vi & u terzo col uataggio
 torna in uinegia li b. m. al soctile. Zuc
 cheri & roctame si uede i alexandria aun
 peso el ceto che si chiama catare zero y
 loquale catare torna i uinegia li b. cclx
 xxviii i 300 soctile ma pche izuccheri
 calano molto forte fa coto che rispode
 i uinegia li b. cc lxxxviii gisse itre cento
 Gharophani: Fusti: Noce moschade:
 Macis: Spiconardo: Cubebe: Amfora
 Borrace: & Sangue didragho si uendo
 no amena & adecina dimena & ladecta
 mena torna i uinegia li b. dua & mezo
 soctile. Lino gitegho & gilfiore si uede
 acantare larada el decto cantare torna i
 uinegia libbre. cc. soctile & altro non si
 uende al decto cantare. Zafferano do
 gni ragione o uero cōditione & dogni
 paese si uende amena & adecina dimena
 & gicta in uinegia libbre xxv i uenzei
 soctile & pesali a quoto li zero y gicta
 mene dodici & dassi ditara un quarto
 dimena per x dimena che uene a essere
 un mezo per centinaio di tara. Inda

113

co siuende & azurro debba pesare ruo
toli cento dieci forfori & se pesa man
cho tanto debba abbaçere per ragion
del peso ma e da sapere che ruotoli die
ci piu chel cantare dato di tara del dec
to indaco chegli non si ghabella el can
tare forfori e ruotoli cento . Cannel
la: Aloe patico: Chana fistola : Sale ar
moniaco: Cinabro: Risalghallo siuen
de in Alexandria acantare dimena loq
le torna in uinegia libbre dugēcinquā
ta soctile ma e da sapere che il saracino
non ti dā lacannella ghabellata quello
che tu comperi anzi tela danno contu
cti lifardi fassi ragione che uoltare col
lo decto peso: cantare forfori & contra
forfori dua per mena una sicche tidan
no cantare dua forfori per uno cantare
dimena che da libbre cento cinquanta
soctile di uinegia che e cīrcha di quin
dici per cento . Seta cruda siuende ade
cine di ruotoli equali ruotoli dieci
tornano in Vinegia libbre diciocto &
mezo i xix soctile & pesa pesi. c. lxxxx

XXXViii

di drammi . Arienti siuende in Alexā
dria apeso alla sua moneta la quale si
chiama pesi di minaresi & dassi per co
tanti abisanti uno doro & marchio un
di Vinegia torna in Alexandria pesi
septantotto & un terzo di miarefi .

Perle minute si uendono al decto peso
dellariento ilquale si pesa amiarefi can
tare sedici sono pesi uno & pesi noue &
tre quarti in uinegia once una . Le ple
grosse siuendono acotante luna . Oro
filato siuende acētinaia di matalle uuo
lessere di fili dugenquaranta per matal
sa . Lalibbra di uinegia sie matalle uē
tocto & lo decto centinaio di matalle
uuole essere libbre tre once sei & quat
tro quinti doro filato di uinegia . Oro
dimusati cioe bisanti doro di peso affa
re marche una di peso di uinegia didec
ti bisanti e differenza di bisanti uenti
tre grossi dua & un terzo .

Formento si uende in Alexandria ari
beba laquale gieta in Vinegia staia du
gento sedici o circha .

Rame: Stagno: Odone duro & dolce
infilo & ifoglia: Mastichi: Setola dica
uallo & diporcho: Manna bianca: Ce
ra: Giara rossa intera & macinata & al
tre simili chose siuendono acantare ze
roy che cantare cinque fanno in Vine
gia libbre mille grosse alquale siuende
mercatantia grossa pelle diporco siuen
de in alexandria adecine dicātari zero
y gitta in uinegia decta decina migliaia
dua grosse. Nocelle: Pello diporco: Ca
stagne monde siuendono adecine dicā
tare zero y senza alchuna tara Saluo
che dicastagne monde sida dieci per. c.
quotoli sei per saccho & ditucti isacchi
facti illimile. Mele in bocte & in cara
tegli si uende acantare zero y & miglia
io uno di uinegia torna in Alexandria
cantari cinque meno un quarto che si
da di tara della bocte o caratello.
Olio siuende in Alexandria al decto cā
tare zero y & dassi ditara per la bocte o
uero pel caratello un quarto di quello
che pesa chome del mele decto di sopra

XXXIX

O lio di Giara di Sybilia si da di tara
 ruotoli 30 per giara & di barberia sida
 ruotoli per giara perch' elle mag
 giora & ruotoli cento fanno uno can
 tare Drappi: & Tele che a

uinegia siuendono abbraccia in Alexan
 dria siuendono acanne & lacanna dale
 xandria & di Vinegia braccia 3 & un
 terzo sicche locentinaio delladecta cana
 tornano iuinegia braccia ccc l. & ogni
 canna sie quattro picchi. Vino siuen
 de in Alexandria aboche & ledeche boc
 te de essere in alexandria mistati quarā
 ta tre & ha aessere giusta. In uinegia
 debbe essere bighonce tre. Somitti
 grandi & piccoli Drappi a oro: Sarge
 Zendadi: Ciambellotti: & Piloni & al
 tre simili chose siuendono in alexandria
 apeze di tante canne la peza. Ambra
 dogni ragione siuende in alexandria a
 uendenda & lauendenda sie pesi cento
 di ruotoli di zero y & lo decto ruotolo
 sie pesi trecento dodici el decto centina
 io di pesi torna in Vinegia libbre una

45

soctile & dassi libbre cento cinque per
cento dicorde. Nota che ducati cento
della zeccha di uinegia pesano in Ale
xandria bisanti octatuno & carati xvi
dibisanti dalexandria. Imbabbilloia
& nel Cayro si uendono tutte cose a
cantare forfori dalexandria & si siuen
de acotati perducato ilcātare di ruotoli
VINEGIA Con Tripoli di Barberia
Capitolo . C . XV .

Once uenti di zafferano di Vinegia fa
in Tripoli marchi quattro & septe octa
ui . El cantare di Tripoli fa in uinegia
libbre cento septantaquattro soctile .
El cantare di Tripoli e marchi sessanta
dua dolio .

VINEGIA con Tunizi di barberia
Capitolo . C . XVI .

Staia tre di grano di uinegia fa in Tu
nizi chafissi uno . El cantare di Tun
zi fa in uinegia libbre censessantacinq
soctile . El migliaio dellolio di Vinegia
fa itunizi marchi xxxv . El migliaio g
lo diuin . fa itunizi cātā ix . 8 . 33 & un

XL

terzo a p. c. p. cātare. On xx & mezo di
feta diuin. fa i Tunizi puotoli uno .

VINEGIA cō Bruggia .Cap. CXVii

On xii & 3 qrti diuinegia fāno i Brug
gia aī. una. Li b. c. l. soctile diuinegia
fāno in Bruggia ca uno che ebatī
mani dua & un quinto .

VINEGIA con Borsello. Ca. CXViii

Libbre cento sessanta soctile fanno in
Borsello libbre cento una i cento tre .

VINEGIA con Londra. Ca. C XIX .

On xxi & mezo diuinegia cioe di feta
fāno i Lōdra on xviii. Braccia uno & me
zo di pāno diuinegia fāno i Lōdra alle
una. Li b ceto soctile diuinegia fāno in
Lōdra li b lv i lv & uno octauo. Libbr
ccc xl gisse diuinegia fāno i Lōdra sacco
uno dilana che chioūi lii elchouo fīe
li b vii i lōdra. Marcho uno darieto di
uinegia fa i lōdra marchio uno starlini
3 & un terzo di starlini per marchio al
peso de Throys .

VINEGIA con Bruggia di Fiandra
Capitolo CXX .

Li b. c. soc. diui. fā i bru. li b lxvi il xviii

Libbre ccc xl grosse di uinegia fanno i
Bruggia saccho uno di lana che chio
ui sessanta di libbre vi per chiuo di
Bruggia. El migliaio dello stagno di
Bruggia fa inuinegia libbre mille cīq
cento uenti noue al grosso. Libbre cē
quarantotto & mezo sotili dispetie &
leta di uinegia fanno in Bruggia lib
cento alleu olte per manchamēto depe
fatori le libbre cen quaranta in cen lx
sotili di uinegia fanno i Bruggia lib
bre cento. Lacharica di Bruggia e lib
bre cccc di bruggia. Once septe & da
nar dieci doro di Vinegia fanno in
bruggia libbre una che once viii di
bruggia. Once vi & danar v & tre q̄r
ti dariento di Vinegia fa in bruggia
marcho uno ch de once vi di bruggia
Braccia xxvi di tela di uinegia fanno
in bruggia alle xxv. Staia dua di bi
ada di uinegia fanno in bruggia luti
uno. Vai & pelle dagnellini si uendo
no in bruggia amigliaio di conti.
VINEGIA cō Anuerſa .Ca. C. XXI

XLi

Libbre cento soctile di Vinegia fanno
in Anuersa libbre lxi in sessanta dua.
VINEGIA con Parigi di Francia.

Capitolo CXX ii.

Libbre cento soctile di Vinegia fanno
in Parigi libbre lxii & mezo donde xv
per libbra. Lacarica di Parigi e libbr
ccc l. dispetie di parigi. Libbre cento
xluii soctile di seta di Vinegia fanno i
parigi libbre cento. Libbra una do
ro filato di uinegia fa in parigi once x
& un terzo. Marchi uno & carati 27
& mezo dariento di uinegia fa in par
gi marchio uno. Libbre cen lviii di ui
negia fanno in sybilis libbre cento di
Sybilis & ogni libbra e once xvi di Si
bilis.

VINEGIA con Sybilis di spagna.

Capitolo CXX iii.

Marche cento dariento di uinegia fan
no in Sybilis marche cento v & que
sto peso se di perse dagli altri pesi. Sta
ia vi in sei & un quarto di grano di ui
negia fanno in Sybilis uarra una.

f

Olio siuende in Sibilia aroua di misu-
ra che roue cinque sintende una giarra
& roue dieci dimisura e uno chantare e
laroua sie libbre diciotto . Roue xl di
lana di Sybilia fanno in uinegia libb-
mille grosse . Roue sessantaquattro do-
lio di Sybilia amisura & non apeso fa-
no in uinegia uno migliaio dimirri xl
el mirro e libbre uenticinque di misura
& di peso e libbre trentuno once tre al
grosso la detta misura non la truo uo-
uera truouo che ruotoli sessanzei & me-
zo in sessanzepte di Sybilia erano inui-
negia migliaio uno dolio . Vino si-
uende in Sybilia & in salucchare a tonel-
lo che roue sessanta dimisura e ogni ro-
ua e in Sybilia otto sombre & in Saluc-
chare e noue & pero e tucluna roua &
e maggiore sombre luna che l'altra .
In Sybilia si fanno ipaghameti a doble
correnti & ogni dobra sie otto tomini
& ogni tomino e danari xii uale la
detta marauidis 7i dibiache dua alma-
riuidi & no cala & no sale sep sta cosi .

XLii

VINEGIA con Calix di Spagna .

Capitolo C XX iiii .

Leperle siuendono in Calix a once & a tomini & odo tomini fa inuinegia once una & e maggiore che quella diuinegia quattro per cento . Laroua di peso di calix risponde inuinegia libbre trentanoue in xl chome quello di Sybilia .

VINEGIA con Malica di Granata .

Capitolo C XXV .

Leperle siuendono in Malica a once & tomini & odo tomini fanno ununcia & e maggiore che quella di uinegia quattro per cento . El cantare della seta di malica risponde in uinegia libbre cent septanta dua soctile .

VINEGIA con Valēza . Ca . C xxvi .

Libbre . c 72 in c 73 soctile di uinegia fāno in ualēza cantare uno barberesco o uero cantare uno grosso . El migliaio grosso di uinēgia fa inualenza cantare ix barbesco o sia gssso . Libbre cent quaranta tre in . c . xliii & mezo soctile diuinegia fāno i ualēza cātañ . i . soctil .

48

che 3 cantari fanno una carica di Valē
za cioè libbre cclix di ualenza si che o
gni cantare e libbre cento xx di ualen
za soctile : & grossa e libbre cen quarā
taquattro . El cantare soctile di ualen
za torna in uinegia libbre cento xliii
& mezo . Laroua di ualenza che e lib
bre 30 doncē xii per lib di Valenza fa
in uinegia libbre xxxix & once noue
soctile . El cantare grosso di Valenza
cioe ilcantare barberesco che pesa inua
lenza libbre cento quaranta quattro
torna in uinegia libbre ceto lxxiii so
ctile . Laroua grossa di ualenza che de
libbre xxxvi once xii perlibbra torna
in uinegia libbre quarantatre & unter
zo soctile . Loncia di ualenza torna i
uinegia carati cento quaranta di cā. cē
quarantaquattro per oncia . Seta siue
de in ualenza allibbre che torna in Vi
negia once quattordici & duo quinti
in once xlii & mezo soctili . Perle si
uendono a once in Valenza o amiglia
resi che uenti fanno unoncia & ladecta

XLiii

oncia e maggior che quella di uinegia
dua per cento. Staia dua digrano di
uinegia fanno in Valenza caissi uno
che pesa libbra trecent cinqta i 300 lv.
Libb trecent sessanta di uinegia sie una
carica di ualenza laquale torna in Vi
negia uenti per cento lacharica torna
libbre quattrocento 32 soctile e mag
giore il peso di Valenza che quello di
uinegia xx per cento. Cantare tren
tocto dolio di Tortosa di Catalogna
fa in Vinegia uno migliaio di mirri
quattrocento.

VINEGla cō Maiolicha .Ca. cxxvii
Libbre lxxxix & mezo algrosso di ui
negia fanno in Maiolicha cātare uno
che e libbre cento quattro dimayolica
Cantare tre di Maiolicha sono libbre
trecento dodici dimaiolicha & e una
caricha la quale risponde in Vinegia
libb cclxviii & mezo gsse: soctile cccxx
Libb cccc xx i cccc zi soctile di uinegia
fāno una carica di maiolica che da 3
cātari della trā & ogni cātare e libb. cxi

fiii

h9

1017
& a questo peso siuende Pepe: Gengio
uo: Cannella: Verzino colla schorza :
Risi comuni: Channe fistola & simili
chose . Lalibbra della carica di Maioli
cha torna in uinegia libbre 3 & ũterzo
di uinegia soctile o piu & a questo peso
siuende in Maiolicha Gharophani:
Fusti: Noce moschadi : Verzino mon
do & tuſta seta Spetie minute siche lib
bre 300 di Maiolicha torna in uinegia
libbre quattrocento soctile o picchola
choſa piu Siche questo cantare di Ma
iolicha che libbre cento quattro di Ma
iolicha fanno in uinegia libbre ceto
xl & ũterzo soctile: Adũq; catar xi & ũ
q̃rto di maiolicha ſa iuinegia. libbre mille
grosse & a questo cantare siuende in ma
iolicha Zucchari: Candi: Cinabro: A
rieto uiuo: Indaco: Melagheti: Lana
agnellina di Maiolicha & inghileſe.
El chantare barberescho e quotoli cen
to fanno in Vinegia libbre cento tre
in cento quattro al groſſo siche canta
re noue & mezo fanno in uinegia lib

XLiii

bre mille grosse & a questo chantare
si uende in Maiolicha Lana : Boldro
ni barbereschi : Chuoi : dogni ragio
ne Rame : Piombo : Stagno & tutte
altre merce grosse.

Libbre cento lessanta tre soctile diuine
gia fanno in Maiolicha cantare uno
barberescho Adunque el chantare bar
berescho e maggiore che di Maiolicha
& diuinegia libbre uentitre diuinegia
& di Maiolicha libbre dicia septe .

Vendesi a Maiolicha le perle a once &
amiareli & uenti miareli fanno una
oncia laquale oncia e maggiore che
quella di uinegia dua per cento .

Marcha una dariento di uinegia & in
Maiolicha marcha una & danari dua
cioe once octo & danari dua .

Quartieri uno & un quarto di grano
di Maiolicha fa in uinegia staia uno
Quartieri cento cinquanta dolo di
Maiolicha fanno in uinegia staia uno
di mirri quaranta & ha dispesa atrarlo
di Maiolicha da danari septe in octo
di Reali loquartieri .

El sale si uende a ieuiza auna misura
che si chiama mondino & e cantari tren
tocto di maiolica i ualenza cantari 32
in 33. Merchatantie siuendono in ma
iolicha a soldi che soldi 20 e u ducato
VINEGIA con Vignone di prouen
za. Capitolo C XXV iii.

Lacharica di Vinegia si e tre quartieri
il quartiere sie libbre cento grosse di ui
gnone & e libbre cento 33 & u terzo loc
tile di uignone fiche libbre cento socti
le di uignone fanno in Vinegia libbre
cen trentocto in cen quaranta soctile.
La libbra soctile di Vignone fa in Vi
negia once sedici in dicia septe.

VINEGIA con Mompolieri di proue
za. Capitolo C XXV iiii.

Marcha una darento di uinegia fa in
Mompolieri marcha una danari dua
cioe once octo danar dua.

VINEGIA con Genoua. Ca. C xxx.

Pepe: Gengiouo: Cannella: Grana:
Gharophani: Noce moscade: Macis
Cubeba: & Zafferano & tuete chole si

XLV

uendono in Genoua acētinaia & li. c.
 soctile diuinegia tornano in Genoua
 li. lxxxiii & un terzo. Lana: Boldro
 ni: Olio: Coton: & chose gisse si uedō
 ī Genoua acantare & lodecto cantare si
 e li. c. l. di genoua & torna iuinegia li. c.
 .c. lv soctile & li. lxxxix i. c. gisse. Vi
 no siuende ī Genoua atorchia laqual
 torchia torna iuinegia li. lv dimisu
 ra. Formento siuēde ī genoua amine la
 q̄l mina torna in uin. staia. i. & ū q̄rto
VINEGIA con Firenze. Ca. Cxxx i
 Li. cento soctile di uinegia fāno in Fi
 renze li. lxxxvi. Braccia 7 di panno
 diuinegia fanno in firēze br octo.
VINEGIA con Pisa. Ca. CXXXii
 Libbre cento soctile di uinegia fanno
 in Pisa libbre nouanta & hora e tucto
 uno cō Firenze.
VINEGIA cō Siena. Ca. CXXXiii
 Li. c. soctile di uinegia fāno in Siena
 li. lxxxiii in octantaquattro.
VINEGIA cō Perugia. Ca. Cxxxiiii
 Li. c. iz diuinegia soctile fāno ī Peru

71X
gia libbre cento .
VINEGIA con Laquila. Ca. C xxxv.
Libbre cento sei & un quarto di Vine
gia fanno in laquila libbre cento .
VINEGIA con Sermona. Ca. c xxxvi
Libbre cento di Sermona fanno in ui
negia libbre cento vi & un quarto socti.
VINEGIA con Roma. Ca. C xxxvii
Libbre cento quattordici in cento xvi
di uinegia soctile fanno in Roma libb
cento . Marcho uno once 3 danari 7
in octo dariento di Vinegia fa in Ro
ma libbre una. Vendesi in Roma oro
filato al peso di uinegia . Braccia uenti
di panno di Vinegia fanno in Roma
canne sei palmi tre & mezo di Roma .
VINEGIA cō Sardinia. Ca. c xxxviii
In Sardinia si uende lana Boldroni : &
Piombo acantare loquale e puotoli. c.
el cantare viii & mezo di Sardinia fan
no in uinegia libbre mille grosse . Ariē
to si porta di Sardinia auinegia & lōce
iz dariēio di sardigna fanno in uinegia
marcho uno & mezo. Portasi i sardigna

XXXXV i

tele biācheggiate & fustani i Sardigna
sispède genouini piccolini & lalib deg
ssi diuinegia uale i Sardigna libbre no
ue di genouini piccolini .

VINEGIA con Ghaeta .Ca. c xxxix
Vno migliaio dolio diuinegia fa igae
ta casissi .cc xl dicassissi .c lxiii di bocte
dimena. Elpeso dīgaeta e tucluno con
quello di Napoli .

VINEGIA con Napoli. Ca. C XL .
Lib. cclxxxv i 300 soctil diuinegia fā
no inapoli cā. i. dispe che e lib. ccl. gssio
dinapoli. Lib. c iiii i c v soct. diuineg.
fāno i napoli lib. c. soct. On xī danar
ix i x diuin. fāno i napoli on xii. Mig
uno dolio diuin. fa i napoli staia 37 &
mezo distaia xxv pbocte dimena. Sta
ia cccccccclxiii dinoce diuinegia fāno
inapoli staia. c. Vno siuende inapoli
abocte laquale bocte gicta in Vinegia
bighonce 3. Vendesi in Napoli acen
to che lib ceto xī e cātare che de libbre
cc lxxv & amigliaio che de lib. M. cen
to & aonce & katarati & agrani & uenti

grani uale uno karlino & uenti grani
e uno tari & 30 tari e una oncia che ua
le fiorin sei di moneta di Napoli. Can
tare uno di Napoli gista in Vinegia
libbre cento octantuno & un quarto
soctile & e in Famaghosta cantari vii.
VINEGIA con Ricanati. Ca. CXLi
El migliaio dellolio di Ricanaci e mir
ri xl & chosi torna in Vinegia. Vino
siuende aricanati astaia che undici sta
ia o uero iz fanno in uinegia afori. i.

VINEGIA con Lisola di Sycilia.
Capitolo CXL ii.

Libbre dugen sessanta quattro soctile
di uinegia fanno in Messina & in Paler
mo cantare uno soctile cioe ruotoli. c.
Libbre mille soctile di Vinegia fanno
in Messina cantare vi soctile cioe di ru
otoli cento. Libbre dugen nouanta
soctile di uinegia fanno in Messina ca
rare uno. Marcho uno dariento di
Vinegia e maggiore che quello di Me
ssina dodici per cento.

XLVII

Vino siuende per tueta lisola cioe alla marina aboete & boete una torna in uinegia bighonce tre pagha di dazio tari lei per boete. Staia tre & quattro quinti in cinque sexti di uinegia fanno i Sy cilia salma una grossa. La salma grossa siuende in questi luoghi di marina come appresso sono scripti cioe.

In Messina In thabernina Incatania In Bruccha In Aghosta In Brucole. In Saraghosa In Bondicari Alla falecò cia cioe alla terra. Lonce delle perle di uinegia & maggiore che qllo di messina xii per cento. Staia tre & un terzo di grano di uinegia fanno in Sy cilia salma una generale & questa salma e minore che la grossa uenti per cento & misurasi in questi luoghi di marina cho m appresso diro. Per tueta laualle di matzaram cioe dal fiume salso delle lichte uolgendo per ponente per in fino a confini di messina. Alpozale & intera nuoua sic una altra misura che si chiama pur salma laquale e minore di quel

le di Saraghosa vi per cento .

BRACCIA tre & un quarto di panno
di VINNEGIA fa per tutta lisola chan
ne una la quale e palmi otto & tutti e
palmi di uinegia & di londra si conue
tono in Syclia canne quattordici & pa
ni uernii & catelaneschi canne dodici &
iflorentini siuendono acanna & conuen
tonsi la pezza canne quattordici seglie
piu toccha al comperatore seglie meno
a essere sodisfatto ilcomperatore & cho li
tutti altri panni .

VINEGIA con Barletta di Puglia .

Capitolo C XL iiii .

El migliaio del formaggio di puglia
che cantare vi torna in uinegia libbre
M.C.X al gesso. Braccia tre di panno di
uinegia fanno in barletta cantare uno.
El charro del grano di puglia fa in uine
gia staia xxii in xxli & mezo. El marco
dellariento di uinegia fa in puglia cioe
in barletta once otto starlini 3 & mezo
di starlini xx poñ. El charro del gno di
puglia sie saccha 17 & u terzo & dorzo

XXXXViii

sie salme x & ogni salma di gesso e in uinegia staia tre. Mirri xli dolo di uinegia fanno in puglia migliaio uno che e cantare vi di puglia. Cento di ghalatri di puglia di salnitro sono uno migliaio di peso di puglia cioe catare iiii & galatri octanta quattro in lxxxv fano in uinegia libbre mille soctile. Libbre mille cento octanta doctone di Vinegia fano in barletta migliaio uno. Libbre cento vi in cento dieci di seta di Vinegia fano in barletta libbre cento.

VINEGIA con Franchauilla.

Capitolo C XL iiii.

Libbre cento di Franchauilla fanno in uinegia libbre cento vi & u quarto soct.

Lane siuendono i franchauilla arubo che pesa libbre xxvi che fanno in uinegia libbre xviii once vii grosse. El migliaio dellolio di Franchauilla e maggiore di quello di uinegia un quinto

VINEGIA con Puglia. Ca. C XLV

In puglia siuende banbagio a migliaio loquale si conta cantare iiii el catare si cota galatra xxv el galatro e xuo. iiii.

Adunq̃ quello migliaio di puglia e
ghalatri .c. che de ruotoli quattro ceto
& loruotolo e libbre dua & mezo & pe
sa once 30 di puglia: & lodecto miglia
io gicta in uinegia libbre mille dugento
soctile siche migliaia cinque di puglia
fanno in uinegia migliaia sei soctile.
Ancho siuende in puglia carne in sala
ta & grosso amigliaio alquale e pesi 30
el pelo e ruotoli xx el ruotolo e once
xii siche el migliaio uiene aessere ruo
toli ccccc & gicta i uinegia lodecto mi
gliaio di puglia libbre mille dugenuē
ticinque. Im puglia siuende formen
to a salma che tomoli octo per misura
& ladecta salma gicta in uinegia staia
3 grosse. Spetie dogni ragione siuen
de impuglia acentinaia loquale gicta
in uinegia libbre cento uenti soctile.
che adunque libbre ccccc di puglia gi
cta in uinegia libbre secenco soctile.
Vendesi impuglia amigliaio atomoli
& uuolessere tomoli 32 affare uno mi
gliaio grosso di uinegia & seglie buon

XXXIX

eltomolo e libbre 3i & un quarto socti
le di uinegia . Dauinegia si porta in
puglia Ferro: Rame: Stagno: Piombo
Ferri di chuallo: Chioui: & Aghuti:
lequali chose si uendono in Vinegia a
migliaio grosso di uinegia loquale ge
sta in puglia migliaio uno & un terzo
che migliai 3 di uinegia grosse fanno
in puglia migliai quattro . Anchora
si porta dauinegia in puglia oro in uer
gha loquale oro si uende i puglia ape
so dellonce & uendesi loncia del loro i
puglia che sia dicarati 20 di fienze ta
ri trentasei & un quarto di tari 30 per
oncia & la tara sie grani xx che loncia
e gni ccccc apeso la marga di uinegia
gieta in puglia once noue . Di puglia
auinegia si porta olio loquale si uende
in uinegia a migliaio di mirri xl auan
ti piu che meno & staia octo di puglia
loctile fa lodecto migliaio & intal tra
simisura col grade & i tale colpicholo
VINEGIA con Fermo. Ca. CXLVI
El migliaio dellolio di Fermo torna i

g

55

Vinegia mirri xlvii . Rubi cinq̃ta di
lino di fermo fa inuinegia libbre mille
grosse & il rubo e libbre xxviii di fermo
Salma una di seme di lino di fermo tor
na in uinegia staia dua & duo terzi in
mezo. Braccia xxv dipanno di Fermo
fanno iuinegia br 23. Salme dieci & me
zo di uino di Fermo fanno inuinegia a
fori uno. Salma una di noce di Fermo
fano in uinegia staia uno & septe octa
ui in mezo. Fassi infermo lamisura del
lorzo rasa. Salma una di spelda di Fer
mo fa i uinegia staia uno perche a Fer
mo lisa lamisura colma & auinegia rasa
VINEGIA cō Ciuita nuoua C. c xlvii
Mirri xli dolio di uinegia fanno in Ci
uita nuoua migliaio uno .
VINEGIA cō Monte s̃co. Ca. CXLviii
Mirri xl dolio di uinegia fanno in mō
te sancto migliaio uno .
VINEGIA con Solopidio. Ca. CXLix
Mirri xlvii dolio di uinegia fanno in
Solopidio migliaio uno .
VINEGIA con Ancona . Capit. C L

L

Anfora 3 diuino diuineg. fāno iācona
 ſōmī zo diuino. Liß. c. xv i ceto xvi ß
 ttoli di uinegia fāno i ācona liß cento
 Braccia xxxvi dipāno lino & lana diui
 negia fanno i ācona ßr 37 & mezo che
 ßr 3 & un terzo dācona e una cā dācō.
 Marcho uno dārieto diuinegia fa in ā
 cona once 7 & danar zo. Mirri xl i xli
 & mezo dolio di uinegia fāno i ācona
 migliaio. i. & peſa liß. M ccccccc dācō.
 CHOME fa luno peſo collaltro in A
 lexandria deGypto. Capitolo. C Li.
 Cātare uno zero y dalexādria fa i alexā
 dria cātare dua. Ruotoli xvi forfori
 dalexādria di xuo. c. pcātare. Cātā. i.
 zero y dalexādria fa i Alexādria cātare
 uno x. lvi laundi dalexādria. Cātare
 uno zero y dalex. fa i Alexādria mene
 cento zo dalexandria. Cantare uno
 zero y dalexandria fa in alexandria pe
 ſi dimiareſi dalexandria.
 Cantare uno zero y dalexandria fa in
 uinegia libbre dugento groſſe & alſoc
 tile libbre trecento ſedici.

Ruotoli uno dalexandria zero y fa in
Alexandria ruotoli dua once una &
quarantuno cinquantelimi forfori da
lexandria. Ruotoli uno zero y fa in
Alexandria ruotoli uno once vi & no
ue uenticinquesimi laundi. Ruoto
li uno zero y dalexandria fa in uinegia
mene una & u qnto dalexandria. Ruoto
li uno zero y dalexandria fa in uine
gia libbre dua al grosso & al soctile lib
bre tre & un sexto. Cantare uno for
fori dalexandria fa in Alexandria ruo
toli xlvj once 3 & mezo zero y dalexan
dria. Cantare uno forfori dalexandria
fa in Alexandria ruotoli ueti once xi
& 23 uenzeptelimi laundi dalexandria
Cantare uno forfori dalexandria fa in
Alexandria mene cinquata cing & me
zo dalexandria. Cantare uno forfori
dalexandria fa in Alexandria pesi
dimiareli dalexandria. Cantare uno
forfori dalexandria fa in uinegia libb
nouantadua once septe al grosso & al
soctile libbre ceto quarazei & u septio

Li

Ruotoli uno forfori dalexandria fa in
Alexandria once cento undici & dugē
tesimi zeroi dalexandria. Ruotoli uno
forfori dalexandria fa in Alexandria on
ce vi & mezzo laundi dalexandria. Ru
otoli uno forfori dalexandria fa in ale
xandria mene dalexandria. Ru
otoli uno forfori dalexandria fa in Ale
xandria pesi cēquarantaquattro dīmīa
resi dalexandria. Ruotoli uno forfori
dalexandria fa in uīnegia once undici
& undici centesimi al grosso: & al socti
le libbre una once cinque & duo uenti
cinqesimi. Cantare uno laundi dale
xandria fa ī Alexandria ruotoli lxiīī
once dua zeroi dalexandria. Cantare
uno laundi dalexandria fa ī alexandria
cā. uno ruotoli xxxvīī once v & ūter
zo zeroi dalexandria. Cantare uno
laundi dalexandria fa in Alexandria
mene lxxvi on xi dalexandria. Cātā. i.
laūdi dalex. fa ī alexandria pesi 2000
dīmīaresi dalex. Cātare uno laūdi da
lexandria fa ī uīnegia libbre. c. xxvīī &

dieci uentinouesimi algrosso : & also c
tile libbre dugento cinque .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in
Alexandria once septe & septe decimi
zeroy dalexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in
Alexandria ruotoli uno once quattro
& tre quinti forfori dalexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in
Alexandria once & tre quarti dimena
dalexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in
Alexandria pesi dugento dimiareli da
lexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in
Vinegia libbre una once tre & undici
ciquantesimi algrosso : & also c tile lib
bre una once dieci & tre quinti .

Cantare uno dimena dalexandria fa in
Alexandria ruotoli octanta tre once
quattro zeroy dalexandria .

Cantare uno dimena dalexandria fa in
Alexandria cantare uno ruotoli dua
forfori dalexandria .

Lii

Cantare uno dimena dalexandria fa i
Alexandria cantare uno ruotoli trenta
laundi dalexandria .

Cantare uno dimena dalexandria fa in
Alexandria pesi dugen cinquanta di
miarefi dalexandria .

Cantare uno dimena dalexandria fa i
Vinegia libbre cento sessanzei & duo
terzi algrosso & alfoctile libbre dugen
to cinquanta .

Mena una dalexandria fa i alexandria
once dieci zero dalexandria .

Mena una dalexandria fa in Alexan
dria ruotoli uno once noue & un q̃r
to forfori dalexandria .

Mena una dalexandria fa in Alexan
dria pesi dugento cinquanta di miare
fi dalexandria .

Mena una dalexandria fa in uinegia
libbre una & duo terzi algrosso : & al
foctile libbre dua & un quarto .

Mena una dalexandria fa i alexandria
ruotoli uno once tre laundi dalexan
dria .

QVI CHOMINCIONO
IPESI ET MISVRE DIGE
NOVA .CAPITOLO .CLii

PETIESIVENDE

I acentinaio & allibbre don
ce dodici lalibbra & achan
tare che libbre cento cin

quanta di Genoua .

Vendesi in Genoua achantare che gu
otoli cento doncce diciotto luno che
libbre cento cinquanta di Genoua &
uendesi aquesto chantare : Chotoni
fodi & filati : Chomini : Anici : Me
le : Rifi : Rame : Stagno : Piombo :
Sapone : Chuoya : & Lana dogni ra
gione cioe dogni sorta .

Olio uisiuende abarili che barili septe
& mezo fanno una bocte di mena cioe
bocte napoletana . Vino uisiuēde ame
zaruolo che lecinque mezaruolo fanno
una bocte di mena & barili dua fanno
una mezeruola & cento pinde fanno
una mezeruola . Sicche cinquecento

Liii

pincte fanno una bocte dimena .

Panni dogni ragione ui siuendono a pezza saluo i panni inghilesi che siuē dono achanna . Channa una di Genoua sono palmi noue che sono braccia tre & dassi uantaggio alla misura per ogni channa tre quarti di palmo quando e panni non sono bagnati .

Chanouacci & tele uisiuendono a channa che palmi dieci dichanna .

Ariento impezi uisiuende allibbre & allegha che si chiama uiniziana che tiene di fine per libbra once undici & danar quattro .

Lazeccha di Genoua rispode per once dodici doro fino fiorini septe & duo quinti .

Grano uisiuende amine che mine una pesa libbre dugento septanta in dugento octanta sechondo la bonta del grano .

Ogni roba che entra in Genoua chi la mette pagha achonfoli della riu del pregio che la uende danari sei per lira & paghala il chomperato

re & e consuetudine senza far pacto .
Chi mede roba in Genoua & uoglia
chauare in suo nome niente pagha di
riuscita .

Channa una di Genoua torna in Bar
zalona channa una & tre quinti & que
sti sono chanauacci & tele .

Channa una di Sauona di chanauacci
& tele torna in Barzalona channe una
& noue decimi .

Palmi dieci di Genoua sono in Firen
ze channe una & un sedecimo .

Channe una di Genoua fa in Londra
uerghes dua & un quarto .

PESI DI GENOVA CON PIV TERRE. Capitolo. CLiii .

Libbre cento di Genoua fanno in uine
gia libbre cento cinque sottile & al gro
sso libbre sessanzei . In Pisa libbre no
uantaquattro hora e ridotto con quello
di Firenze . In Firenze libbre nouan
tadua . In Bologna libbre octantoc
to . In Milano libbre nouantaquat

Liii

tro . In Vignone libbre oçtanta .
 In mompolieri al grosso & al foçtile lib
 bre oçtanta . In Barzalona libbre sep
 tantoçto . In Valenza libbre cento do
 dici in cento tredici . In Sybilia libbr̃
 sessanzepte in sessantoçto . El cantare di
 Genoua e maggior che quello di Sybi
 lia uno in uno & mezo per cento .
 In Parigi libbr̃ sessantatre . In Bruggia
 libbre septantuno . In Londra libbre cī
 quantoçto ī cinquantanoue . Libbre cē
 to di Genoua sono
 In Roma libbre nouanta . In Napo
 li libbre nouantaquattro . In Chaf
 fa libbre nouantanoue . In Lisbona
 libbre trentanoue & mezo o uuoi dī
 re rate septantanoue . In Malolī
 cha libbre sessanta in sessantuuu .
 El chantare di Geuoua e libbre cento
 cinquanta . El chantare di Geuoua
 e minore che di Londra libbre uenti
 per cento . El chantare di Genoua e
 maggiore che di Bruggia libbre oçto
 per cento .

El chantare di Genoua e tu duno con
quello di Sybilia . El cantare di Tuní
zi fa in Genoua libbre cento sessanta
quattro Elcantare diualēza soſtile che
cento uenti diualenza fanno in Geno
ua libbre cento 33 & un terzo . Libbr̃
una dariento di Genoua torna in Ale
xandria degypto peli cento tre & un
terzo dimiareſi & loncia di Genoua fa
in Alexandria apeli di biſanti vi & ca
rati uno & tre quarti . Libbre una da
riento di Genoua fa in Firenze once xi
& danar 3 . in Milano once dieci & da
nar uentuno . in Vinegia once dieci &
danar dieci . Once cinquanta tre dariē
to di Valenza fanno in Genoua once
lx . Laliſ di genoua fa iualēza on̄ viii
& danar x . Elcātare gſſo diualēza che
ſidice cātā barberesco che liſ . c . xliiii
diualēza fa i Gen . liſ . c . lxii i . c . lxiiii .
Sextieri dua & ū q̄rto dacqua morta
fa i genoua mie una . Sextieri dua dige
noua darli fāno i gen . mine . i . Sacca . c .
di gno dipiſa fā i gen . mie lxii i lxiiii .

LV

Staia uno & un quarto digrano di pt
 fa fa in Genoua mine una. Salma una
 grossa di Sycilia fa in Genoua mine 3
 Salma una dancona fa in Genoua mi
 ne una & quattro septimi. Starelbe
 centrentacinque di Sardigna fanno in
 Genoua mine lxi. Cafissi uno diua
 lenza fanno in Genoua mine una &
 un quarto. Rughio uno digrano di
 Roma fa in Genoua mine una & septe
 oclau. Migliaio uno di marche di
 Corneto fanno i Genoua mine 3 & sep
 te oclau. Migliaio uno di Grosseto
 di maremma fa in Genoua mine quat
 tro & 3 quarti. Migliaio uno di Caf
 fa fa i Cypri moggio uno. Staia quat
 tro & mezo di Firenze fanno in Geno
 ua mine una. Cafissi uno di Niza fa
 in Genoua mine zz. Cafissi uno di
 Sycilia fa in Genoua mine cinq & tre
 quarti di uecchi & di nuoui fa mine
 vi che un quarto il crebbono piu.
 Luti liii & tre quarti di grano di Fian
 dra fanno in Genoua mine cento. Sex

tieri 3 di grano di marsilia fanno in Ge
noua mine una . Mina una di grano
di Milano fa in Genoua mine una & ũ
terzo . Mondino uno di sale di ieuiza
fa in Genoua mine noue & mezo . Bari
li septe diuino fa in Firenze cogna dua

QVI COMINCIO NOICO
ST VMI DINAPOLI ET DI
GHAETA ET DIPIV TER
RE CAPITOLO . CLiii .

a NAPOLI & Ghaeta corre u
na moneta darento che sichi
ama karlino o uuoĩ diŕ gigla
ti di peso che dieci gigliati fanno uno
ducato & cambiaſi per ogni parte a on
ce & karlini alla moneta della ter
ra per doue uuoĩ chambiare .

Once una di Napoli ſintende fiorini
ſei correnti : & tari trenta ſono una on

XXXXV i

cia & grani uenti sono uno tari .

Vendeuifi achantare & a puotoli che
puotoli cento fanno uno cantare che
torna in Ghaeta libbre dugento ostan
ta cinque & in Pisa libbre dugensessan
ta cinque che oggi e tu & uno con Firen
ze & pertucta puglia e decto chantare.
El chogno del uino di Napoli fa in Pi
sa barili septe cornuti che e bocte una
napoletana . Bocte una dimena napo
letana tiene barili septe digenoua & ba
rili dteci digenoua e bocte una dimena
e in Pisa barili septe cornuti & mezo .
Bocte una dimena napoletana tiene ro
ue quarantaquattro in quaranta cinq
dolio di Valenza . Vendesi per tucto
il regno panni & tele a una misura che
sichiaa channa in Firenze octo noni
di canna & palmi noue & mezo torna
decta channa in Firenze channa una .
Libbre cento di Nocelle di Puglia tor
nano in Tunizi cantare cento cinquā
ta & di Noce cantare cento uenti .

Arienti ui siuedono allega di karlini
che once xi & danar iiii di Firenze per
libbra . Lauorauisi ariento in lauori
allega donece xi per libbra . Libbre
una d'ariento di Napoli torna in Firen-
ze once xii & danar vi . In Vinegia
once xi & danar xvi & mezo . In Ge-
noua once tredici & danar uno .

COST VMI DISYCILIA.
CAPITOLO. CLV.

I N TVCTA Sycilia si fanno e
paghamēti a karlini d'ariento ch
lire xii fanno fiorini uno & fannouisi
ancho epaghamenti di fiorini doro di
firenze: Genouini: Ducati di vinegia
& fannouisi mercatantie & cambi a once
sintende fiorin cinque di karlini xii il
fiorino & tari 30 & una oncia e grani
zo & uno tari & duo karlini fanno u-
no tari & lx piccioli fanno uno karli-
no & sei piccioli uale uno grano & die-
ci grani uale uno karlino . Vendeuisi

LVii

per tuſta liſola adua peſi cioe acantare
groſſo & acantare ſocſtile: Acantare ſoc
tile ſi uende ogni mercatātia ſaluo opa
di graſcia & e deſto cantare ꝑuotoli. c .
Acantare groſſo ſi uende formaggi & o
gni graſcia elquale e ꝑuotoli cento die
ci adunque ilcantare groſſo e maggior
chelſocſtile dieci per cento. Sappi che o
gni ꝑuotolo e once 30 di Sycilia . Peſi
zo di Sycilia fanno cantare uno ſocſtile
Peſi 22 di Sycilia fanno chantare uno
groſſo & queſto cantare groſſo e tuſto
uno contucta puglia . Vendeuiſi pan
ni acāne che palmi oſto laquale torna
in Vinegia braccia 3 & un quarateſimo
& tuſti e panni di Firenze: Di uinegia:
di Milano ſiconuentono canne xiiii la
peza & i panni di uerni: & catelaneſchi
uiſiconuentono canne dodici & ſe que
ſti pāni ſuſſono piu e del cōpatore & ſe
ſuſſono meno debbono eſſer facti buo
ni alcomperatore . Cantare uno ſocſtile
di Sycilia fa in Vinegia libbre cc lx i cc
lxiiii . Et cantare ſei Di Sycilia fanno i
h

Vinegia migliaio uno grosso: & al so-
tile libbre mille cinquento ostanta di
chose che non chalino. Chantare uno
grosso di Syclia fa in Vinegia libbre
dugento nouanta soctile questo cantar
grosso e maggiore dieci per centochel
soctile. Cantare uno di Ferro di bischa
ia fa in Syclia quotoli nouanta tre &
un terzo di quotoli cento per cantare.
Chantare uno di Messina soctile fa i ui
negia libbre dugen sessanta. In Pisa
libbre dugen quaranta hora e tuotuno
con quello di Firenze. In Barlecta
once octo. In Firenze emarco dellarien
ro di Messina fa once septe & danar xii
In Genoua once octo & danar uno.
In Pisa once septe & danar diciocto.
hora e tuotuno con quello di Firenze.
Vendeuissi in Messina olio achafissi ch
sessanta chafissi sono in Puglia staia
quaranta cioe migliaio uno.
El chantare dolio di Palermo torna in
Maiolicha quartieri dodici.
La bocte dimena di Syclia e sei salme

LViii

& una falma e octo quarti & una quarta e dodici quartucci sicche la falma e cē cinquanta dua quartucci & la desta bocte torna in Vinegia bighonzi tre. In tucta lysola si uende grano a falme & e maggiore luna che l'altra chome diro appresso.

Vendeuifi la falma generale in questi luoghi di marina cominciando dal fiume falso.

Alla Lichata	a Castello amare
a Monte chiaro	a Palermo
a Giorgiente	a Solento
alla Sychuliana	a Cyfoglio
a Mazara	alla Auraglia
a Marzalla	a Thusa
a Termina	a Capo dorlando
a Bouestia	a Pati
a Sampiero	a Milas

& ogni falma e dieci tomoli.

Atrapani e un'altra falma che maggiore che la generale sei per cento cioe tomoli uno per falma.

Vendeuifi aunaltra salma chesichiamas
salma grossa che maggiore che lagnale
uenti per cento & uendesi in questi luo
ghi & prima. Amessina: Aseraghosa:
aThabernina: aBardighar: aGhacci:
alPozaglio: aCatania: aTerra nuoua:
aLabrucola: alla Falconiera. aGhossa
La salma generale di Sycilia torna inui
negia staia 3 & un terzo alla grossa tre
& quattro quinti in cinq sexti. In Firē
ze alla grossa staia dieci & mezo i xi.
alla grossa staia 13. In Genoua mine. ii
& mezo & alla grossa mine 3. In Barza
lona quarti 3 & alla grossa. In Valenza
barzella septe che le 12 fanno uno cha
fisso. In Portoghallo alghuri al soctile
zz & alla grossa In Maiolica
quarti quattro & alla grossa
Trasi di Sycilia Zucchri: Grano: For
maggio: Carne insalata: & Tonnina:
meceuifi panni diuerni chatelanelchi
Fiorētini: lōgobardi: Fustani: Ferro:
Acciaio: Merceria: Oro: Ariento fi
lato: & Zendadi: & Terzanelli.

LiX
CHOSTVMI DI ROMA.
CAPITOLO : CLVi.

a ROMA VISIFANNO
ipaghamenti afiorini di Cha
mera che sono Romani : Mi
lanesi: Vnghari: Genouini: Sanesi &
simili & di questi sifanno i paghamen
ti alle lectere di chambì .

Vendeuifi spetierie acentinaia & altre
chose auno peso che sichiama cantare
che libbre cento sessanta & eu ui unal
tro chantare che libbre dugencinquan
ta . Vendeuifi lamerchatantia afiori
ni chorrenti che sempre uale soldi qua
ranzepte & non chala & non sale di p
gio: ma si ilfiorino di chamera salgho
no & scendono .

Panni lini & lani ui siuendono achan
na laquale e palmi octo del regno .

Anchora ue unaltra misura che sichia
ma braccia & e palmi tre & un terzo o
piu che decta channa el decto braccio
fa i Firèze braccia uno & mezo .

h 3

Grano uisiuende a ruggiō che fa in
Genoua mine una & septe octauī & in
Firenze staia octo & tre quarti .

Libbre cento di Roma fanno in Firen
ze libbre cento una in cento dua in Vi
negia fanno libbre cento quattordici
in cento sedici . in Genoua fanno lib^{bre}
cento dieci in cento undici .

Risi uisiuendono a uno peso chel cen
to fa in Firenze libbre cento dieci .

Ghuado uisiuende achantare che lib
bre dugento cinquanta & torna in Ge
noua libbre dugento septanta .

Oro filato uisiuende al peso di uinagia
Trasi di Roma pelle agnelline di dua
sorte che luna si chiama pelle macelle
sche & uendeuisi tanto luna delle bian
che : & se sono nere o pezzate si da tre
per dua bianche & laltre pelle si chia
mano bassette .

Vendeuisi amigliaio & dassi cento die
ci per centinaio & tanto uale la bian
cha quanto lanera & piu sappressono
lenere che le bianche .

LX
CHOST VMI DI SIENA.
CAPITOLO .CLVii.

i NSIENAE VNO SVGGel
lo di fiorini si fanno apaghamen
ti di cambi & di merchatantie &
medeuili ogni fiorino buono cioe :
Sanesi : Fiorentini : Genouini : Bo
lognese : di Vinegia : di Pisa : Mela
nesi : Papai : Buemi & altri simili fio
rini buoni .

Fannouili fiorini nuoui che sono meg
lio che di suggello cinque & uno oc
tauo per cento & chosi hanno il corso
ne pagamenti & non si possono rifiu
tare . Chambiauili per ogni parte
fiorini di suggello chontro a fiorini de
luoghi per gli quali si fanno i cambi
& chosi per auerso .

El peso di Siena e minore che quello di
Firenze dua in tre per cento quello del
le merchatantie .

El peso dell'ariento e pari chon quello
di Firenze .

In Siena none se non uno peso che si
chiama centinaia di libbre & ogni lib
bra e once dodici alquale si uende & cō
pera tutta merchatantia & ragionasi a
tante libbre di quella moneta e libbre
cento o a fiorini doro ch̄ uale luno sol
di octantaquattro in octantotto secon
do che uale la moneta e a fiorini doro .
Non si uende senon lana dogni sorta
& alle uolte chuoya crude & a queste
chi nha si uendono aun peso che si chi
ama chantare che libbre cento cinquā
ta & a questo peso non si uende altro ch̄
chuoya dibue pilose .

CHOSTVMIDILVCCHA
CAPITOLO . CLV iii .

a LLVCCHA SICHAM
bia per Firenze a fiorini rossi
chontro a fiorini di suggello :
& simile per Pisa : per Siena : per Ro
ma fiorini rossi chontro a fiorin di cha
mera & per Vinegia fiorin rossi contro

LXI

achotanti ducati uinitiani & per Parigi fiorin rossi chontro a franchi doro & per Bruggia fiorin rossi afiorini di grossi trenta tre luno: & chosi per avso El peso della merchatantia di Luccha e minore che quello di Firenze uno in dua per cento .

CHOST VMI DIPISA.
CAPITOLO .CLIX.

ACCHO VNO DIGRA
no di Pisa fa in Firenze staia
dua & tre quarti . Chambia
si per tutte parte chome a firenze barili
septe chornuti di Pisa fanno in firenze
barili dieci & mezo .
Barili septe chornuti di Pisa fanno in
Chandia mistati quarantacinque .
Barili septe chornuti di Pisa fanno in
Napoli chogna uno che e boete una
dimena .

CHOST VMI DIBOLOGNA
CAPITOLO .CLX.

a BOLOGNA CHORRO
no bolognini fiorini Fioren
tini : Sanesi : Genouini : Me
lanesi : & simili & diquegli si fanno e
pagamenti & ducati uiniciani uan
no sempre uantaggio dua in tre per cē
to . Vendesi tuēte merchatantie a cē
tinaia & allibbre a peso & ragionasi a
tante lire di bolognini uale fiorini u
no & quando piu & quandomeno .

Libbre cento di Bologna fan
no in Milano nesuoi termini libbre cē
to sei & in Firenze libbre cento quattro
El marchio dellariento di Bologna fa ī
Firenze once octo & danar undici & in
Vinegia once octo & danar tre .

Braccia trentasei di Bologna torna in
Vinegia braccia trentacinque & mezo
Lachorba del grano di Bologna fa in
Firenze staia tre & un quarto inmezo.
Libbre cento di Bologna fanno in Pi
sa libbre cento noue hoggi e tuētuno
conquello di Firenze .

In Genoua libbre cento trenta tre : &

LX ii

In Vinegia libbre cento diciannoue &
In Roma libbre cento .

CHOSTVMI DI MILANO .

CAPITOLO . CLXi .

a MILANO SONO PIV
monete di piu ragioni faciou
per piu signori Itatoui & cia
schuna ha il suo pregio fauui di mer
chatantie allibbre dimperiali che soldi
trentadua fanno uno fiorino chorren
te . Chorronui monete dogni ragio
ne doro cioe fiorini Genouini; Saneu
Pisani : Bolognesi : & Vinitiani .
Chorronui di Francia educati di Vine
gia sempre uanno uataggio loldi uno
dimpiali per pezzo .
Vendeuili tuete robe a centinaia & all
bbre apeso che libbre cento di Milano
fanno in Pisa libbre cento dua & hog
gi e tuetuno con quello di Firenze.

Sicche libbre cento di Milano fanno
in Firenze libbre nouanzepte.
In Genoua libbre cento sei.
In Vinegia libbre cento undici.
Fustani uisueuouo apezza achotan
ti soldi di imperiali lapezza.
El marchio dellariento di Milano fa in
Vinegia once septe & danar uentuno
In Genoua once octo & danar octo &
un terzo. Vno moggio di formen
to di Milano fa in Genoua mine una
& un terzo.

CHOSTVMI DI MARSI
LIA ET DI PROVENZA.
CAPITOLO. CLXii.

c ANTARE TRE DI FER
ro di Bischaia fanno in Mar
filia chantare cinque.
Mine tre di grano di Marfilia fanno
in Genoua mine una.
Mine una & un quarto di Marfilia fa
no in Napoli temeli uno.

LX iii

Mine una & mezo di Marsilia fanno
in Arli sestieri uno. Mine una di Mar
silia pesa libbre 70. Libbre cento di
Marsilia fanno in Firenze libbre. c. 23
Libbre una d'ariento di Marsilia fa in
Alexandria pesi cento 17 dimiarsi.

CHOSTVMI DI MOMPOLIERI. CAPITOLO. CLX iii.

a Mompolieri si fanno i pagham
ti a franchi & uale il franco a Pa
rigi soldi sedici di Parigi. Corone di
Francia che uagliano soldi xviii di Pa
rigi & di questi si fanno i paghamen
ti di lettere di cambio. Corroni fiorini
piti di Francia che le cinque uaglian
franchi quattro & tutte merchatantie
che si uendono si intendono a pagamen
ti a parpagliuole che xxiii uiuaglian
franchi uno & sono sempre peggio che
loro danari uno & un quarto adua p. c
Vedeusi alla libbre sottile alchuna cho
sa laquale e libbre & tutuna conql
la di Genoua. Vedeusi spetie acatate

Vendeuifi spetie achantare grosso & a
charicha che chintí tre sono una charí
cha & decta charicha fa in Genoua lib
bre trecento octanta quattro & in uine
gia libbre quattrocento iz & in Firen
ze libbre trecento sessantanoue & mezo .
Spetie minute uí siuendono allibbre
grosse donce dodici per libbra che
torna in Genoua once quíndici & un
terzo In Vinegia once xvi & duo terzi
In Firenze once xiiii & cinque sexti .
Vendeuifi Sete dí tuete sorte allibbre
dicantare che torna in Vinegia once se
dici & duo terzi . In Genoua on xv &
un terzo . Drappi doro & di seta uí si
uendono allibbre sottile . Oro & ari
ento filato di Genoua uí siuende a peso
di Genoua & se fusse di Vinegia al peso
di Vinegia . Charte uí siuendono a cal
se che sono rissime sedici per chassa .
Panní del paese uí siuendono tuetti ape
ze . Oro & ariento uí siuende amar
cho che once octo fanno in Genoua
once noue & danar septe . Tralene

LX iiii

panni di linghua docha & altri panni
del paese . Olio : Mele : Verderame.
Mesteuifi spetie grosse & minute .

Zucchero : Allume : Chotoní : Char
te : Fustani : & Merce di Milano . Cā
biasi perbarzalona & tutta Catalogna
franchi contro a tanti soldi barzalone
si o deluoghi per doue sichambia & p
Parigi sichambia franchi contro a fran
chi & chosi per auerso . Per Bruggia
sichambia franchi contro alle monete
di queluoghi .

CHOSTVMI DI VIGNO
NE . CAPITOLO . CLXiiii .

a Vignone si spende piu mone
te uale el fiorino di chamera
soldi uentinoue : el fiorino cor
rente soldi uentiquattro & quādo piu
& quando meno . Et cambia si per mō
polieri franchi contro a franchi & sono
lēp meglio educati di Mōpolieri pche
auignone la corona ua da . i . i vi pēto
piu che a Mompolieri & non si posson
schusare al decto pregio .

Et la moneta d'ariento che uicorre son
grossi di Papa dell'arcina che uiuale lu
no soldi dua. Per Barzalona ui sicam
bia franchi uno contro atanti soldi di
oe soldi barzalonesi. Pertue le altre pti
uiscambia fiorini di camera contro al
le monete dequali luoghi che si fanno
icambi. Per parigi uiscambia franchi
contro a franchi. El cento delle libbre
di tauole cioe il cento grosso di Vigno
ne torna chome appresso & prima.
In Genoua libbre cento uenticinque.
In Barzalona libbre nouantocto.
In Mompolieri libbre cento.
In Parigi libbre lxxviii & duo terzi.
In Bruggia libbre nouanta.
In Londra libbre octantocto.
In Firenze libbre cento diciasepte.
In Vinegia libbre cento trentasei.
Libbr una d'ariento di Vignone torna
in Firenze once xii & danar noue.
In Genoua once iz & danar iz.
Libbre cento grosse del catare di uigno
ne torna i Vinegia lib. c xxxiii i c 3vi

LXV

Le libbre del decto cento torna in Vine
gia once xvi & un quarto . Vendeuifi
Pepe; Gengiouo: Verzino: Cannella &
altre spetie grosse acharicha che cantari
tre fanno una charicha & torna in Vine
gia libbre cccc xiiii . In Genoua libbr
ccc lxxx . Vendeuifi carte achasse che
lisime xvi sinte de una chassa . Tele ui
siuendono acorde che corde una sono
in Genoua canne cinq & uno octauo .
Vendeuifi Meledappi : & Mandorle
atarica dicantari 3 la carica . Vendeuifi
alchuna chosa soctile allibbre che e tu
auna con quella di Genoua . Lencia di
Prouenza torna in Alexandria apeso
di bisanti . Ariento uisiuende afiorini
correnti che siragiona il fiorino soldi se
dici el fiorino dicame soldo diciā noue
El peso di Vignone e maggior ch glial
tri luoghi tre per cento .

CHOST VMI DI BARZALONA
CAPITOLO . CLXV .

i

c ANTARE NOVE ET
mezo di deſti luoghi fanno
in Vinegia libbre mille gſſe
& ſimile fanno in Raugia & quello cā
tare ſie barbereſcho . Quartieri tre di g
no di Barzalona e ſalma una generale i
Sycilia . Quartieri uno digrano di Bar
zalona fanno in Liſbona alchi. vi & in
Firenze torna ſtaia tre. Channe una di
Sauona che palmi dodici fanno in Bar
zalona canne una & noue decimi .
Abarzalona ſiuende acantare che lib^b
cento quattro di Barzalona torna in Ge
noua libbre ccc lxxx & la libbra del de
to cantare torna in Genoua once xv .
Cantare uno di Barzalona torna in Firē
ze libbre cento xxiii & in Genoua lib
bre cento 30 & in Valenza libbre cento
ſei & duo terzi . Sicche il cantare di Bar
zalona e minore che il cantare ſoſtile di
Valenza i3 & un terzo di Barzalona e
minore . La libbra di Barzalona fa inua
lenza once xiiii . Chantari 3 di Ferro di
biſchaia fanno in Barzalona cantari v

LXVi

& ancho cresce dua in tre per cento .
Tortosa tiene il medesimo peso di Barzalona impero siuende lalana aroua & questa roua sintende che le cinq a peso lia apaghamento roue quattro cioe libbre cento apeso sono ridotte apaghamento libbre octanta & non si fa altra tara: ma alle uolte sida libbre una per sacco & sono i sacchi di roue noue in dodici .

CHOSTVMI DI MAIOLICHA. CAPITOLO . CLXVi.

q VARTIERI QUATTRO

di grano di Maiolica schosso
dalla poluere fa salma una
generale di Syclia scharsa . Vna salma
di Puglia torna in maiolicha quartieri
3 & tre quarti . In Maiolicha ui siuen
de alchuna chosa a chantar barberesco
che libbre cento iz di maiolicha torna
in Pisa libbre cento quarantacinque &
In Firenze libbre cen quarantuno hor
e tuotuno Pisa & Firenze . El chantare
di Maiolicha e libbre cento quattro &

torna in Valenza libbre cento xvi .
Siche ilcantare di Maiolicha e minore
che ilchantare sottile di Valenza libbr
quattro . Libbre cento quattro di Ma
iolicha fanno in Firenze libbre ceto zo
& in Vinegia libbre cento quaranta so
ttile & libbre cento dieci grosse sono i
Genoua libbre cento trenta .

COSTVMI DI VALENZA .
CAPITOLO . CLXvii .

b **AR ZELLA TRENTA**
 septe digrano di Valenza fan
 no in Firenze staia xxiiii di g
no che sono uno moggio . Barzella 3v
digrano diualenza fanno in Thalamo
ne moggio uno di grano . Barzella i7
digrano diualenza fanno in Sycilia sal
ma una generale . Barzella xii digrano
diualenza sono uno chafisso di Valen
za che pesa roue dieci & mezo in ūdici
di libbre xxxvi la roua doncce xii p lib
torna in Firenze staia 7 & mezo i viii
Elchantare grosso diualenza che si dice

LXVii

chantar barberesco e libbre cen xliiif.
 diualenza torna in Genoua libbr̄ cen
 lxiii in cen sessantaquattro. Elcantare
 soctile diualēza che libbr̄ cento uenti
 diualenza torna in Genoua libbre cen
 33 & un terzo & in Firenze libbre cen
 nenticioque. La libbra diualenza e on
 dodici fa in uinegia libbr̄ quattordici
 soctile & duo qnti. In Valenza e duo
 pesi uno gssio & uno soctile lib̄ xxiiii
 Elchantare soctil e libbre cento uenti
 donde xii per libbra & a questo peso si
 pesa spetierie: Madorle: Risi: Comini
 Seta: Anasi: & tutte simile chose & in
 tendi che 3 chantari fa una charica di
 Valenza laquale torna in Fiandra lib̄
 dugen nonantadua i cc lxxxiiii & ci
 oche si uende a charico & alli lib̄ si pesa a
 questo peso. Elcantare gssio diualēza ch̄
 si dice cantare barberesco e lib̄ .c xliiii
 doce xii p lib̄ & a questo peso si pesa fer
 ro: Lana: Formaggio & tutte grasce &
 altre cose grosse & cioche si uende acantar
 si pesa a questo peso. Cantari 3 di ferro

di bischaia fanno in ualenza chantari
quattro grossi & cresce dua per cento .
Cantari noue grossi di lana di ualenza
sono roue xxxvi di ualenza dilibbr̃ 37
& mezo laroua : fanno in uinegia & in
Raugia distrauonia libbre. M. grosse .
Elcantare soctile di ualenza fa in Firen
ze libbre cen uenticinque. El chantare
soctile di ualenza e roue quattro di lib
bre 30 laroua . El cantare grosso e roue
quattro allibbre trentasei la roua .
Et laroua della lana e libbre trentasepte
& mezo . Chome siuende in ualenza la
charicha fa a pesare apeso soctile & cioc
che achantare fa apesare alpeso grosso &
chantari tre soctili fanno una charicha
Alla una di Valenza fa in Firenze brac
cia uno & tre quarti . Alla septanzei
di Valenza fanno in Bruggia alla ceto
Le mandorle siuendono asciabbia & si
acciate senza ghuscio a charicha la qua
le charicha e chantari tre soctili di Valē
za & quattro desopradecti fanno in Fi
andra charicha una dilibbre quattro cē

LXViii

to di Fiandra & alle uolte torna meno
libbre quattordici in sedici sechondo i
pelatori .

Chafissi cinque dimādorle colghuscio
tornano schiacciate sanza ghuscio una
charicha dichantari tre sopradecti: daf
si per ischiacciare soldi dua de cinque
chafissi . Vna seccha o uero zibibbo
siuende asciabbia & bella dormi auilla
gioiosa alla chantari: achantare grosso
di Valenza e quattro sportini sono un
chantare . Vendeuisi in Fiandra aspor
tini sanza ripesargli pregiati in Fiandra
piu quelle che decoperta di palma che
quella che non ha palma : intucti que
sti luoghi si pone palme saluo che alla
chantari che pochi laponghono .

El sale dellamalcha siuende achafissi ch
pesa il chafisso roue diciotto del peso
grosso di Valenza .

Chafissi otto di Valenza fa uno mon
dino in ieuiza . Laroua del formen
to o farina o uero bischocto e libbre
trentadua .

El chantare grosso di ualenza fa in Vi
negia libbre cen quarantaquattro soct.
El marchio dell'ariento di ualenza cresce
in Barzalona uno sexto doncia p mar
cho cioe danari quattro. In ualenza la
uora la zeccha fiorini allega di carati
xviii ma non riescono. Et lauorati thi
bari doro allega di carati xx ma non
riescono. Et lauorati reali d'ariento alle
gha donce xi. Vendeuissi lana ar oua
di libbre xxxvi & per uso della tara si
da libbre 37 & mezo questo sintende
sanza charicha d'assi poi di tara da lib
bre dua in libbre cinque per saccho co
me si puo hauere togli si lo saccho per la
na & luso di questi sacchi e roue vi in
septe & mezo. Reali 72 di ualenza da
riento ua per uno marchio fiorini sessa
tocto di ualenza ua per uno marchio p pi
gnano pesa il fiorino di ualenza grani
sessanzei & in Barzalona grani sessan
tacinque il fiorino di Ragona. Vna dob
bla doro della banda di Castiglia pesa
grani octantotto. Dobbles cinquanta & duo

LXViii

terzi della banda ua peruno marchio p
pignano uno ducato doro pesa grani
seila zepte. Tymbari xii fanno una on
cia & un tymbaro e xx carati migliare si
uenti fanno una oncia & danari xxiii
fanno una oncia & argenti sedici fanno una
oncia di Valenza .

CHOSTVMI di Ieuiza. Ca. c lxviii

u NO MONdino di sale di ie
uiza pesa cantare 33 di state &

di uerno cantare xxxvi grossi

di ualeza uno modino di sale di ieuiza

fa in Firenze staia cinquata in cinquata dua

In Genoua mine noue & mezo .

In Valenza chafissi octo .

Mondini 13 di sale di ieuiza fanno in

Flandra luti cento amisura .

CHOSTVMI di Sybilía. Ca. c lxix.

VACHA una digrano di sy

bilía fa ilis bona alchieri qua

attro & unterzo & xii anche fa

no uno cassio di Sybilía. Cassio uno

di Sybilía fa in Genoua mine sei. In Fire

ze staia xxvi i xxviii. In Valenza can
tari 3 & mezo. Marchi. c. darieto di Sy
bilia fanno in Bruggia marchi nouata
quattro & mezo doce octo luno. Can
tare uno di Ferro disantandar o dalar
do o dibischaia o dilipuscha che libbr
cen quarantaquattro doce xvi lalibra
fa in Sybilia libbr cen cinquata doce xvi
la libbra. Cantare uno di Sybilia e lib
bre cento donec sedici la libbra
Libbre cento di Sybilia fanno
In Valenza libbr cen xxix in cento 30.
In Bruggia libbre cento vii i ceto viii
In Barzalona libbre cento uenticinq.
In Genoua libbr ce quarazepte i. c. xlviii
In Firenze libbre cen 33 i cen xxxiiii.
In Vinegia libbr ce cinquata du i cen lv.
In Londra libbre nouanzei.
In Lisbona libbre lviii & un sexto o
uuo di rate cento sedici & un terzo.
Vno tomolo di uino di Sybilia e roue
lx dimisura & laroua e octo sombre in
Sybilia & in Salucchare e noue sombr
& ogni tomolo e bocte una & mezo o

LXX

uuoi dire dua pippe. Vare cinq; dipan
no di Sybilia fāno ī Fiādra alle vi sic
uare. c. di sibilia fan ī Fiandra alle cento
xx & e prouato. Alle cento xvi dipan
no di Sybilia fanno īninghilterra uare
cento. Roue quaranta di lana di Sybi
lia fanno in Vinegia libbre. M. grosse
Roue vi dilana di Burghas fanno in
Fiandra chioui xxviii & mezo incirca
che pesa ilchiouo libbre vi di Fiandra
Vendeuīsi ariēto uiuo a bugluoli che
in ogni bugluolo e cinque roue truo
uilo.

In Vinegia lib cen lxxxii i. clxxxiii

In Londra libbre nouanzei.

In Lisbōna lib lviii & un sexto.

o uuoi dire rate cento sedici & ū terzo.

Vno tomolo diuino di Sybilia e roue
sessanta di misura & laroua e octo som
bre in Sybilia & in Salucchare e noue
sombre & ogni tomolo e bocte una &
mezo o uuoi dire dua pippe.

Vare cinque di panno di Sybilia fan
no in Fiandra alle sei.

Sicche uare cento di Sybilīa fāno in fiā
dra alle cento uenti di prouato . Alle
cento vi di panno di Sybilīa fanno in
inghilterra uare cento . Roue quaran
ta di lana di Sybilīa fanno inuinegia
libbre mille grosse. Roue sei di lana di
burghas. fa in fiādra chioūi uentotto
& mezo incircha che peſa il chioūo lib
bre sei di fiandra . Vendeuīsi ariēto ui
uo abugluoli che in ogni bugluolo e
cinque roue trouilo in Vinegia libbre
cen nouantadua in cen nouantaquat
tro el bugluolo neſto di terra . Vende
uīsi lana & grana aroua. Vēdeuīsi ſchie
ne di bue acantare. Chi meſte oro o a
riēto chāuato in Sybilīa non paga
neſſuna coſa di dentro ma atrarlo fuo
ri non ſi puo ſennone marādi cento p
huomo chī ua uerſo il mare & per ter
ra non ſi puo paſſare e confini ſen non
condiſagio . Paga la marcha della
riēto ſodo allentrare in Sybilīa mara
uidi ſei .

LXXi

In Sybilía sitiene ragione con carati & uendeuifi mercatantie adobble correnti & atomini & piccioli che tomíni octo uale una dobbbla & piccioli cento iz uale uno tomíno. Elcantare di Sybilía e libbre cento donce sedici per libbra si delchantare uecchio chome del nuouo ma enuoui hāno mancho once sei & duo terzi per cento da poco tempo inqua & la misura ancho cresette che prima passaua il chafisso del grano libbra lxxii hora pesa libbre nouanta & la uara del pāno non e maggiore che la uechia unoctauo hora non si uende & nō si compera sennone al peso nuouo & a misura nuoua.

CHOSTVMI DI LISBONA. CAPITOLO. CLXX.

a IGHIERI DVA DI LISBONA fanno in Firenze staia uno scharso. Alghieri xxii di Lisbona fanno in Sycilía salma una generale. Alghieri 3 & un sexto digrano di

Lisbona fanno in Marsilia mine una
Grano & sale siuende i Lisbona amog
gia & alghieri : & alghieri sessanta fan
no uno moggio & xxiiii moggia di g
no fanno in Fiandra luti cento . Mog
gia xxv di sale di Lisbona fanno in Fian
dra luti cento : lntedi chelmoggio del
sale nonne minore ne maggiore che ql
lo del grano ma dassi uno moggio uan
taggio di xxiiii del sale del grano pch
el sale chala & non il grano . In Lisbona
siuende a cantare barberscho che roue
quattro & laroua sie rate 32 & larata so
no once 13 di Lisbona . Et piu uisi pesa
auno peso che sichiama pietra che le 12
fanno una chintara & la libbra e on se
dici di Lisbona una chintare di li bona
fa in Fiandra libbre cento quindici .
In Firenze libbre cento cinquanta .
In Sybilia libbre cento dieci .
In Genoua libbre cento sessanta dua .
Et e maggiore il chantare di Lisbona ch
quello di Genoua dodici per cento .
Vno tonello diuino di Lisbona sono ci

LXXii

quantadua al mudini & lal mudino e
i3 chanate. Vendeuifi chuoya di bue
atrache che dieci chuoy fanno una tra
cha. Vendeuifi merchatantie & cham
biauifi areali che neua peruna dobbia
di Liſbona cen quaranta & per uno du
cato neua. i 30 & quando piu & quan
do meno ſecondo che loro e charo.

Chouidi 3 & un terzo dipano diliſbo
na fanno in Firenze channe una ſiche
uno braccio di Firenze fa i liſbona ſep
te octaui di chouidi.

CHOSTVMI DIPARIGI.

CAPITOLO. CLXXi.

a PARIGI SIFANNO EPa
ghameti afranchi & acorone
doro che franchi cento xii &
mezo uagliano corone cento & choſi
corrono nepaghamenti de cabi & mer
catantia. Vendeuifi ogni choſa allib
apeſo & aſoldi di Parigi che xvi fanno
uno francho. Libbre una di Parigi tor
na in Genoua once xix & un quarto.

In Vinegia once xix & 3 quarti .
Oro & ariento filato uisiuende allib^b
di Genoua . Oro & arieto sodo uisiuē
de amarcho che torna oñ . &
In uinegia oñ . Im Parigi silauora ariē
to allega doñ xi & un quarto . Trasi
di Fracia pāni fini di Borisello di Mellī
na: Mostauolieri: Licia: Verni: Cōtra
rii: Celoni: Banchali: Cortine: & Cop
toi dirazo . Me^{te}uili spetie dogni ra
gione: Verzino: Colōbino mōdo: Gē
giouo: Cānella fine: Vua buona: Ri
chiesta sēp: & simile lepelle degli agnel
lini & piccoli cedri ī cōserua : oro & a
rieto filato & assai gioie uisi spacciono

CHOST Vmi di Bruggia. Ca clxxii
a BRVGGIA li fāno i paga
mēti di monete bianch che si
chiamon g^{li}li: ch g^{li}li 33 sin
tēde un francho apaghamēto . Cābia
si a Bruggia per Vinegia atāti grossi p
tiorino: & per Barzalona uno terziere
di grossi xxii di Bruggia per tāti soldi

LXXiii

barzalonesi & per Londra uno schudo
 di grossi xxiiii di Bruggia: per tanti
 starlini in Lōdra soglion ualere da bru
 ggia allōdra starlini xxii i xxiiii. Libb
 cento lxii i cē lxiiii di ferro di Bruggia
 fāno ibi schaia cātare uno che de libb
 cē xliiii dōce xvi p libbra. La libb di
 Bruggia e once xiiii. Lacarica di Brug
 gia e libb cccc. Pietra xxviii di lana fan
 no i Bruggia chioui lx che ogni chio
 uo e libb vi di Bruggia. Meceui si in
 Bruggia spe grosse & alchune minute
 ma poche el forte e Pepe: Gēgiouo bel
 ladi colōbino: Cānella dogni ragione
 Gharophani: Noci moschadi: Macis
 Gēgiouo uerde: Zucchero: Cera: Me
 laghette: Verzino: Laccha: Schamone
 a: Turbitti: Reubarbaro: Zafferano
 di catalogna: Cotoni turcheschi: Allu
 me di foglia cioe allumi minuti bian
 chi: allume di roccho: ghuadi lombar
 di di v in vi. Pāni: Vini: Maluagia:
 Romanie di sybilia. Libb ceto di Brug
 gia tornano in quartiere

k

79

In Genoua libbre cen xl in cen xli .
In Firenze libbre cento 30 .
In Londra libbre lxxxiii in lxxxiiii .
In Lisbona libbre lv & duo terzi .
o uoi dire rate cento xi & un terzo .
In Vinegia libbre cencinqua soctile
In Sybilia libbre lxxxii in lxxxiii
Mondini iz di sale di ieuiza fanno
In Fiandra luti cento .
Moggia uentiquattro di sale di porto
ghallo tornano in Fiandra luti cento .
Chariche sei & mezo di sale della bara
fanno in Fiandra luti cento . Lane ui si
uendono a sacco che de sacco li b cccc lx .
Ghuado ui siuende a uno peso che de
libbre secento cinquanta di Bruggia .
Vino: Olio: & Mele uisiuende a tonel
lo ch tonello uno sono sestieri uetidua
& ogni sestiero e bocte sedici sicche boc
ti trecento cinquantadua e uno tonello al
la ghaggia daldamo : & le bocte di mal
uagia & di romania si di romania di spa
gna chome daltra parte a essere sestieri
undici & bocte quattro cioe bocti cen

LXXiiii

to ostanta alla ghaggia dal damo & o
gni altra bocte diuino sia diche luogo
siuuoie essere festieri dodici & bocti oc
to cioe bocte dugeto alla ghaggia dal
damo pippe due fanno uno tonello &
questa misura si e a Bruggia. Cera ui
siuende a uno peso che libbre cento oc
tanta di Bruggia. Aringhe ui siuen
dono alla stro che lastri uno debbono
essere circha medesene per o
gni balla mille cento & dieci balle fan
no uno lastro. Panni uisiuendono a
alle che torna in Firenze braccio uno
& un sexto. Alle cento uenti di Brug
gia fanno in Sybilía uare cento & inua
leza fanno alle lxxvi in lxxvi & mezo
Vedeuifi grano a una misura che sichi
ama luto che luti quaratanoue fanno
In Sybilía chafissi sedici. Luti cento di
Bruggia fanno in Lisbona moggia ue
ti quattro di alchieri lx per moggio.
Marchi cento dariento di Bruggia di
once otto di Tria per marchio fanno
In Sybilía marchi cētociq; & 7 octaui

Trasi di Bruggia per meſtere dila dal
lo ſtretto & achaliſi . Pāni di Bruggia
di Barzella & di Mellina & dipiu altre
ragioni del paefe . Celoni: Banchali &
altri lauori dirazza pellame: Doſſi di
uaio cōci: & uai crudi & ſtagno i pezi
& lauorato lauori di bronzo cioe doc
tone chome ſe brōzini: bacini & ſimil
lauori . Once vi dītria fāno marchi . i .
dariēto i Fiandra . Marchi cēto darien
to di Fiādra dōce viii di Troys p mar
cho fāno i Sybilia marchi cento ſei .
ſcharſi & in Lōdra fāno marchi lxxxix
oñ 3 & mezo dōce oñto dītria p marco
di prauato . Peſaſi i artamua marchi vi
di Fiādra & trouoli marchi vi meno 3
quartī di una oncia .

CHOSTVMI Di Lōdra. Ca. clxxi

l AZECCHA di Londra baſte
monera dariēto allegħa dōce xi
& danar dua lalibbra di Troys. Cābia
li p Bruggia atātī ſtarlini i Lōdra p u
no ſchudo i Bruggia di grōſſi xxiiii di

LXXV

bruggia & per uinegia atanti starlini p
 uno ducato . Et per Firenze atanti star
 lini per fiorino di suggello . Corronui
 monete doro che uale luno soldi vi &
 danari octo di starlini : per lequali mo
 nete sichiamono nobili . El quartieri d
 grano di Lódra e octo bustelli che fāno
 in Firenze staia octo . Verghe dua & ũ
 quarto di drappi di Londra fanno inge
 noua channe una . Verghe cento di dra
 ppi di Londra fanno in Sybilis uare cē
 to vi mal compatore nel baſte quattro
 per cento per uſo p falde di drappi .
 Verghe cento di tela di nghilterra fāno
 ī Fiandra uare cento quaranta . Et que
 ſta miſura e maggiore che qlla dedrap
 pi di lana bagnati dua dita & adrappi
 di lana bagnati ſi da uantaggio a ogni
 uara uno pulghare & alle tele tre dita .
 Vendefi lana a ſaccho che ſaccho uno
 ſono chioiū cinquanta dua & ogni
 chioiū pela libbre ſepte di Londra & o
 gnī libbra e once ſedici di Tria & non
 intendere ditrois . Torna el deſto ſac

k 3

cho in Firenze libbre cccc lxxxv &
In Vinegia libbre cinquecento lvi .
In Genoua libbre cinquecento z3 .
Vendesi Ferro a tonellate che ogni to
nellata e libbre dumila di libbre cento
dodici per cento . Cantari quattordici
& mezzo di ferro di bischaia fanno una
tonellata cioe libbre dumila din Ghil
terra . La libbra di Londra e per tutta
lysola once quindici ditria . Libbre ce
to di londra fanno
In Bruggia libbre cento zo in ce xxiiii
In Firenze libbre cen xxxviii i .c xxxviii
In Vinegia libbre cento cinquanta alfoctil.
& libbre cento trentatre al grosso .
In Genoua libbre cen xlix in cen cinquanta
In Sybilìa libbre
In Malicha libbre
Tutte merchatantie che si uendono a
chantare sida libbre cen uentocto per
chantare & tutta merchantia che si uen
dono acentinaia in Londra sida libbre
cento dodici per cento . Altre cose
che si uendono aminato cioe allibbre

LXXVi

fida ragione di libbre quattro per cen
 to & a questo peso si uende ogni spetie
 ria . Vendesi Seta al libbre che once
 quindici di Tría che sono in Vinegia
 once diciannoue & mezo . Chanaua
 cci ui siuendono a alle che maggiore
 che quella del panno un quarto & da
 si alle cento uenti per cento . Ghuadi
 ui siuendono a centinaia dilibbr̃ cento
 dodici per cento . Viní & oli ui siuēdo
 no a tonello o apippa che due pippe
 fanno uno tonello . Eltonello dellorí
 cella e ghalloni dugen quaranta & di
 ghuaschogna dugé ciqtadua & di por
 togallo sie dugēto . Alle 3 di Lōdra fā
 no alle iiii di Bruggia . Pāni di seta cio
 e uelluti: Zetani: Velluti broccati dor
 siuēdó apeza dalle vi domaschini siuē
 dono apeza dalle iiii & 3 qrti. Stagno
 uisiuēde acēto diliḃ. c iz p. c. Pióbo ui
 siuēde aūpeso che si chiama fadra che e
 liḃ. c xix & mezo diliḃ. c iz p. c. Tufta
 lisola di ghiltira ha ūpeso & una misura
 & tātō e gnde la misura dellolio qto del
 uino .

Oro & ariento filato siuende cioe dige
noua alpeso di Genoua .Ariento siuen
de in Londra allibbre che de once sedici
ditria & torna in Firenze once dodici
In Vinegia once xviii & un terzo .

Marcho uno di Londra che de on viii
ditria fa in Fiandra once octo & un oc
tauo ditria che uiene a essere maggiore
elmarcho dinghilterra che quello di fi
andra once dodici & mezo cioe marco
uno & mezo per cento poco meno & e
prouato .Marchi cento di Londra fano
in Bruggia marchi cento uno & un ter
zo in mezo .Panni con disghualdi so
no bianchi & uendonfi apeza che de al
le dodici & sono de doppi dalle uenti
quattro uagliano da soldi diciotto in
trentadua ladozina .Pani di sex larghi
& stretti siuendono a dozine cioe a sol
di tanti ladozina dalle dodici & quan
do non sono bagnati sida alle quattor
dici per dodici & alle sedici per quattor
dici secondo che i panni sono lunghi
Panni di Silforte sono bianchi & uen

LXXVii

desi a alle & uagliano da ducati septe
in octo sechondo bonta e la pezza so
no alle trentotto in quarantadua .

Panni di Londra diutinea & dilodolo
siuendono a pezza uagliano quegli
di Londra bianchi darmachi septe in
dieci & in quindici in uenti sechondo
bonta & e uno panno di Londra alle
trenta bagnato & chosi siconuenta & e
sendo piu e di chi chompra & essendo
meno il comperatore debbe esser rifac
to. Quegli dellodolo siuendono ape
ze che debbe essere alle uenti quattro
bagnato & chosi siconuenta & uale la
pezza darmachi sei in septe .

Quegli diutinea si uendono a pezza
bianchi che de essere lapeza alle trenta
& uale lapeza darmachi

CHOSTVMIDIPIA .

CAPITOLO . CLXXiii .

1 IBBRE cento di Pisa fanno in Si
ena lib̃ lxxxxviii In Luccha lib̃
xc viii. In Perugia libbre nouan zepte.
Libbr̃ cenciōtocto di Pisa fanno in Tu
nizi cantare uno. Saccha 3 di grano di
Pisa fāno i Firenze staia viii & duo ter
zi hora e tucluno con quel di Firenze
Staia xiiii di Pisa fanno in Prouēza al
le ceto. Staia cento di Pisa fāno mine
lxii i lxiii. La libbra dellariento di Pisa
fa in Alexādria pe. cento noue dimigli
aresi. Loncia di Pisa torna in Alexan
xādria bifanti sei & charati noue & me
zo apeso di bifanti. Barili cento di Pi
sa diuino fanno in Tunizi sessan zepte
marzaruole. Lariato ui siuende apo
polino che tiene di fino per libbra on
cie undici & danar dodici.

COSTVMI di Tunizi. Cap. Clxxv

e Lcantar di tunizi sono cātarxxv
di tunizi torna in Firēze lib̃. c. l.

In Pisa libbre cento cinquantocto.

In Vinegia libbre cen septantaquattro

In Genoua libbre ceto sessantaquattro

LXXViii

CHOSTVMI darli. Ca. CLXXVi

e Lcantare darli e tuſtuno con Vi
gnone. In Genoua libb cen xxv.

In Vinegia libb cē xxxiiii i cen xxxvi

COSTVMI dalexādrīa . Ca. C 77 .

i Nalexādrīa degypto ha piu peſi
chomeappſſo diro. Pepe ſi uende
auno peſo che ſichīama ſporta che tor
na in Vinegia deſta ſporta ghabellata
libbre ſecen 70. In genoua libbre ſecen
ſeſſanzei & choſi quaſi ogni ſpetieria
groſſa ui ſi uende achantare che ſichīa
ma forfori che de libbre & torna
In Genoua libbre cento 33 & unterzo
In Vinegia libbre cento quattro .
In Meſſina libbre cinq̄tatre alloctile .
In Ghoſtātinopoli libb lxxxiiii al g̃ſto
Et libbre cento groſſe di Ghoſtantino
poli fanno di ſoctile libbre cento qua
ranta che tornano in Vinegia libbre
dugento ſeſſantaquattro & in Napo
li quotoli quaranta. El cantare zero y
dalexandria torna in Genoua libb 300

In Vinegia libbre trecento diciocto .
In Ghosstantinopoli lib. c. lxxxx gsse.
In Messina catare uno & ruotoli xv .
In Napoli libbre cento dodici che so
no libbre cento octanta in .c. lxxxii .
In Prouenza charica una che de chan
tari tre . Chanauacci & tele si uendo
no in Alexandria acento di picchi el
centinaio di picchi sono in Genoua ca
tari uenti quattro soctili. In alexandria
siuende alchuna chosa a saggi che sag
gi sei fanno once che torna in Ge
noua once una . Tutte chosse siuendo
no in Alexandria abisanti che uale lu
no ducati uno & uno octauo i un terzo
secondo il bisogno & anchora amiglia
resi che quarantocto fanno uno bisate
Olio uisiuende acantare zero y & sem
pre si sbacte il quarto di tara pla bocte.
Fructe uisiuende auno peso che de can
tari dieci zero y .
Trasi da alexandria chotoni assai speti
erie & drappi di seta; fiegí doro perle
& altre gioye .

LXXIX

Medeuifi pāni di Firēze: lōbardi: & di
linghua docha: Tele: Canauacci: Me
le: Olio: Mādorle: Zafferano: Nocci
uoli: Castagne: Stagno iūgha: Rame
Mercie di Milano: Ariēto uiuo: Soli
mato: Cera di romanīa: & Coralli .

COSTVMI di Cypri . Ca. C lxxviii

i NCIPRI sono dua monete bi
santi bianchi & bisanti saracina
ti & losaracinato uale 3 & un terzo di
bianchi . Ragionasi bisanti cinq per
un fiorino grossi dua dila sono bisati
uno . Dicypri sitrahe Zucchero & pol
uere di zucchero & cenere & ciābelloci
cotoni filati: & bocchaccini & alchuna
spetieria . Medeuifi pāni di Firēze nō
fini lōgobardi di linghua docha: Mer
ce di Milano & alchuni fructi . Cātare
uno laundi dalexādria torna in Gho
stantinopoli apeso grosso lib. c xx in
cen xxii & i Messina alpeso soctile ruo
toli lxxiiii & mezo . In Napoli libbre
cento sessantacinque in cento septanta

In Prouéza cātar uno pu. xlvii & mezo
El cantare dicypri torna in uinegia lib
septecencinḡta In Genoua lib cccccc x
In Firenze libbre secen cinquantzei .
In Milano libbre secen sessantotto .
In Vignone libbre cinquecen septāra.
In Bruggia libbre cinquecen cinḡta v
In Pisa libbre secento octantotto .
In Roma libbre secento zi .
In Napoli libbre secen sessantuno .
In Bologna libbre secen zz .
In Mompolieri libbr secen sessantotto
In Barzalona libbre cinquecen lxiiii .
In Sybilia libbre cinquecento lxxxix .
In Farigi libbre quattro cento xlviii .
CHOSTVMI DIGHOSTANTI
NOPOLI . CAPITOLO. C Lxxix
i NGHOSTantinopoli dua pesi e
libbre cento grosse el cento sottil
el grosso e libbre cen quarantael sottil
e lib El ceto ḡsto uisiuēde Cera &
alceto sottil e uisiuēde mastice: sera uisi
uende a decina allibbre sottil e chuoya
di bue a chantare Genouese .

LXXX

Elcento gŕŕo dighoſtantiſtopoli torna
 In Genoua libbre cento ſeſſanta .
 In Piſa libbre cento cinquantauno .
 In Firenze libbr̄ cenquarantaquattro .
 Di granata ſitrahe cordouani tanti dī
 roſſi & digialli: Zacchari: Cera poche
 & belle: ſete poche mandorle meſte uili
 ſpetierie dogni ragione e panni di Firē
 ze di fiorini xlv inciſa lapeza. Meſte
 uili pāni di gna: Fultani & cartegroſſe.

COSTVMI di Cādīa. Ca. C LXXX

1 NCANDia ui ſiuende aperperi
 o a ſoldi che tre torneſi ſono uno
 ſoldo & uno perpero uale ſoldi trenta
 dua & uno ducato di uinegia uale ſol
 di cento cinquāta dua. In Chandīa ha
 dua peſi uno groſſo & uno ſoſtile: el
 ſoſtile e libbre cento di candīa che tor
 na ī Vinegia cento dodici ſoſtil: el pe
 ſo groſſo di candīa che de libbre cenci
 quanta di candīa maggioī chel groſſo
 di uinegia liſ dieci. El migliaio groſſo
 di candīa fa in Firenze liſ. M. cccc xl.

El migliaio soctile di Candia fa in Firē
ze libbre mille. Cēto mīstati di malua
gia o diuino dicādia fāno in Firēze co
gna dua & dua noni. Mīstati xlv di
maluagia di Candia fanno in Pisa ba
rili 7 cornuti colloro calo non uersan
do labocte. La maluagia cōperandola
dimosto chala xviii in xx per cento cō
perādola chiara chala viii in x percēto
Mīstati xliiii in xlv di maluagia fāno
in Fiandra una bocte dighaggia che e
sestieri xi & bocti quattro di bocte xvi
il sestiero & e prouato. Vēdeuīsi la mal
uagia atātī perperi il cento di mīstati in
ualata cioe che thanno adare labocte ī
che tu la metti non chiarēdosi altrimē
ti cioe bocte & nō barili ne charategli

CHOSTumi di dōmasco. Ca. c lxxxī
i NDOMmesco ui siuende a sag
gio che saggi 7 sono iuinegia. i.
oncia. Vendesi aquesti saggi fregi do
ro mastice & perle. Cantari septe & ū
terzo di Dōmasco fāno ī Rhodi cātār

LXXXI

uno. In Dômasco siuêde apeso che son
roue zi di dômasco. In Dômasco e una
moneta che si chiama daremo che gli
quattro fâno uno bilâte di Cypri. Tra
si di soria Cotone: Spetie assai & drap
perie di seta: Fregi doro perle & altre gio
ye. Me de uisi pâni di Firêze di lôgo bar
di: di lingua docha: Tele: Canauacci:
Olio: Mele: Mâdorle: & Zafferano as
sai di uinegia & di catalogna: Nocelle:
Castagne: Zolfo: Acciaio: Rame: Sta
gno i vgha: Ferro: Merce di Milano:
Arieto uiuo: Solimato: Cera di roma
nia: & Coralli. Adômasco cò Soria si
me ftono cose soctili & si si uedono acē
tinaia di picchi di migliare si. Torna el
desto ceto di picchi i Vinegia oñ viii
& danar dua & in Genoua oñ viii &
danar octo. Saggi 7 di dômasco fâno
i Vinegia oñ una & i Genoua danari
xxii & mezo. Vede uisi pâni lini & lanī
Canauacci: Boccaccini acētinaia di pic
chi braccia xlviii & i Genoua cāe xxiii
di palmi x la cāna & i Firêze cāe xxiii

I

& mezo. Elcantare ache siuende spetie
i Soria torna i uinegia lib cccc lxxxii
In Genoua libbre cinquecen cinquata
eldesto chantare e roue cento .

CHOSTVMIDIPIV MERCHA
TANTIE. CAPITULO. Clxxxii

a LOE patico uuoleffere nesto di
chuoy & uuole hauere colore di
feghato & chi dice uuoleeffere a
modo dipegola nero drento lucente: a
maro: & forte uuolsene torre un pezo
& pestarlo & la sua poluere uenire uo
lata . Aloe focoltrino uuoleffere nesto
dichuoy nero & lucido & quanto piu
faccosta al colore dello aloe patico tato
e migliore. Lazaffericha uuoleffer dico
lore rosso & bianco mescolato .
Azurro oltrammarino uuole hauere co
lore bazo & cardo soale.
Armoniacho uuole esser bianco gra
neloso & nesto. Borrace in pietra
uuole essere bianca . Bocchaccini

LXXXii

uoglion essere bianchi & soctili & ben
laurati & habbino buono tasto ma
non sien graui . Balsino uuole hauer
colore doro & nellacqua uada al fondo
Channella uuole hauere cholore rosse
Et a soctile & channellata & uuole esser
forte & dolce cioe mordente & chosi e
buona . Chappelletti digharophani
uoglion esser grossetti dipolueri & dre
to soctili . Chubebe uogliono haue
re buon cholore & necti di fusti & uo
glion essere grosse & grigate & uoglio
nesser piene sotto il picciuolo & uoti
drento & lamaggior parte sono saluati
che . Chapperi uoglion esser freschi
& uerdi & con pocho sale .

Chassia uuole essere grossa & graue &
che il seme non suoni & la sua channa
uuole essere intera & non uuole schor
zare

Cera uuole hauere buono cholore &
necta in fondo .

Chandi uoglion esser bianchi: lucenti
grosi asciutti & necti .

Cinamomo uuolessen soctile nero ardē
te & ben pūgēte. Cubebi uoglioneffer
freschi grossi & graui. Chuoya di bue
& bufole uoglioneffer grosse dichuoio
& di pelo piccolo & lucēti & nō tarma
ti ne pelati & cosi ogni altro chuoyo.
Gharophani uoglioneffer drēto neri
& rosetti & tirino piu alcuna chosa al
nero che alrosso lesue ghābe uoglione
ffer cappelluze & sieno grosse & secchi
& necti difusti. Draghati uoglioneffer
biāchi grossi & necti & nō forza pche
tēghino alcuna cosa i rosetto. Dacteri
uoglioneffer ben quadrati & il suo co
lore sic aqua rossa mescolata conū po
co di vdetto & la sua pelle palida. Her
mellini uoglioneffer lūghi: biāchi: &
grossi. Ghomerabita uuolessen biāca:
grossa & chiara. Smeraldi uoglioneff
fer dun buon colore necti lāza setole
Lacca fine cioe matura si uol rre in
colore rosso & uuolessen grossa the ten
gha poca poluere & sia ben necta dile
gno che par pegola che spugna perdē

LXXXiii

tro cioe chosi lucente quelle chofe fafte
sono acerbe & non uuale hauere que
tocchi che sono fempre per drento ma
uale effere schannellata . Allume di
roccho uuale effere biācho chiaro & gē
fo & che non fia in poluere chelmacina
to non bafia piu duno anno & chom
uiene che gli tiri al uerde quello e mī
gliore . Laudamo uuale effere nero
& odorifero . Mufchio uuale hauere
cholore roffetto & odore di gheropha
ni con pocho amaro & forti odori che
mettendofene in bocca lodore ne ua
da preffo alcerebro . Noci mofchadi
uogliono effere groffe & falde & lapelle
pulita & chi dice uuale effere piu del
quarto crefpa & non uuale effere acer
ba . Orpimento uuale effere groffo :
lucente: & netto di pietra & uuale effere
grigio & cholore doro quando fiffo
glia drento & uuale tenere pocha pol
uere . Reubarbero uuale effere graue
ben pieghato che quando fi rompe fia
drēto roffo & biancho & chi dice uuo

le effer di colore giallo: lustro: & grosso
& saldo sanza fiori & amaro allabocca
Risi uogliono essere bianchi & grossi
& che non habbino di quegli che han
no laschorza & non sia rossetto. Ru
bini uogliono hauere buono cholore
rosato uagho & necto che pigli foglia
doro. Rubini di buona mena & per
fetti di colore & di cognitione uogliono
essere conditionati chome qui di sotto
In prima uole hauere uno colore rosa
to chiaro che non tragghi allo schuro
el detto suo colore uole essere rosato
focoso & quando e di questa conditioe
non puoi pigliare infallo cioe ardente
ma non timpacciare in altro. Schamo
nea uole hauere forma minuta & che
quando si rompe sia frizante & spugno
sa ella sia di sugho derbe & fassi intoca
ccia & selle buona si rompe leggermen
te & uole hauere il color grassetto dre
to & quando si rompe si uole mettere
allaboccha & bagnarla con un pocho
di sputo & poi mettere lumpezzo col

LXXXiiii

laltro & parra chella sia salda & questa
e fine & uoule hauere cholore cenerete.
Sanghue di dragho uoule essere rosso
& cholore di sanghue & leggieri : chia
ro: necto: lucente . Seta leggi e una
seta molto buona & auolerla conoscere
uoule essere bianca & grossa & uoule
essere rosetta & chiara & dun filo ragi
oneuole & uoule piu tosto trarre a un
soctile ragioneuole che al grosso & guar
da chella non sia bauosa che lanon po
trebbe esser buona .

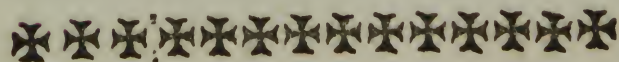
Zucchero in pane uogliono essere bian
cho & asciutto & lapasta ben serrata &
la sua poluere uoule essere grossa & gra
nellosa .

Zafferano uoule essere nouello & necto
di femminella & asciutto .

Zaffini uogliono hauere buono cho
lore & necti .

Vai quando sono chrudi al muso sono
pilosi & sogliono trarre al rosetto: que
sti non sono buoni .

Anchora al tasto della mano se lo truo
ui ben pieno drento di pelo quegli sō
buoni. Zestouaria uuole essere fre
scha: grossa: amara: & salda ladolce nō
e buona. Verzino almeri uuole essere
grosso & buon cholore & non troppo
schuro. Verzino colōbino uuole esser
grosso & uermiglio & di buon cholore
& uuole hauere picchola mirolla & ch
non sia bucherata & quando tiene assai
mirolla uale meno la sua radice uuole
esser salda el fusto piccholo. Gengiouro
uerde uuole essere chiaro frangente &
non stopposo & pocho sciroppo & fac
to di buon zucchero. Gengiouro
dogni sorta uuole essere grosso di bar
ba la sua pelle pulita & non crespa &
habbi buono cholore & teneri al chol
tello & biachi drento & saldi & non bu
cherati & penpieni & non magri.



LXXXV

OTA PERCHE ADRI

n
eto ho detto come uoglio
no esser fatte molte merca
tantie a essere buone & per
che gran fatica sarebbe a
trouare lechose in tanta perfectione &
bonta & perciò chi ha a comperare bi
sogna hauere dischretione che habbi
buona pratica & hauendo la mercha
tantia gran parte delle dette chognitio
ni o uero perfectioni & achostandosi
lachaosa alle sopra dette bonta si possò
comperare ma sempre hauere rispetto
apregi deluoghi perli quali lecompere
& conuenli ha
uere rispetto alla quantita che tu puoi
comperare perche di Pepe : di Gengio
uo : di Gharophani : Noce moschadi :
& altre simili chose spacciatiue ne puoi
comperare ogni quantita . Ma cho
me sia : Aloe aromaticho : Sangue di
draghone : Tutia & altre simili chole
sidedbba hauere rispetto achomperare
quella quantita che possibile spacciar

inque luoghi per doue la comperi .

DI CHE TEMPO SONO LE FIERE
AGINEVRA. Capitulo . Clxxxiii.

a PASCQVA di bephana adi
vi di Gennaio . Acharnouale
per laringhe . Apasqua di re
surrexo . A san Piero adi uentinoue di
Giugno . A san Bartolomeo adi uenti
quattro daghosto . A ognisanti adi
primo di Nouembre .

DICHE TEMPO SONO LE FIERE
impuglia. Capitulo . CLXXXiiii.

Adi .i. di Septebre la fiera di Ghaeta .
Adi iiii di Septemb̃r la fiera di Salerno
Adi xxvi docto b̃ la fiera acocera de fara
ini. Adi xi di Nouẽb̃r & adi viii dagho
sto a Barlecta. Adi xi di Dicẽb̃r & adi iiii
di Maggio a Bari. Adi iiii di Gennaio
& adi xxvi di Maggio a Trani. Adi xi
di aprile a Bitoto & se la pasqua e dopo
xi di aprile la detta fiera comicia illu
nedi poi. Adi xi di Giugno alco l ani
Adi xxiiii dagosto allaqla. Adi zz do

LXXXV

Oobre acastel di sanguino. Adì xxv di
Marzo a Sexa. Adì xxvi di Maggio a
Lanciano. *Adì xxviii di Maggio a
ape*

CHARESTIA DI DANARI IN
PIV LVOGHI. Capir. CLXXXV
Agenoua al Septēbre & al Gēnaio & al
lo aprile e caro di danari per ispaccia-
to di loro nauī. Auinegia e charo dallu-
glio per infino al Settembre per termi-
ni assai di roba che uendono per poter
gli nauicare ī sulle ghale che uāno ī ro-
mania ī Soria & Alexādrīa & anchora
ue caro da prile per le ghalee di Fiandra
ma piccola cosa. Et anco di gēnaio per
ī fino adì x di Febbraro per le nauī che
uāno ī Soria. Aroma & doue sia il Papa
e caro di danari spesso & raro secondo
ī beneficii che uacano & qñ il papa sipte
& quando giugne doue chesia gitta ca-
ro di danari. Anapoli & Ghaeta e cha-
ro di danari da Kalendaghosto infino
a mezzo Settembre per la fiera di
san Michele & simili per gli nauili si

spacciano la cō fructe pelle uinitiane.
Abarzalona e charo dal Giugno du
ra infino alla Ghoſto: al Giugno perle
lane & a Luglio perle lane: Riſi: & gra
na ſiricolghono a Valenza & ancho ue
charo tuſto Oſtobre pergli zaſſerani
a Valenza e charo Luglio & Aghoſto
perle grani & perſi. Amompolieri ſo
no tre fiere che uigiſcono gran chare
ſtia & ſimile a Vignone. Laſiera di Pé
tecoſte dura oſto di in nanzi & oſto
di poi e queſte la migliore. Laſiera
di noſtra Donna di Septembr̄ dura oc
to di. Laſiera dogni ſancti.
Queſte tre fiere gittonui ſempre gran
chareſtia di danari chomincia la chare
ſtia quindici di innanzi & dura oſto
di poi. Gittaui gran largheza per Pa
rigi perquegli uiportono panni & uo
gliono rimeſtere iloro danari.
San Giouanni di giugno chomincia
a mezo Giugno & dura tuſto Giu
gno & gittaui gran chareſtia per ogni
parte.

LXXXVii

L'altra comincia per s^{co} Andrea & dura lacarestia per i fino anatale & quelle due fiere uifanno gran carestia. Sonui due altre fiere ma nō fanno uirtu qlli danari. Abruggia e una fier di marzo che uigilia grā carestia & al Giugno & al Dicēbre per ispacciamento di nauī.

TERMINI di paghamenti di lectere dicambi. Capitolo. CLXXXVI.

d AFIRENZE a Pisa 3 diuista & cosi per a^oso. Da Firenze a Perugia cinq di & cosi per a^oso. Da Firēze a Siena due di & cosi per a^oso. Da Firēze a Roma x di & cosi per a^oso. Da Firēze a Napoli x di & cosi per a^oso. Da Firenze a Ghaeta xx di & cosi per a^oso. Da Firenze a Bologna 3 di & cosi per a^oso. Da Firenze a Vinegia v di & cosi per a^oso. Da Firenze a Milano x di & cosi per a^oso. Da Firenze a Vignone 30 di & cosi per a^oso. Da Vignoe a Firenze xlv di & cosi per a^oso. Da Firenze a Barzalona: Parigi:

& Bruggia dua mesi & chosi per auerso . Da Firenze a Londra tre mesi & cosi per auerso .

VINEGIA

Da Vinegia a Milano xviii di facta .

Da Milano a Vinegia x di uista .

Da Vinegia a Genoua dieci di & chosi per auerso . Da Vinegia a Barzalona & Bruggia Da Parigi mesi dua fca & chosi per auerso . Da Vinegia a Pisa uenti di & chosi per auerso . Da Vinegia a Roma dieci di & chosi per auerso . Da Vinegia a Perugia dieci di uista & chosi per auerso .

MILANO

Da Milano a Pisa dieci di & chosi per auerso . Da Milano a Genoua cinque di uista & chosi per auerso .

Da Milano a Parigi & Bruggia dua mesi facta & chosi per auerso .

Da Milano a Vignone & Mompolieri dieci di uista & chosi per auerso .

BOLOGNA

Da Bologna a Vinegia cinque di uista & chosi per auerso . Da Vinegia a Bo

LXXXViii

logna quindici di facta. Da Bologna
a Milano dieci di uista. Da Bologna
a Genoua dieci di uista. Da Bologna
a Parigi & Bruggia due meli facta & co
si per auerso. Da Bologna a Pisa cinq
di & chosi per a uerso. Da Bologna
a Roma dieci di & chosi per auerso.
Da Bologna a Perugia octo di & chosi
per auerso. Da Bologna a Siena octo
di & chosi per auerso. Da Bologna a
Ferrara tre di & chosi per a uerso.

GENOVA

Da Genoua a Pisa cinq di uista & cosi
per auerso. Da Genoua a Ghaeta die
ci di uista. Da Genoua a Roma dieci
di & chosi per auerso. Da Genoua a
Vignone dieci di & chosi per auerso.
Da Genoua a Palermo quindici di & di
la uenti di uista.
Da Genoua a Mompolieri dieci di &
dila trenta di. Da Genoua a Bar
zalona uenti di & chosi per auerso.
Da Genoua a Valenza trenta di & cho
si per auerso.

Da Genoua a Parigi & a Bruggia. x.
di uista & dila dua mesi fca & cosi p avlo

PISA

Da Pisa a Perugia viii di & cosi p avlo

Da Pisa a Siena 3 di & chosi per auerso

Da Pisa a Roma x di & chosi p auerso

VIGNONE

Da Vignone a Mompolieri dua di &

chosi per auerso. Da Vignone a Parigi &

Bruggia uno mese. Da Vignone a Bar

zalona dieci di facta e chosi.

MOMPOLIERI

Da Mompolieri a Bruggia xl di facta

& chosi per auerso.

BARZALONA

Da Barzalona a Pisa 30 di & cosi p avlo

PARIGI

Da Parigi a Bruggia dieci di uista &

Da Bruggia a Parigi uno mese. Da Pa

rigi a Pisa dua mesi facta & cosi p avlo

LEGHE dimoete doro. Ca. Clxxxvii

f IORINI di Vinegia di Fireze

di Genoua di Siena & di Mila

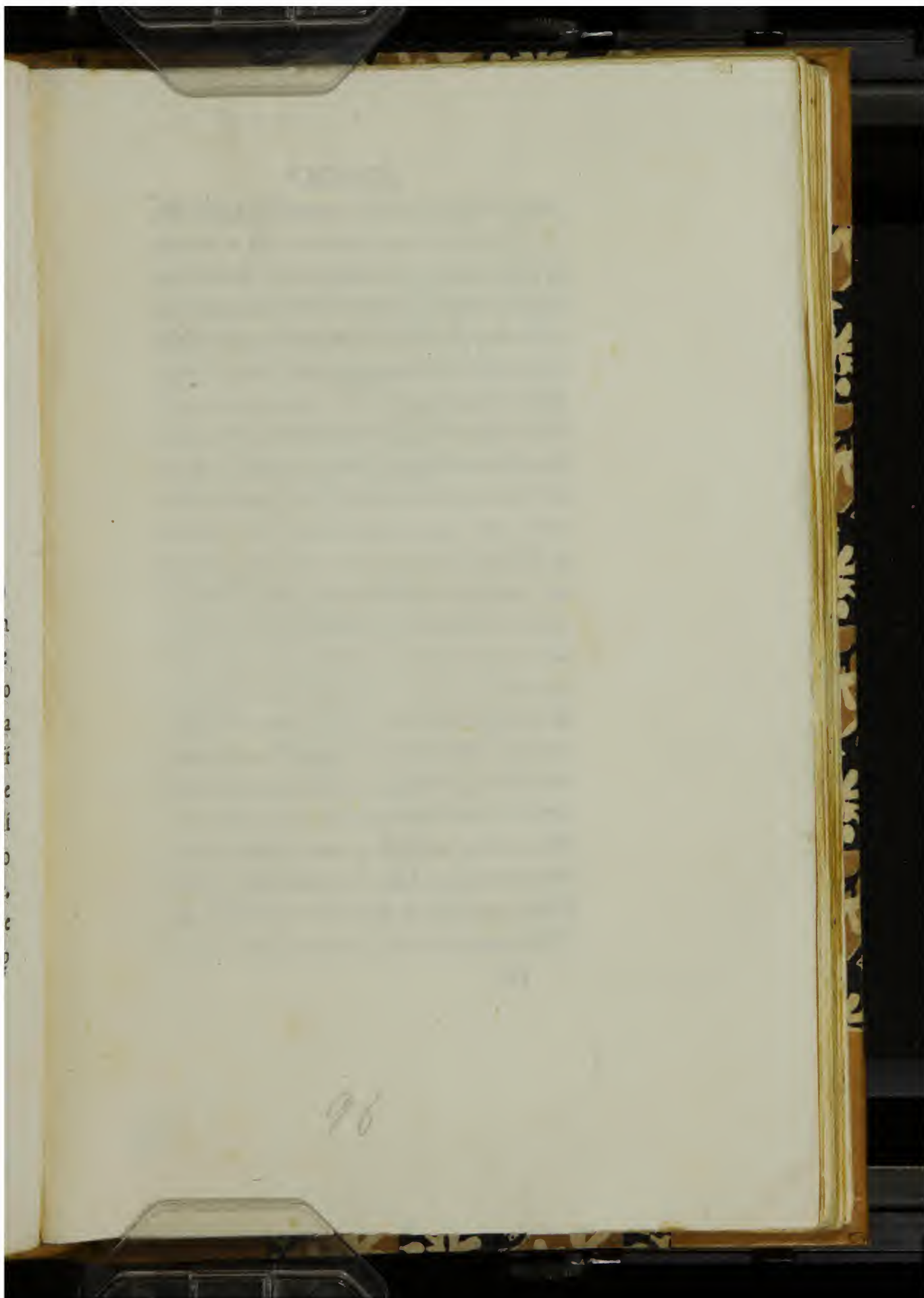
LXXXIX

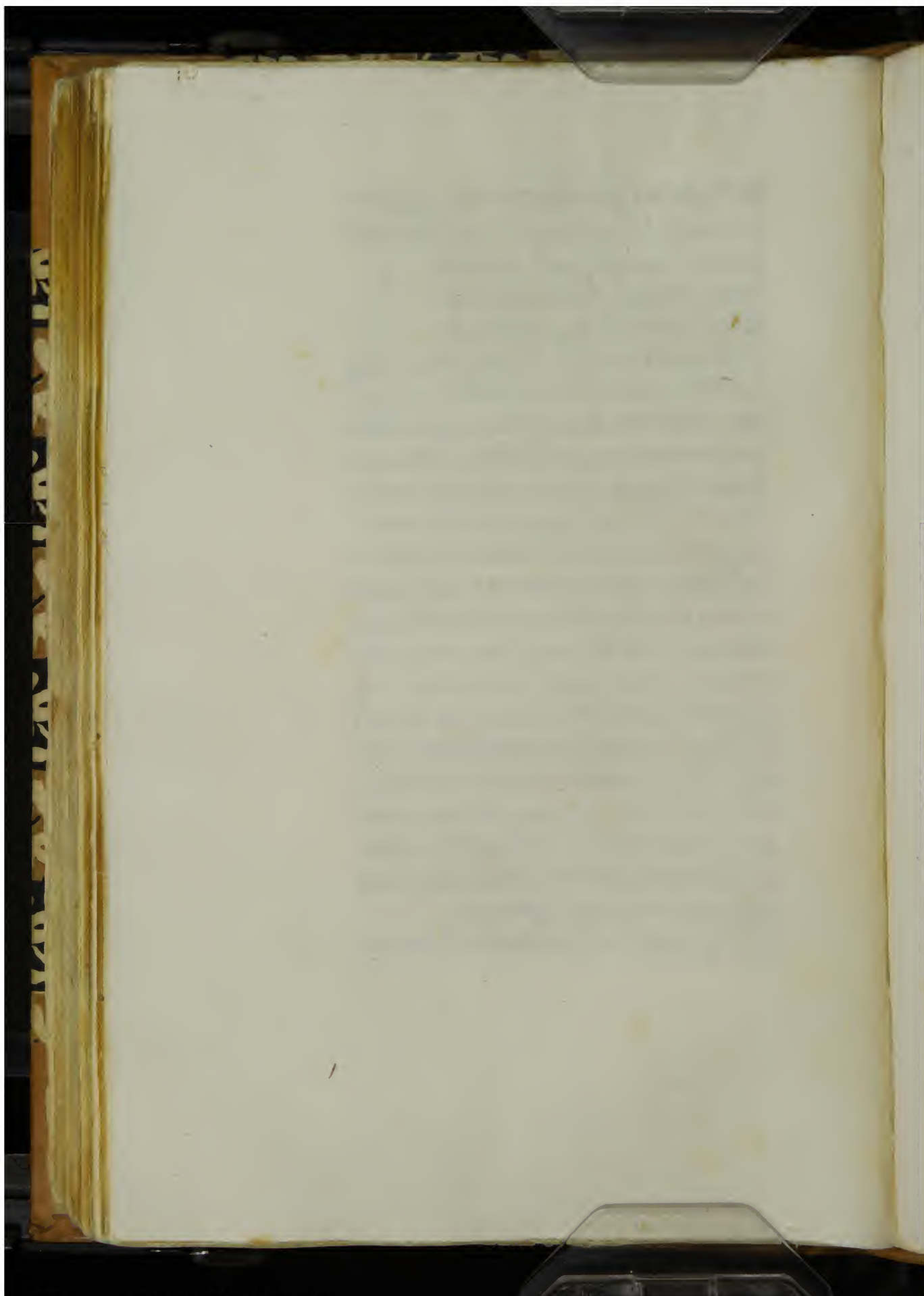
no tenghono alleggha di charati uenti
quattro fiorini di Papa & di imperadori
sono alleggha dicarati 23 & septe octaui
Fiorini ungheri del giglio & dellama
gna sono alleggha carati 23 & 3 quarti
Fiorini direina & di papa di Vignone
sono alleggha dicarati 23 & uno octaui
Schudi di francia tēghono alleggha di
carati 23 & 3 quarti. Fiorini dellaqui
la & cholla croce appie di scto Giorgio
Fiorini di piamōte chelichiamano Ge
nouesi al conio di Firenze dicarati 23 &
v octaui. Fiorini di Francia diritti &
buoni carati 23 & v duodecimi. Fran
chi di Francia achauallo carati 23 & v
octaui. Nobili di nghilt̃ra & di Bolo
gna carati 23 & 3 quarti. Fiorini roma
ni sono acarati 23 & un quarto. Frāchi
del duca dāgio carati xxii. Dobble di
spagna sono di molte ragioni lecomu
ni acarati xxi & un quarto i zi & mezzo
Dobble uechie sono acarati xxi & tre
quarti i xxii. Fiorini di raghona sono
facti pcarati i7 rispode xvi & v octaui

m

TARE DI MONETE DORO SI
FANNO IN ROMA. Ca. c lxxxviii

n OBILI Dinghilterra monete
di franchia Reali franchi acual
lo di franchia. Dobble di chasti
glia & dilegione. Frorini di Buemia :
Vngheri della corona uecchi . Fiorini
della magna: di bubicch che hāno una
croce alpie di s̄co Giorgio. Fiorini di uī
cissao uechi hāno laqla di grosso taglo
Fiorini della magna hāno schudo alla
to asan Giouāni . Fiorini della magna
hāno uno capuccio per segno as̄co Gio
uāni. Fiorini di piccolo peso s̄ci adorin
gha hāno per segno stella & hauuene
piu che hāno uno elmo molto auzato
Fiorini diraona ve. Fiorini facti impia
mōte cōtras̄ci afiorini di s̄ci. Fiorini s̄ci
neldalfino dicono ruberto dituete que
ste monete s̄fa grani vi per oñ. Schudi
uecchi di Phylippo di franchia che hāno
dua croce socto ciaschuno depie del re.
& padigl. agnelli & reali q̄ste
monete sintedono di phylippo gni 3 p





LXXXXi

iKarlini da firenze a Napoli xlviii per
fiorin v si puo mandare & auazasi 3 &
un terzo per ceto & la ragione e qsta p
zo che una libbra di popolini e meglo
che karlini starlini & cresce di pelo dar
xviii per lib che ragione la lib del popo
lino a continuo uale a Napoli col cresci
mento & cotucte tare xliii & mezo & fi
orini octo & 3 quarti uagliano a carati
xliii Grani dodici da riento per fiorini
ceto sicche si perde per fiorin ceto doro
gni lx che sono duo terzi per ceto & a
uazasi tanto qto i karlini uagliano me
no di cinqta karlini per fiorin v doro
sono dua per cento. Valendo once una
di karlini di Napoli i Genoua lib octo
di Genouini si puo mandare i grossi di
Genoua a Napoli v & auazasi 3 & duo
terzi per ceto & la ragione e questa lire
cen xxv di Genouini che sono fiorini
cento a soldi xxv p fiorino pesono lib
xi on x & danar vi cha ragione tarati
xli lib che col uale & continuo uarra
no on xvi tari vi di karlini che allib

m3

viii di genouini p on uagliano lire cen
xxix soldi iz di genouini fiche lauaza
lii iiii & soldi iz di genouini che sono
fiorini 3 & soldi iz & seualeffino piu di
lii octo p on auazere sti piu che ragioe
ogni fiorino soldi uno p on duesoldi &
duo terzi p. c. & cosi se uaglian meno dilii
octo p on : matuete laltre cose sono fer
me saluo che ragionando de gss di geno
ua uadono .c. iiii p lib de genouini che
tati nedebbono adare secodo la ragione
& lali de genoui torna i Napoli on xi
& dar zo che uiene aputo li iz & dar vi
di genoui tornano apelo dinapoli lib xi
on x dilegame che karli 7 starli p lib ch
zo starli fano on una & cosi puoi ragio
nare ogni cosa come e dco. Lazeca dina
poli rede della lib dellarieto di karli on
xi starli 3 & mezzo karli xxxix. & unqrto
dili una darieto fano tari xl di karli di
zecca. Ha dispesa la zecca allauorargli p
dare allacorte pli g iiii. Per cornuole &
carboni p lib g uno. Per affilare p lib g
uno per onerare g dua & duo terzi & p

LXXXXii

lib xv g uno. per monetare g uno & u
terzo & piu lib 30 g uno. Lazecta di
Roma rede della lib dellarieto allegato
aon x di fine p lib soldi xxi & mezo di
bologni & rede dellalib del bolzone al
legato aon .i. & 3 qrti p lib di fine soldi
xv & danar viii di qtrini & della lib
dellarieto fine rede fiorini viii & uqto
Lazecta di Napoli rede dipicē. allegati
astarlini 30 di fine p lib tari v g xi al tē
po uane p lib starli vi g xv a lx a karli
ha dispesa allauorargli. Tēgono icara
ti sfāno a Messina on x & 3 qrti p lib
di fine cipē. tēgono dār viii p lib di fin
Mōete dispagna don dua & mezo di fi
ne p lib rede la zecca aterie dū mese cara
ti viii g v & dār 3 p lib a farne tara oce
x p lib ceto. Lazecta di uinegia rede del
lon delloro fine a termine dū mese duc
ti viii & gss 7 di zecca au di dispesa su di
pesare & di tocchare gss uno p on resta
noda nesto ducati viii & unquarto di
zecca & ragioasi icotinuuo il ducato dizec
ca meglio ch correti duē. mezi i. i. p. c.

Volédo medere ī zeccha & hauere ducati cōtātī farebbe ducati oĉto & unq̄rto per oñ. Auinegia siuēde loro aragione disoldi xxxix ilducato & ragionalī ilmarcho delfine soĉto soṑ lire cen uentinoue & soldi xii disoldi xxxix ilducato che uiene ilcarato del marchio lire v & soldi oĉto. Rende lazeccha di Napoli del bolzone a starlini i7 dīfine p lib̄ tari 3 ḡ vi di popolini adanari lx per carato. E una lib̄ didĉo bolzone senecaua tari iiii ḡ iiii ha disṑsa la zeccha allauoragli per dare alla corte p lib̄ ḡ iiii. Per coriggiuoli & carboni p lib̄ ḡ i. & mezo. Per affilare p lib̄ ḡ uno & mezo. Per honerare p lib̄ ḡ iiii. Per monetare p lib̄ ḡ dua. Nobili: Schudi Mōtoni: Frāchi disfrācia & piu fiorini come īq̄sto e deĉto a carati 3 oue comīcia tari dimonete doro sīfa isirēze peggio loñ danari zo asiorī. Fiorini disfrācia peggio loñ soldi iiii asiorini. Double uecchie peggio loñ soldi xii asiorī. Nobili nuoui peggio loñ soldi xxiiii

LXXXXiii

afioriní . Maiolichini ue peggio soldi
 7. Maiolichini nuouí peg. soldi viii .
 Fiorini diruberto peg. soldi v. Fioriní
 daqla peg. loñ soldi 3 & mezo. Fiorin
 diraona peg. lúo soldi viii afiorí. Du
 cati dalto luogho peg. luno soldi iiii
 afiorí. Ducati díroma sono acarati 23
 & mezo. Fiorini ungheri nuouí pegg.
 luno soldi uno afiorí. Fiorini ungher
 delfaracino peg. loñ soldi. i. dár ix afio
 TARE doro diuignone. Ca. clxxxix
 Fiorini ungheri tara luno g̃ uno & 7
 octauí. Fiorini ungheri uecchi & dello
 íperador tara luno g̃ 3 q̃rti. Dobble g̃
 iiii tara luna tucto linted aoro. fine di
 carati xxiiii. Lazecca di napolí rede di
 tornefi alleghati aon dua starliní xi p
 lib̃ difine tara ix g̃ iiii & mezo azo a
 carati. Vanne per libbra tari x g̃ v &
 dispefa alla zeccha allauorargli .
 LEGHE dimonete saggiate pPetrozo
 dimassalo inPerugia . Capit. Clxxxx
 Popolini diFiréze diteneí aon xi & me
 zo tiene aon xi & danar ix per libbra

Grossi di Fi. a once xi & mezo. Mone
ta che dalluna parte ha dua agle isiem
perle reni & dallaltro lato una croce a
côpasso la croce piena di molte lecter di
sopra 20ñ x & danar xii. Auene didcā
ragione che drēto alcôpasso della croce
ha una stella a once viiii & danar xv.
Soldini ungheri a once xi & danar ix.
Moneta di Syclia oñ x & danar xviii
Soldini uinitiai oñ xi & danar x. Vna
moneta cōtrafca oñ viiii & danar xii.
Moneta dicarrara uecchia cioe dipado
ua oñ xi & danar v. Ambrogī uecchi
oñ x & danar xvi. Grossi pisani uechi
ōce xi & danar xi. Grossi dipapa oñ x
& danar 23. Moneta di Roma collione
oñ x & danar 13. Agōtani darimini oñ
xi & danar ix. Agōtani dācona oñ xi
& danar xi. Aghuglī duna croce once
viiii & mezo. Karlini di Napoli oñ xi
& danar 3. Copchi dibostonc cioe una
moneta fca nellamagna sono di piu ra
gioni auene a ōce x & danar xviii: son
uī depiccoli che sono allegha dōce vii
& danar 22. Agōtani dalcoli once xi.

LXXXViii

Aguglino di dua croce once xi & dār 3
 Vna moneta cō una croce dallū lato &
 dallaltro dua stelle & lechiaue ritte òce
 viiii & danar 23. Bolognini darezo on
 viiii & danar 22. Buemi nuoui danar
 3 ragioni òce viiii & danar viiii & a
 òce viiii & a òce viii & danar xii. Bo
 lognini dilucca a òce viiii. Ambrogini
 nuoui a òce 7 & danar 23 & a once 7 &
 danar x. Dozzini doringha a òce vi &
 danar dua. Viennari a òce vi enuoui a
 once cinq & danar 17. Aghontani di
 popolini a once noue & danar uentūo
 Da undici di Roma a once cinque
 & danar dieci decti patacchi auignone
 Bolognini di Roma a once noue & da
 nar diciotto. Tornesi di Napoli a once
 dua & danar noue. Quarrini di Ro
 ma a once una & danar diciasepte. Po
 polin di Roma dellione che uagliano
 danar dua tēgono p lib òce 3. Buemi
 diuinciſlao primo a òce Buemi
 Iohis primus a òce Buemi di Ka
 rolus tertius a òce Buemi nuoui
 dora a once

PIGGIORAMENTO DIFIORI
NI DOGNI RAGIONE.
CAPITOLO .CLXXXI.

Reali uecchi difrancia: Agnelli: Gior
gii: dicarati 23 & 7 octauí peggio loñ
che oro unghero danari xv laliß. No
bili: Mezi quartinobili: Montoni di
francia: Schudi di bramāte collaquila
uecchi. Reali di Giouāni difrancia. Fio
rini melanesi. Fiorini: chāno S allato a
latesta disan Giouanni dicarati 23 & 3
quartí peggio soldi dua loñ cōtasi dār
zi peggio che oro unghero. Frāchi di
francia ifioretti . Lioni difiandra chol
cimiere . Fiorini collelmo & mezo chiu
so . Fiorini diraona con una A allato a
latesta di sancto Giouanni .

Fiorini diraona che hanno allato algi
glio. V. di charati uentitre & undici le
decimi peggio soldi tre loncia che loro
unghero. Fiorini che hanno R allato
allatesta di sancto Giouanni .

Fiorini dichambrai uecchi .

Fiorini collelmo chinato uerso leledeñ

LXXXXV

Fiorini collaspada allato algiglio dicarati 23 & un terzo peggio soldi vi loñ che oro unghero. Fiorini colgiglio cō unpūto allato algiglio. Fiorini cō un R & sūui una stella. Fiorini chāno le chiaui allato allatesta di s̄co Giorgio Fiorini della reina colla corōa dicarati 23 peggio soldi xi loñ che oro ūghero Fiorini di raona chāno dua pūti dicarati 22 & mezo peggio soldi xv lōcia Fiorini diraona cō unpūto ar̄c dicarati 20 peggio soldi xl loñ. Fiorini di francia dicarati 21 & mezo peggio soldi xiiii loñ. Fiorini di raona durissi mi dicarati xviii peggio soldi lvi loñ Fiorini diruberto di carati 20 peggio soldi xl luno. Mōtoni chāno laroletta dicarati 17 & un q̄rto peggio soldi xi luno. Dobble dimaiolica dicarati peggio soldi x loñ. Nōtoni della crocetta dicarati xvi peggio soldi xii luno. Fiorini colla crocetta sūui gli auti agli ūgheri dicarati 22 peggio soldi 20 loñ
LEGhe dimōete dariēto. Ca. clxxxii

p Atachine di Genoua che le q̃ttro
fāno uno g̃sso tēghon p lib̃ ōce
vi. Patachine di Lauona tēghono p lib̃
oñ vi. Aspri dancha tēghō p lib̃ oñ x
& xix septātaduesimī. Aspri che uēgō
dalleuante sono di molte ragioni ten
ghono per libbra once undici & iz no
uanzeesimī. Sommi che uenghono da
cassa tengono doro per lib̃ danari un
terzo i mezzo e arieto oñ xi & danari iz
Grossi buemi uecchi tengono per lib̃
oñ 7 & danar sei. Grossi buemi nuoui
tengono per lib̃ once 7. Grossi disfiādra
uecchi tēgono per lib̃ once v & danari
xii. Grossi disfiādra nuoui tēgono per
lib̃ once v & danar xv. Picchioni di
Milano tornano per libbra once septe
& danari dodici. Picchioni di Milano
dellacroce tengono once septe & danar
dieci & dallaltro lato una biscia tēgo
no once vi & danar tre. Picchioni del
Marchese di Monferrato tengohono ō
ce vi & danar 30. Alphonini di Sardi
gna tēgono per lib̃ once x & danar 22

LXXXV

LEGHE dimōete dariēto. Ca. clxxxz
Grossi di Firenze: Siena: Pisa: & Geno
ua tēgono p liḃ oñ xi & danar xii. Kar
lino di Napoli tēgono per liḃ oñ x &
danar 3. Karlino di Sicilia tēgon p liḃ
oñ x & danar xviii. Reali di bzalona oñ
x & danar zz. Grossi di Vinegia oñ xi
& danar vi. Grossi di Papa oñ x & dār
zz. Bolognini di papa oñ ix & danar
xxi. Bolognini di Perugia oñ x. Bolo
gni di bologna oñ ix & danar zz. Bo
lognini di Lucca oñ viii & danar xxi.
Tornesi dinghilterra once undici.

ACHE LEGHE SI LAVORAIN
PIV TERRE. Capitolo. Clxxxiiii
A Firenze: Siena: Genoua: & Vinegia:
si silauora a oñ x & danar xii. A Pisa
silauora allegha a oñ x & danar dodici
A bologna & a Ferrara silauora a once
noue & danar dodici.
A milano silauora a once
A Napoli silauora a once undici.
A uignone & a Mompolicri si lauora
a once undici.

102

Aparigi silauora aōce xi & danari vi .
Abruggia silauora a once
Allondra silauora aonce undici
Abarzalona silauora aonce
Aualenza silauora a once

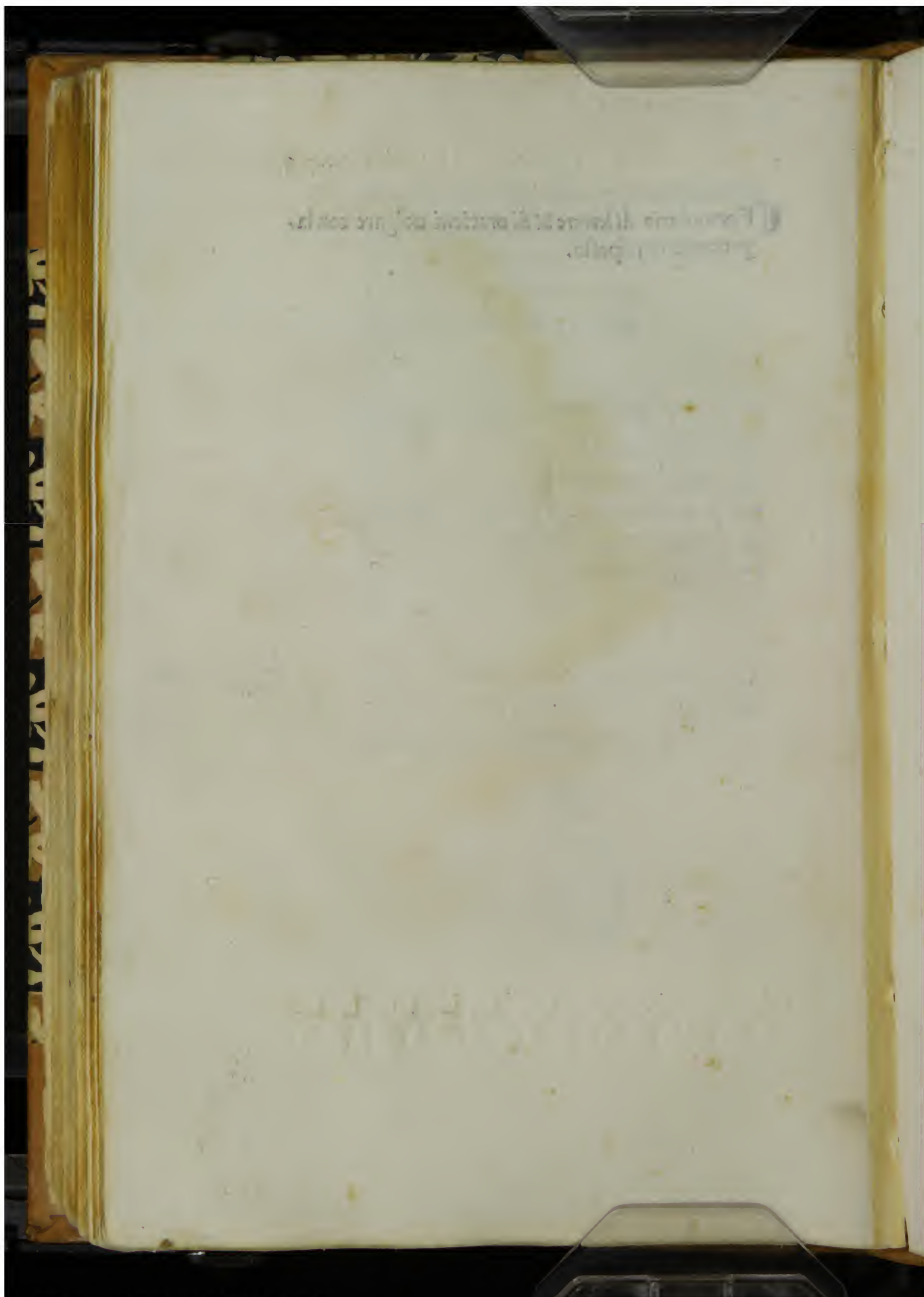
FINITO ELLIBRO DI TVCTI
ICHOSTVMI:CAMBI:MONE
TE:PESI:MISVRE:&VSANZE
DI LECTERE DI CAMBI:&TER
MINI DI DECTE LECTERE Che
NEPAESI SICOSTVMA ET IN
DIVERSE TERRE . Per me France
sco di Dino di Iacopo Kartolaio Fiorē
tino Adi X di Dicembre MCCCC
LXXXI. IN FIRENZE Appresso
al munistero di Fuligno .



A.6.56

b

Formulario di lettere & di orationi uolgare con la,
proposta & risposta.



Formulario di epistole uulgare missiue & responsiue
& altri fiori di orinati parlamenti allo excelso & illu-
strissimo principe signore Hercule da estí dignissimo
duca di Ferrara: composto per Christophoro landini
ciptadino di Firenze: dignissimo commentatore di
Dante. Et prima elproblemio.

S'ONO PIV TEMPI TRANSCORSI
illustrissimo & excelso signor mio che per lun-
go stimolo de alcuni ciptadini & gentili huomi
ni auidissimi di ornarsi di laudata peritia fui compulso
ad alquanto exercitare elmio exiguo ingegno circa la lo-
ro uirtuosa instructiōe. Onde per adempiere il suo desi-
derio non con mediocre difficulta composi lapresente o-
peretta. & uolendo io per lafectione seruitu & fede por-
to uerso lauostra excellentia fare nelle adimandate occur-
rentie secondo le mie debile forze apertissima dimonstra-
tione examinata la humile & inculta compositione ho
statuito farne oblatione & dono a uostra illustrissima si-
gnoria: non come meriteuole presente: ma come cordia-
le attestatione & fede della mia perpetua uoluntaria ser-
uitute. & in qualche ricognoscentia degli apiaceri & in-
numerabili beneficii che gia riceuetti dalla uostra subli-
mita. Et se il fauore di qualche accidental doctrina lo ha-
uesse comportato per lo preterito o che me hauesino icie-
li alchun naturale & chiaro lume de intelligentia porto
& per epso facto sicuro. Io nō harei posto tanto interual-
lo & dilatione di tempo a uisitare laprefata uostra celsi-
tudine con questo mio libretto nel processo del quale ho
scripto molti exordii & epistole missiue & responsiue in
ogni faculta & altri parlamenti opportuni & necessari
da esporre ambasciate al sommo pontefice. acardinali
episcopi. a communita. a signori: & a qualunq; altro reg-
gimto in diuerse occurrentie. Et quantūq; io sappia che

a z



la uostra excellentia sia fornita & amplamente copiosa di
tutte quelle cose che a excellentissimo principe sirchieg
ghono. Et che questa mia debile compositione sia tenue
& exigua a un tanto & si glorioso principe la cui uirtu
uniuersale doctrina e tanta che piu presto puo dare in
structione & amacstramento ad altri che da altri riceue
re: tamen per fare parte il debito mio uerso uostra celli
tudine. Et presertim persuadendomi che spesse fiate agli
alti & degni i gegni aduiene come alli stomachi degl'huo
mini grandi & potenti: liquali quantunq; sieno copiosi
di electe & exquisite uiuande: nihilominus alchunauol
ta fanno diuersione i cose piu uile & basse lequal cose par
che faccino rinouamento di appetito alle chose delicate.
Cosi essendo uostra illustrissima signoria continuamen
te quando a otio & auacatione di gouernare & prudente
mente reggere i populi sottoposti a uostra illustrissima p
tectione & clementissimo auxilio quando in lectioni mo
rali o hitorice. Et in quelle dilectarsi ponendo poi in o
pera nelle cose occurrenti: onde uostra illustrissima signo
ria si ha aquisato nome di prudentissimo fra gli altri gra
di signori & principi di talia. p tanto sicome li stomachi
alcunauolta si dilectano delle cose men coueniēte & come
molte uolte uiricreate nel udire & uedere istrioni & iocu
latori parimente p diuertere lo i gegno uostro eccellente da
le cose alte quasi p rispirazione a rinouare la uirtu dallo i
tellecto affanato i se degne iuestigationi potra la excellē
tia uostra leggere qste mie inepte & iornate fatiche che
almeno uicōmouerāno aridicolofo piacere di me che bag
gia pūto occupare il peregrino uō ingegno i cose uulga
re & materne & ineptamente cōposte. Et io almeno neri
ceuero qsto fructo che la uia sublimita hauera piu gran
rispecto al mio desiderio di gratificar mi a quella che non
hauera in reprehender mi che io sia stato poco aduertē
te a non misurare il mio basso ingegno a tanta impresa

uerso prelibata uostra ducale & excellentissima Signo-
ria alla quale humilmente sempre mirachomando.

Exordio & excusatione optima & bella qñ si fusse sta-
to negligente ascriuere a uno amico suo maggiore.

Spectabilis uir & mi cordialissime maior post cō-
mendationes. Se nepassati tempi io fusse stato i
scriuere alla humanita uostra forse troppo tar-
do & negligente come alla satisfactione del debito mio i
uerso quella siconuenia considerata la stretta nostra obli-
gatione che ho con lamicabile & dolze uostra beniuolen-
tia che sempre dalli teneri & dolzi anni me hauete semp
con amore portato fino a questo di presente. Io son certo
che hauendo uoi inteso iduri miei & pericolosi ifortunii
& gli aduersi & contrarii casi con gran pietà me hauere
sti uoi excusato. Et perche al presente e cessato limiei af-
fanni & molestia della peste. Emipare difare el mio debi-
to di scriuere al presente alla uostra Spectabilita acioche
quella possa pigliare di me quella letitia & conforto che
debitamente de pigliare el signore duno suo charo ami-
co & seruidore.

Exordio & excusatione optima & bella quando si uole
ssi scriuere aun gran maestro che mai piu non sigli ha-
uessi scripto captando beniuolentia.

Spectabilis ac prudentissime uir maior mi bono
randissime. Et uede per experientia che le uirtu
de sono di tanta efficacia che non solamente agli
huomini uicini & beniuoli : ma agli incogniti & strani
fanno noti altrui & nella mente di quegli sono amati &
desiderati assai: & cosi io quantunq presentialmente non
habbia con la uostra Spectadilita congiunta familiarita
alcuna: enon e impo chel nome della uirtu & prudentia
uostre non mi fusse noto familiarissimo & domestico: &

che nel core mio non fusse continuamente la presentia & lo acceso desiderio di uedere con effecto quello che puede a la mente mia di uoi contēplaua sempre miracomando.

Exordio con excusatione optima & bella quando si fusse stato negligente ascriuere a uno amico maggiore dal quale si hauesse riceuuto molti beneficii.

Magnifice ac generose miles eximieq; doctor maior mi honorandissime. La humanità che lauostra Magnificentia ha continuamente uerso ogni uo-
mo dimōstrata in non hauere mancho sollecitudine & cura degli affanni di quegli gl'isono amici che degli suoi proprii inida ardire quantunque la tardita mia si potessi accusare di negligentia di aprire la mia diuotione & singulare fede uerso lauostra Magnificentia: laquale sono certo acceptera per sua pietà & usata humanità le excusationi mie: le quali non già chome da immemore degli accepti beneficii: ma astretto insino aqui della necessitā & infortunii da tempi procedono. Egli e piaciuto a colui el quale che tuoto puo che io non habbia mai potuto alla uostra Magnificentia referire gratie ne meriti degli beneficii riceuuti da quella ne satiffare imparte alle innumerabile obligatione nelle quali mi cognosco diuoluto. Ma non e pero che lo interuallo del tempo ne degli luoghi mi habbino per loro uarietā potuto della mente cancellare il debito ilquale cognosco meritamente hauere cō lauostra magnificentia: & niuna cosa me harebbe nelle calamitate mie potuto dare più iocūditā ne recreare più laffannata mia mente che hauere cognosciuto poter fare cosa in parte alla magnificentia uostra grata. Ma poi che infino al presente la facultā del dimostrarui la affectio nato mio animo per li uarii luoghi doue non ho hauuto ferma habitatione me stata denegata: me paruto ritro-

uandomi hora per istanza ferma a Bologna: & hauēdo
io inteso nuouamente da Piergiouanni mio suocero quā
to eglie amico & seruidore della uostra Magnificentia
di significare aquella doue essa ha uno intimo & cordia
le seruidore: & chosì io lapriego che achadendo chosa al
chuna doue io possa ledebile faculta mie quantunque si
eno piccole & lapropria uita adoperare perla uostra ma
gnificentia laquale priego si degni comandarmi: perche
ho riceuuto sempre sommo conforto & singulare conten
tamento in satisfatione degli debiti beneficii: ho con q̃l
la affare chosa che glisia impiacere o grata: allaquale in
sieme con lopresato mio suocero infinite uolte miracho
mando.

Exordio & excusatione quando si hauessi aparlare in
qualche degno & eccellente luogo.

BEnche io sapesse prima non esser degna chosa di
re nel conspecto della uostra magnificentia cho
se che non fussono fabricate di grande ingegno
& lauorate da singulare industria chome che hanno sem
pre facto quegli gli quali hanno parlato nel conspecto
della uostra magnificentia: nientedimanco essendomi cō
fidato della uostra grandissima humanita io ho hauuto
ardimento di uenire in tanto conspecto quanto e la excel
lentia uostra non tanto per dimōstrare & dirui quelle co
se lequali se non sigli prouede uerranno in grandissimo
danno & uergogna della patria uostra. Et prouedendo
gli sigli saranno in grandissimo honore gloria & fama i
mortale di questo populo.

Exordio & excusatione quando si fusse stato negligen
te a scriuere a uno amico dal quale se hauesse riceuuto
beneficio.

a iiii

Spectabilis uir tanquam pater honorandissime.
Se per lo passato tempo non uo scripto come fa
rebbe stato mio debito e stato per le grande occu
pationi che io ho hauuto: ma non e che continuamente o
gni mia fede & ogni mia speranza in qualunque cosa nō
sia stata in uoi & spetialmente ricordandomi dello amor
paterno che sempre stato uerso di me: hauete mōstrato
con effecti & operatione: & etiandio lamplitudine de be
neficii riceuuti dalla uostra Spectabilita. Et pche glie
meglio satisfare a un tal debito tardi che non mai: mi so
no mosso adouerui scriuere lapresente lettera: accioche si
ate partecipeuole dogni mio bene utile & honore cosi co
me per adrieto siate stato nelle mie calamitate & tribula
tioni in darmi aiuto consiglio & fauore molto piu che nō
sono stati emiei meriti uerso la Spectabilita uostra: alla
cui gratia continuamente mirachomando.

Exordio & excusatione quando si fusse stato negligen
te ascriuere a uno amico maggiore.

Quanto maggior sōno gli stimoli & piu frequen
te che misiriuoltano per la mente si per la negli
gentia usata uerso leuostre riceuute lettere a nō
hauer risposto a quelle. Si etiam per intermettere il debi
to della uera amicitia quale che senza alcuna prouocatio
ne debbe uisitare uoi con loscriuere in tanto maggiore o
bligo miueggio essere inuolto cioe che doue piu uisia a
mico tanto piu sia da uoi reputato negligente. Ma se io
considero bene lo errore mio non essere commesso uolun
tariamente: ma come constrecto della urgente occupatō
ne hauere interlassato tal debito di non ui hauere rispo
sto facilmente spero da uoi questo ottenere degna excusati
one: conciosiacosa che ne tempo ne destino ne lunghezza
potria iusta iluulgare mettere in oblio lamore & ladila
tione del uno & dellaltro. Siche posso dire non essere im

minuito tal desiderio: ma piu tosto accresciuto doue che
sia stato piu sbarba lauisione di nostre lettere.

Come sipotrebbe intrare in amicitia cō qualche uo-
mo da bene adimandandolo cō buone & dolze parole

GEntil huomo da bene. Se a uoi non fusse molesto
a me sarebbe molto agrato di uostra conditione
cognoscere piu oltre che quellochel uostro aspecto rap-
presenta: accioche forse cognoscendoui piu degnamente
ui possa honorare: peroche tal fiata il non cognoscere fa
ad altrui il debito del honore manchare.

Exordio & parlamento fornito quando siuoleffe ha-
uere lamicitia di qualche huomo di pregio.

ADuenga che laspecto uostro & etiamdio le ope
dimonstrano uoi essere ben nato & di buona &
gētil famiglia: niētedimeno p piu certezza se a
uoi non fusse uoglia a me molto sarebbe agrado quantū
q3 lapresuntione mia sia grande di uostra conditione cō
gnoscere piu auanti che quellochel uostro gentile aspec-
to rappresenta: perche cognoscendoui di quello che potran-
no le mie piccole forze mingegnero honorarui & riueri-
re: peroche tal fiata il non cognoscere fa negli honoranti
il debito del honore mancare: questo misara gratissimo.

Chometipotrebbe adimandare uno huomo da bene
della sua conditione.

Quantunque lauostra e buona & gētil natura &
humani costumi dimōstri uoi essere di buona &
nobilissima casa & famiglia: niētedimeno nō uel-
sendo a molesto & per ogni rispetto a me saria disommo
gaudio & letitia presente di uostra conditione piu oltre
che quellochel uostro nobile & gentile aspecto rapresen-

ta accioche forse cognoscendoui piu degnamente uipof-
fa honorare : peroche tal fiata il non cognoscere fa negli
honoranti el debito del honore mancare.

¶ Nota che tuete queste parole si puo adaptare a molti
altri parlari .

¶ Visitatione facta per seconda psona a qualche magni-
fici ambasciadori in nome duno huomo dignissimo.

E Cognosce magnifici & eccellenti Oratori lo spec-
tabile mio padre per la humanita & amore che
leuostre magnificentie gli hanno continuamen-
te dimonstrato: & per lo excelso splendore il quale hauete
da quella inclyta & amplissima republica che quiui ui-
manda che il debito suo sarebbe di transferirsi personal-
mente alle presentie uostre & dimonstrare quanto esia de-
sideroso & ben disposto affare ch'osa gli sia grata. Ma es-
sendo al presente occupato in questo suo felice magistra-
to della nostra republica & hauendo etiam per experien-
tia ueduto leuostre magnificentie non hauere manco gra-
to per loro humanita le cose sue che leuostre medesime in
satisfactione del debito suo : la sua Spectabilita manda
me che gli son figliuolo in suo nome auisitare leuostre ex-
cellentissime magnificentie. Et benché cognosca essere su-
per suo offerirui le cose che gia per desiderio ha delibera-
to sieno uostre. Tamen e priega leuostre amplitudine
che bisognandogli si degnino operare & familiarmente
usare le cose della Spectabilita sua quanto quelle delle uo-
stre magnificentie proprie: perche ericeuera sempre so-
no piacere & contentamento affar ch'osa che in qualche
parte sia a quelle di piacere o grata: alle quali la sua Spec-
tabilita & io insieme con quella ex corde ciracchoman-
diamo .

Risposta facta per gli dotti ambasciadori alla detta
uisitazione.

B Enche la presentia del magnifico uostro padre ci
fusse per molti respecti desideratissima & grata
come quegli che per lunga experientia possia-
mo dire hauerlo in luogo di padre. Tamen hauendoci
la egregia uoltra eloquentia exposto nello suo nome q̃-
to cordialmente la sua magnificentia cimanda a uisitare
& offerire le cose sue le quali in uero meritano altra satis-
factione che di parole non dimeno noi accettiamo lau-
satione sua chome dono & humanita singulare; & cho-
si la ringratiamo infinitissime uolte la quale uogliamo si
a certa quantunque per lo passato noi habbiamo dimon-
strato con poca experientia il nostro affectionato animo
uerso quella che noi non pigliassimo altra sicurtà nelle co-
se della magnificentia sua che delle nostre proprie: per-
che desiderremo che sempre quella faccia il medesimo di
noi & ogni nostra facultà; ma quanto alla spetialità del-
la nostra amplissima repubblica che qui come expositori
di lor mente cimandano: la certificheremo che questa uisi-
tatione dopo la relatione nostra habuerà in singulare &
grandissima affectione. Doue similmente noi ringratia-
mo la magnificentia sua per parte di quella & così piac-
ciaui riportare la nostra bona dispositione & animo alla
sua magnificentia; & per parte della nostra amplissima
repubblica & di noi salutare & confortare quella.

Risposta triplicata in nome della terza persona manda-
ta & facta elegantissimamente.

I O cōprendo & chiarañte cō gli occhi dell'anime co-
gnosco che sarebbe necessario di maggiore ingegno & piu
profonda memoria a referire la immensa gratitudine concepta

perle parole mie & lhumanita che leuostre magnificen-
tie me hanno inuerso lariuerentia di mio padre monstra
ta non dimeno la imbecillita del mio ingegno referiro a
quella quanto perle uostre magnificentie me stato hu-
manamente risposto.

CNota che questo parlare disopra aduēga che sia adap-
tato & ordinato p dire abocca: niētedimeno esipuo etia;
scriuere agli amici & parenti: & anco sipuo mescolare in
altri parlamenti in diuerse maniere & in diuersi modi.

CRelatione che si ha affare agli Magnifici ābalciadori
come seguita plo nobile & prudēte giouane antonio.

MAgnifici Ambasciadori Mio padre desideraua
grandemente di uenire a uisitare leuostre signo-
rie come sarebbe stato suo debito: ma impedito
dalle continue occupationi nefacti della republica non
puo al presente satiffare al suo ardente desiderio. Diche
mha commesso che in suo luogo quantunque indegno p
la mia insufficientia & poca faculta io uenga a uisitare
leuostre signorie: & offerire a quelle non solamente lesa-
cultade nostre: ma etiamdio lauita doue bisognasse ex-
porre alpiacere delle uostre magnificentie: allequali con
exculatione del mio rozo & inepto parlare humilmen-
te miracomando.

CRisposta che fanno gli magnifici ambasciadori alpre-
nominato Antonio.

ENon bisognaua che iltuo sapientissimo padre a
noi per sua humanita amicissimo sidesse mole-
stia ne desse fatica di mandare affare inuerso di
noi schusa alcuna. Perche noi sappiamo lui esse-
re grandemente occupato si nefacti della republica: si e-
tia; nel frequente scriuere degli amici beniuoli & deuoti

della sua magnificentia: ma certo hauemo hauuto gran
dissimo piacere dhauerti ueduto suo bonoreuole & suo
charo figliuolo: elquale hai facto si acōciamēte la sua bono
reuole ambasciata che a noi sarebbe difficile apoterlo al
presente explicare: per laqualcosa noi ti preghiamo che ti
piaccia ringratiarlo per parte nostra cō tanta eloquētia
& ornamento di parole quanto a noi hai facto la sua ex
cusatione: alquale per la absentia delli nostri beni nō pos
sendo al presente offerirgli se non la propria uita & buon
uolē: degnaci hauerci excusati & referiscigli che ī ciascu
na altra cosa a noi possibile siamo & sēp saremo al piacere
della sua magnificētia alla quale ti piaccia rachomādarci

Replicatione che fa Antonio predecto agli nominati
ambasciadori.

L Auostra risposta magnifici ambasciadori e sta
ta tāto ornata subline & piena di humanita che
a uolere dicio ringratiare le uostre dignissime Si
gnorie. Io non so qual parole conueniente ne idonee mi
debba ritrouare per principio di mia satisfatione uer
so delle uostre dignissime signorie & dello amore che q̄l
le portano al mio genitore ueneringratiō sommanēte al
la quale nefaro buona relatione al meglio chio potro del
la buona uoglia. Et io mirachomando alle uostre dignif
sime signorie.

Replicatione che fa Antonio agli magnifici ambasci
adori per uno altro modo.

O E per referire gratie alle uostre signorie dello a
more che eple portano al mio prudentissimo pa
dre potesse a quelle satisfare in qualche parte
io ne referirei assai post che la faculta nō solamente di me
ma dogni excellentissimo oratore sara insufficiente. Ma
solo io nefaro q̄lla risposta alle uostre signorie che piu to
sto lamore & dilectione che io porto a q̄lle inha īsegnato

che arte o doctrina che in me sia. Et chosi sio fallassi in
chosa alchuna: spero che la benignita delle antedecte uo-
stre Signorie me haueranno excusato alle quali io mira-
chomando.

Replicatione che fa Antonio alli ambasciadori per u-
no altro modo. Et nota che questo parlare si puo adap-
tare in piu modi & maniere.

El uostro parlare magnifici Ambasciadori e tan-
to ornato & pieno di humanita che non uoglio
dire a me giouane rozo & inexercitato. Ma a
qualunque scientifico & di eloquentia pieno non sarebbe
poco grauamento dargli debita & sufficiente risposta.
Per la qualchosa io referiro al mio padre tuoto quello mi
hanno replicato le uostre Signorie alle quale iterum di-
nuouo per sua parte mi offerisco & rachomando.

Replicatione che fa Antonio agli ambasciadori con
ornate & sententiose parole

Magnifici ambasciadori eglic per superchia leti-
tia della uostra si ogni mia uirtu occupata che
appena posso arenderui debite gratie formare
la risposta & se io piu potessi secondo el mio desiderio ex-
plicare quanto in cio saria necessario. Niuno termine e si
lungo che mi bastasse a poterui di cio ringratiarui: me
tedimeno iuxta el mio potere di tuoto questo nerendo in
finite gratie alle uostre Signorie alle quali io miracho-
mando.

Petitione facta per Antonio allo infrascripto chome
in beneficio del suo amico.

Magnifico gonfaloniero hauendo mio padre co-
tinuamente hauuto ricorso alla uostra magni-
ficentia per gli amici di chasa nostra tanto mag-

giormente piglia audacia in douere seghuitare per quel
li che oltre che gli siano cordiali & intimi amici lui e o-
bligato in beneficiargli chome se medesimo & tanto piu
quanto lepetitōi loro sono iuste & honeste questo gioua-
ne qui presente ha una certa differentia con Antonio da
lucca chome lui ad plenum narrera alla uostra magnifi-
centia. Et e una cosa che e durata tanto tempo che ho
ramai e dibisogno che al presente figli pongha fine per la
auctorita & sententia della uostra Signoria diche possē-
do mio padre debitamente reputare el bene di questo gio-
uane suo proprio. Egli priega chaldamente la uostra
Magnificentia che si degni operare che lamico suo conse-
ghua suo douere senza letigio & dilatione di tempo & in-
teramente. Perche dalla uostra Magnificentia nericeue-
ra gratia singulare alli chomandamenti della quale con-
tinuo si offerisce & rachomanda.

Risposta facta dal prefato Gonfaloniero per tuoto
al detto Antonio per la prenominata cagione.

IO ho inteso secondo el tuo parlare & la tua honesta
petitione chome el tuo genitore desidera chio expe-
discha la causa dello amico suo. per el quale secon-
do che tu miporgi mipare che non glie da porre alchun
no interuallo ne dilation di tempo. Et impero farai
relatione altuo padre che io daro opera diligentemente
diseruirlo: & che io tractero lamico suo in tal modo che
lui degnamente il potra ringratiare del seruigio riceuto
Et farollo uolentieri perche sono certo per la sua pruden-
tia & integrita che epso non adimanderebbe cosa che
fusse contra ladignita del nostro ufficio. Et tu che hai
parlato chosi bene in nome del tuo padre: fa che tu gli
sappi referire lamia ambasciata.

Replicatione con ringratiamento fa il decto Anto-
nio al prefato Gonfaloniere.

Considerando magnifico signore & gonfaloniero
che tutte laltre uirtute sono cieche & mute seza
lo aiutorio del ornato parlare: Emiduale sōma-
mente che in me non sia tanta eloquentia per lamplitu-
dine della quale io miratruouo sufficiente apotere i qual
che parte ringratiare lauoltra magnificentia i nome del
mio singularissimo genitore del affectione & amore che
uoi gli portate: ma pche io mi persuado che la uŕa magni-
ficentia hauera excusato lamia uerde & tenera etade. In
questa parte piu non mi extendero perche mirendo cer-
tissimo che lauoltra magnificentia ha per certo chel amo-
re che tra mio padre & quella e si forte radicato & chosi
fermo che mai per alcun caso di fortuna non potria esse-
re diminuito. Et di questo lauoltra signoria nepuo fare
alluo piacere experientia alla quale io mirachomando.

Gratia adimandata perche allinfra scripto per saluto
& scāpo del suo charo amico.

Magnifico signore & gonfaloniero benchè qŕta
mia petitione prima facie parere essere alqto p
suntuosa: non dimeno intendendo la. V. M. gli
grandi oblighi & infiniti che io ho con Giouanni da mā-
toui son certo quella me hauera excusato che hauendo lo-
ro continuamente seruito & exposto lauita & ogni loro
faculta in beneficio dicasa mia: per li quali meriti li miei
passati semp li sono stati obligatissimi: simili oblighi so-
no rimasti sopra di me: pero non siede guardare ne exti-
mare presuntione a satiffare in parte tanti & cosi facti a
mici: & non uoglio per niuno modo che per miei prie-
ghi lauoltra magnificentia liberi costui se prima lo no.

stro confidico non uidi mostra per uerisimile coniecture
& apertissime ragioni lui non essere in dolo ne in fraude
alcuna perche lauera iustitia & honesta dimanda che gli
mali & rei gli hanno puniti & gli buoni sieno exaltati &
magnificati uno fratello di Giouanni qui presente ritro
uandosi aquesti giorni proximi con certi compagni i p
uiso & senza altra deliberatione alla festa di sancto Iaco
po loro commessono un certo maleficio come costui nar
rera alla uostra magnificentia dicbe gli principali liqua
li hanno tucto lincharicho sono fuggiti: & il fratello per
la sua disauentura e posto qui nelle carcere & ha gia lisu
oi termini proximi come sicostuma dicbe credendo loro
che io possa qualche cosa apresso lauotra magnificentia
charamente priego quella essendo costui innocente come
ho decto: e nato di cordialissimi miei amici & seruidori:
il uogliate hauere per rachomandato & acontemplatione
mia liberarlo dalle carcere: accioche possa per il mezo del
la uostra magnificentia auna gran parte ditanti oblighi
satisfare alla quale benché per altri grandi beneficii non
possa essere obligato chome sono non dimeno agiugnero
questo col numero degli altri liquali ho con lauotra ma
gnificetia alla cui gratia ifinitissime uolte miracomando

¶ Risponde el gonfaloniere iusta el desiderio & comin
do del petitore.

Auendo inteso & cognosciuto apertamente plo
uostro defensore & confidico della uita & del ho
nesto uiuere di Antonio uostro amicissimo lo
quale etiam io ho inteso essere huomo costumatissimo &
dibuona fama: E me debito a satisfare alla uostra honesta
petitione persuadendomi che la mente uostra non si incli
narebbe aporgere in questo eccellente luogo se non laue
rita dicbe prima uedendo lamico uostro non essere in do
lo & etiam uoi desideroso di satisfare alli oblighi haue

b

te con loro: liquali debbo reputare miei. Io son contento di darui liberamente il uostro incarcerato: & similmente farui ogni altra cosa pur che non sia contra la dignità del nostro ufficio nel satisfarui & ad ministrarui audiētia cō buono spatio. Sicche togliete uno mazziere quale ui piace & andate allo amico uostro quello il fara rilasciare p mia pte & cōfortatelo alben uiueret: & che un'altra uolta gliu mini di mala conditione conducono a mal porto quegli che hanno sempre uiuuto bene & costumatamente.

C Ringraziamento del petitore per la obtenuta gratia in fauore dello amico suo.

O A poi che io ho ottenuto dalla uostra magnificētia quello che io desiderauo & quello che era l'ania petitione: mi reputo hauere riceuuto emnente piacere & beneficio. Et dicio nerende quelle infinite gratie alla magnificētia uostra che misia possibile. Et restogliene grādeamente obligato: & così come semp mi son persuaso che quella absente uolentieri agli amici & i cogniti: Et maxime quando le sue petitiōni hanno buona iustificatione hora per questo nho ueduto maggiore lesfecto & per tanto piu misento insufficiente a rendere remuneratione conuenevole a quella di tanto dono & bñficio riceuuto: adūq; la magnificētia uostra ha me & le mie piccole facultà si ad essa obligate ch'allei suspecta il dispōne come di sue cose proprie: per laqual cosa piu non mi extendero se non che la prefata magnificētia uostra faccia di me al suo piacere experientia alla quale continuamente mi offerisco & sempre mirachinando & c.

C Exordio da ipetrare grā & misericordia i suo subsidio
R Ra gli amici & maxime a tueti quegli che non solamente sono chari. Ma che glie come una parēte la & cōiūctione di sangue come e tra noi iqli cisia

mo alleuati & cresciuti insieme & usati continuamente
come buoni fratelli sicouiene hauere ardire di richiederli
luno laltro nō solamente alli bisogni cōuenienti; ma doue
si hauessi ad esporre lapropria uita: Et p̄ tanto con q̄sta
seperanza a uoi ricorro persuadendomi di esser subnenu
to allo infortunio & bisogno mio: come da uero & fedele
amico che io miuireputo, la extremita mia e stata tanta
& si inaudita che per insino al presente ho interlassato o
gni speranza. Et quasi ho posto in bando lapropria ui
ta. Solo me rimasto lauostra a cui me attengha.

¶ Vna strettissima raccomandatione & degna di fedele
& cordialissimo amico.

SE mai io non hauessi hauuto amicitia cō uoi ne
riceuuto beneficio si come nlo riceuuto & per q̄l
gli menereputo grandemente obligato. Hauete
uoi si optime parti & gentili costumi che debitamente a
chadendo ad ognuno douerrieno uenire alla uostra imē
sa humanita: & in ogni sua faccenda non dubitare di ri
correre da uoi per subsidio in tucte quelle che fussino al
la possibilita uostra soctoposte. Dicke hauendo inteso la
cepo qui presente lo amore che e tra noi non mediocre.
Et sappiendo quello che noi potiamo disporre luno del
laltro & p̄ noie & per gli amici: maxime in cose honeste.
Lui mha pregato grādemēte che io uelo raccomandandi in
una sua faccenda: laquale subbreuita uinarrera: plaqual
chola uipriego che uisia raccomandato: & che louogliate
fauoreggiare in modo aragione che possa ricognoscere il
seruigio che hara riceuuto dalla prudentia uostra esserli
stato singulare: alla quale lui & io ueneresteremo oblig a
ti: & nō dimēticheuoli dital beneficio & desiderata grā.

¶ Exordio & plaīto fornito come sipotrebbe raccomā
b z

dare uno amico a un altro a bocca con optime & cordialissime parole.

Magnifico signore & gonfaloniero la fede & la speranza che ha mio padre nella vostra magnificenza gli presta ardore di ricorrere a quella per aiuto & subsidio che gli bisogna per gli amici suoi & spetialmente uerso quegli de quali per experientia manifeste gli è noto la fede l'amore & le singolari affectioni sono in lui: sicché maxime questo giouane qui presente: el quale lui ama quanto fratello: & desidera ch'è sia seruito in una sua faccenda che epso narrerà alla vostra magnificenza come se medesimo uipriega instanter che uisìa racomandato in uolerlo aiutare & fauorire nella sua causa: che così proprio ne riceuera dalla magnificenza vostra piacere & gratia singulare quāto se in necessità grandissima fusse conferito a me medesimo suo figliuolo tal beneficio da quella alla quale io mirachomando.

Raccomandatione confidentissimamente facta per uno suo intimo amico.

Benchè io cognosco magnifico signore & gonfaloniere non essere necessario psuadere la vostra magnificenza alla iustitia ne quella farla alla comune utilità più uolonterosa che epso sia: niente dimeno uedendo io uoi alla iustitia ardentissimo & cōcitatissimo tanto più sinceramente ricorro a uoi quanto che naturalmente e da uoi seruata & che a opera della iustitia e ciascuna persona fauoreggiata aiutata & difesa & spetialmente apresso di chi ne sono desiderosi & difensori come e la magnificenza vostra sicché per satiffare al debito che ho uerso Antonio da lucca presente al quale per la fede & affectione che e tra noi sono obligato fare quello faceffi per la propria mia salute uelorchomando & priego la. V. M. che uoglia pvedere senza letigio & dilatione di tēpo sipo

ga el desiderato & iusto fine a questa sua lite che ultra el debito si fara q̃to alla iustitia & ultra alla cōmodita nō e p̃ conseguire docto Antonio io heressero sempre alla uostra magnificetia obligatissimo alla q̃le io miracomando

Cho me si puo rispondere quando uno tirachomanda se un suo amico o uer parente.

O He bisogna mirachomandi colui el quale equalmēte come te amo tanto sono leuirtu sue & li suoi copiosi meriti che da ogni huomo di qualunque stato si sia de essere degnamente amato & diffeso credo p̃ la sua grande prudentia che niente ni di mandera che sia contra la dignita del ufficio mio: onde per debito di iustitia & allui & a ciascuno sono obligato ad amministrare grata audientia. Ma quando niuno rispetto ci fusse la nostra antica beniuolentia mi costringerebbe a dargli adiuto & buono fauore per laqualcosa datti di buona uoglia che io lo fauoreggero per si facto modo che lui apertamente cognoscera che li tuoi prieghi non saranno porto in uano.

Come si puo inōstrare lhuomo grato de bñficii riceuuti.

A Venga che al presente per la contrarieta di tempi io miritruouo debile de ibeni della fortuna & che uerso di uoi non possa usare in qualche particolarita quella debita gratitudine con effecti che io douerei mentedimeno io mi persuado che uoi crediate che lamia buona uolonta e si grande uerso di uoi che largamente supplisce ad ogni mancamento dellamia infelicitia & contraria fortuna: & cosi mirendo certissimo che pla uostra usata humanita acceptate ogni mio buono uolere. Ma se mai la fortuna laquale e mutabile si riuolgesse uerso di me con el suo dolce & iocondo aspecto & ponesse leuele prosperose al mio honesto uolere: non e huomo al mondo che piu potesse disporre di me non ogni mia fa-

b3

culta & la prudentia uostra.

Ch'ome si puo sculare l'huomo con optime & gentile parole de beneficii riceuuti o altri meriti.

IO non so inche modo ne che eloquentia sia in me p la quale io miritruoui in niuna minima parte sufficiente a rendere a uoi dono & gratie di tanti beneficii quanti io ho riceuuti da uoi: ma che sia quātūq; io sia debile ne beni della fortuna. Et che per tal mancamento io non possa supplire al mio debito & ardente desiderio il quale sarebbe i renderui pari bñficii. Ni et di meno io aspettero che uoi mirichiediate i qualche cosa accio uipossa dimōstrare lamore & affectione mia uerso uoi & delle cose uostre nō esse manco diuoto & ben disposto che uerso me medesimo. Et in quello che cō gli effecti satiffare nō potro pregare idio che per mio gran premio renda alla prudentia uostra di tanti beneficii quanto io ho riceuuti da quella alla quale io miraccomando.

Ch'ome si potrebbe richiedere uno amico per compare con optime & gentile parole.

Messere Hieronymo perche io non habbia hauuto per adrieto gran familiarita con la uostra magnificentia: enon e che continuamente io nō habbia amato quella & ami singularmente per la sua uirtu & humanita & per la sua buona fama che ognun predica di quella: & perche a questi giorni proximi a mia contemplatione uidegnasti di uenire ad honorare quel mio parente: lamore mio e tanto cresciuto uerso lamagnificetia uostra che io ho deliberato in quanto piaccia a quella di conuertire tale beniuolentia in parentela & perfecta coniunctione: aq̃sti di la donna mia ha parturito un figliuolo maschio el quale con lagratia di dio intendo di battezzare domenica: & tra gli altri compari io ho electo uoi per

lo principale: pregbandoui charamente che uipiaccia di
douere acceptare lamia parentela & offerta della quale
uoi potrete fare quello conto di tucti noi che debitamen
te de fare el buon padre uerso el figliuolo. Se cosi merito &
posso intal modo parlare alla uostra magnificentia alla
quale io miracomando.

¶ Chome sipotrebbe richiedere uno amico per compa
re con optime & gentile parole.

M Essere Anselmo esarebbe una lunga materia a
uoler narrare al presente alla uostra magnificen
tia quanto amore continuamēte ho portato a ql
la & portero fin chio uiua: & per non esser achaduto el bi
sogno alla magnificentia uostra non ho facto experienti
a di tale dilectione. Et per chio amo intimamente la uo
stra magnificentia ho deliberato inquanto piaccia aquel
la di conuertire tal beniuolentia in parentela spirituale
& come perfecta coniunctione di sangue. A questi gior
ni proximi ladonna mia ha parturito uno figliuolo ma
schio elquale intendo con lagratia di dio domenica di far
lo christiano & battezzarlo: & essendomi dibisogno pro
uedermi di compari io ho electo per el principale la uo
stra magnificentia pregando quella charamente uoglia
acceptare tale inuito: acioche per lo auenire lamagnificē
tia uestra come ancora potrebbe possa fare dime & do
gni mia faculta come suo proprio patrimonio: alla qua
le sempre mirachomando. ¶ Nota che tucti gli parlari
che sidicono a bocca sipossono etiamdio scriuere allo ami
co con ogni ornamento: ma parlando a bocca siconuiene
usare uocabuli honesti: cioe non molti sublimi.

¶ Argumento di monstrare lo effecto di quello

che in parole sidice.

S E lopera non delle uera testimonianza delle pa
b iiii

role & facesse fida scorta alle pronte offerte gia altre uol
te. facte. faria uano & contentibile ogni artificioso dire:
& piu la penitentia sarebbe da essere hauuta a odio che
non sarebbe da extimare el seruigio grato sicche per obuia
re ad ogni suspecto: & torre uia ogni querela che io non
ui uisiti uolentieri uison partecipe di quanto al presente
ho ordito.

Exordio a referire gratie di uno beneficio riceuuto.
SE dio mbauesse concesso tanta gratia chio fusse
cosi sufficiente a poterui rimeritate di tanto be
neficio come che io misento esser abile & deside
roso a referir uene infinite gratie. Non mancho farei pro
to alla satisfatione del opera che alla buona uolonta. A
dunque p quanto si extendera al presente el mio potere de
libero non esserui ingrato. Sicche per questo uiringratio
tanto quanto farei se mbauesse usata ogni altra grandis
sima & singulare humanita & offeriscomi sempre a uoi i
ogni uostra cosa che misia possibile. Et cosi uipriego che
midebbiate richiedere in tutte quelle chose che a me so
no possibile che christo uignardi.

A Decto a richiedere lo amico degnamente.
Osi come sempre il ho cognosciuto la uostra nobi
lita uolerui essere propitia nelle mie occurrentie
cosi con gran sicurtà hora che mi achade ricorro a quella
laquale priegho instantemente mi uoglia seruire di que
sto che subbreuita uinarrero al presente miconuiene.

Argomento a captare beniuolentia con lo incognito.
Ogni beniuolentia & obligatione uuol principio
per tanto bisognandomi un .C. & non sappiendo
io da chi ricorrere se non da uoi che nelsere forn
to ui uorrei pregare & c. Della qual cosa non solo uene

faro presto renditore. Ma uenirestero continuamente obli-
gato. Siche priegoui quanto io & posso non midiciate di
no che fara chosi sicuro custodito apresso di me. Quanto
farebbe apresso la persona uostra ppria che xpo uiguardi.

Exordio o uuoi excusatione de arrogantia per amare lo
amico al suo desiderio & bisogno.

IO cognosco benche la necessita mi fa essere impor-
tuno uerso la nobilitade uostra. Tamen non e si
grande il mio difetto che io non extimi esser mag-
giore la uostra humanita & cortesia: donde minasce non
minor fidanza che sia il mio bisogno.

Excusatione optima quando dubitasse hauere parlato
troppo con un gran maestro.

SE io son trascorso nel mio parlare piu oltre che
la mia licentia non comporta imputatelo a una
grandissima confidentia che mi assicura che pres-
so a la affectione & prudentia uostra non mi si possa ascri-
uere errore: se non in buona parte: perche emipare quan-
do io parlo & sto con uoi che io sia con uno singularissi-
mo padre & benefattore.

Excusatione con achaptare beniuolentia da un gran
maestro o inferiore.

FARO fine hora mai al mio parlare & se io fusse tras-
corso piu oltre che la mia licentia non comporta
priegoui mi habbiate scusato perche quando par-
lo con la humanitade uostra io non tengo la testa in ma-
no & non mi pare di potere errare tanto e la more & laffec-
tione mia uerso la nobilita & gentilezza uostra: alla qua-
le continuamente mi offerisco & rachomando.

Exordio optimo quando si uolesse adimandare uno ser-
uitio a uno amico o parente.

Rater amantissime: Se io non ui amasse & speras-
se in uoi io non uirichiederei cosi spesso al bisog-
mio come io fo: questa fede & sicurtade piglio di uoi co-
me uorrei uoi facessi di me quantunque le facultade mie
non sieno pari & equale alle uostre al presente miconuiene.

Chome sipotrebbe rispondere ornatamente a uno
huomo di pregio che tilaudasse.

BEnche cōprenda simile laude procedere piu to-
sto per la grande humanita uostra & plo singu-
lare amore che mi portate che pmerito delle mie
uirtu pur non posso fare che non mi allegri & che nō pi-
gli cōsolatione assai di essere laudato da uno huomo pru-
dente & ornatissimo come siete uoi: pche laudatoria uos-
tra e di tanta extimatione che nō solamente gl'huomini
degni: Ma ancora gli infermi renderia illustri & forti.

Exordio come sipotrebbe ornatamente ricordare una
sua faccenda a uno amico captando beniuolentia.

IO son certo che negligentia alcuna non uiritarder-
rebbe mai alla satisfactione delle pētitioni mie le-
quali per uostra humanita continuamente hab-
uete reputeate uostre. Et non solamente le offerte che fac-
to mi ha uete piu uolte midanno ardire a richiederui: ma
la experientia di monstratrice della intrinsechezza delli
animi si melhan di monstrato: nondimeno astringendo-
mi il bisogno & cognoscendo che mai niun mio sollicitar-
ui appello uoi per lo amore & affectione che uoi mi por-
tate non sarò reputato tedioso. Io di nuouo mi ricordo q̃l-
lo che il bisogno mi stimola di essere seruito da uoi chome
da quello al quale ho posto ogni mia fede: & ogni mia spe-
ranza in qualunque cosa: & il quale puo disporre di me
chome di charo & perfetto amico.

Chene sipotrebbe dire a uno amico a bocca col quale

si hauesse desiderato di hauere la sua amicitia.

M Olteuolte gl'idei fanno el desiderio degl'huomini
ascosamente contenti: doue mi pare hauere una
gradiſſima gratia da dio gentilhuomo da bene di hauere
ui ueduto personalmente: che in uerita piu uolte mi haue
uo poſto nel core che qualche mia lettera fuſſe ſtata me-
diatrice affarmi hauere la cognoscentia & beniuolentia &
gratia dalla humanita uoſtra: ne taglio piu ad oncio mi
poteua fare contento a fornire il deſiderio mio che ueder
la preſentia della nobilita uoſtra: laquale quantunque leſ-
ſere mio ſia in baſſi termini: uoglio che epla poſſa ſempre
diſporre di me chome d'uno charo & perfecto amico.

C Chome ſi potrebbe dire a un gran maeftro deſideran-
do la ſua amicitia & beniuolentia.

U Orrei benche la fortuna magnifico caualliero ſe
mai dallei poſſo ſperare beneficio alcuno che in
uno ſolo punto alquanto delle ſue forze haueſſe
poſto in farmi contento: non di ricchezze non di grande
hauere dignita ſuperflue non di abundantiffimi honori:
ma ſolo di potere eſſere mediante la uoſtra benignita col
locato nel numero de ſeruitori della uoſtra Magnificen-
tia: alla quale intendo eſſere ſempre ſottopoſto in fin che
la miſera uita ſofterra le membra.

Exordio optimo & bello quando ſi uoleſſe adimandare
uno ſeruigio a uno amico.

B Enche cognoſca non eſſere conueniente che io
uidia fatica & tedio: non dimeno la more & af-
fectione che continuamente ho portato alla uo-
ſtra magnificentia: & alla delectatione che ſempre quel-
la mi ha dimoſtrato mi fara uſare uerſo epla preſumpti-
one o conueniente o inconueniente che ſia io mirituo-
uo al preſente.

Exordio & excusatione optima & bella quando si ha
uesse a parlare in consiglio o dinanzi.

Considerādo in me medesimo che tuete laltre uir
tu son mute senza ladiutorio del sauo & ornato
parlare. Emiduale sommamente che in me non sia tanta
eloquentia per la magnitudine della quale io miritruo
uo sufficiente hauendo a parlare nel cōspecto uostro: ma
che sisia io non mi extendero in molto dire: perche mia
tentione e piu presto con effecto che con parole monstra
re lamore che io porto a questa communita sappiate.

Exordio & excusatione optima quando si hauesse a
parlare in consiglio o in altro luogo.

Auendo a parlare nel cōspecto & presentia del
la nobilita uostra & cognoscendomi insufficien
tissimo non so che parole ne quale eloquentia u
fare mipossa che degna sia di uoi: ma pur per satiffare al
le dimande uostre: lequali piu presto procedono dalle
uostre humanitade che da arte o doctrina che in me sie
no sappiate.

Exordio & risposta optima quando si hauesse a rispon
dere a uno che hauesse preposito a te.

Luoostro parlare e stato tanto ornato & tanto e
legante che certo a qualunque scientifico & di e
loquentia pieno non sarebbe pocho grauamento
affargli debita & sufficiente risposta non che a me ilqua
le non so forse quello che lamore & lafectione che mipor
tate ne persuade a credere che io sia come uorresti per lau
de indegne a me attribuite dalla prudentia uostra: per
laqualcosa quantunque in me non sia quella peritia &
ornamento di parole che sirichiederebbe dinanzi al uo
stro cōspecto: niente dimeno io misforzero per mio de
bito fare.

Et ancho come io penso per uostro conforto darui rispo
sta accioche possiate piu presto biasimare me de insuffi
cienzia che de ingratitudine o di negligētia & prima & 2

Chome sipotria commettere a uno amico che ringra
tassi alcuni gentili huomini cum optime parole.

AOgnosceudoi prudente alla ringratiatione di q̄
gli magnifici & egregii gentilhuomini della hu
manita & buona opinione che piu tosto per la af
fectione loro che per el merito delle mie piccole uirtu gli
fanno parlare io non mi estendero al presente in piu lun
go dire se nō che io uipriego che misfacciate come ho spe
ranza in uoi & che satisfacciate essendo io absente al debi
to & honore mio: della qualcosa nericeuero piacere singu
lare dalla prudētia uostra offerēdomi i simile & maggior
cosa continuamente apparecchiato alcomando di quella

Come sipotrebbe exortare uno amico cum optime pa
role che rendesse gratie ad altri beniuoli.

IO ho inteso per relatione aboccha & per lettere co
me quegli uostri magnifici gentilhuomini lau dā
do molto lo exercitio mio: & che loro hāno buona & opti
ma opinione di me dicke essendo io absente nō posso sup
plire con lapenna aq̄llo che io farei con lapresentia: & co
gnoscendo uoi prudente & che alla ringratiatōe loro sup
plerirete personaliter per me quello che scriuerria fareb
be una lunga materia: io non mi estendero al presente in
altro dire se non che facciate per me come sono certo fare
te per la uostra usata humanita offerendomi per uoi in si
mile & maggior faccenda di esser continuamente prōto
& paratissimo alcomādo uostro che xpo uiguardi & c̄.

CExordio & ringratiatione quando uno amico thauel
si facto uno dono cum optime parole.

Parendomi alla retributione di tanta humanita
insufficiente a potere rendere le innumerabile
gratie sirichiederebbe io ho acceptato el dono nō
per merito ma come stimolo: el quale continuamente fa-
ra al fianco mie & a casa nostra in pensare di fare chosa
che in qualche parte satisfaccia alli grādi oblighi habbia
mo con lauostra nobilita laquale priego achadendo fide-
gni adoperarimi perche non solamente la roba & ogni mi-
a faculta: ma lauita ex propria per fare cosa a quella gra-
ta alla quale miracomando.

Exordio optimo & bello quando si scriueffi a uno
gran maestro desiderando la sua uenuta.

Io non so magnifico & ualeroso cauallero & cōpa-
tre mio singularissimo se mai nel obscuro limbo fu
con tanta diuotione la presentia del nostro saluato-
re aspectata da gli sancti padri: quanto io con grandissi-
mo desiderio aspectauo la uenuta della uostra magnificē-
tia della quale mirendeua certissimo ottenere: mediante
la buona & optima intercessione sua: quello che al presen-
te subbreuita lonarrero io al presente & c̃:

Excusatione optima & bella quando si hauesse a ri-
spondere a una lettera o a bocca.

Io comprendo che auoler satisfare al debito di tan-
ta affectione alla innata & miranda eloquentia in
uoi cō altre optie parte cōstituita sarebbe necessarie piu
alto & piu eccellente & piu sublime ingegno che nō e il mio.

Come si potrebbe excusare uno amico a uno altro quā-
do si haueffi riceuuto una sua lettera o a bocca

E mi bisognerebbe che a supplimento di un tanto
charico non piccolo alle mie spalle di nuouo agli
primi preceptori ritornare liquali mi infonde

sino tanta sufficientia di lettere che io potessi supplire al debito mio & all'onore & honesto & laudeuole uostro desiderio.

¶ Excusatione optima & bella quādo si hauesse a rispondere a una lettera o a bocca.

Stringendomi ladebilta delle facultà mie & riducendomi il gouerno della famigluola mia & anco la età in ciò insufficiente m'ingegnerò al mio co con l'animo con la dispositione & con la fede altutto satisfare al desiderio uostro quanto potrò.

¶ Excusatione bella con narratione di suoi infortunii con optime & belle parole.

Io uoglio che piu tosto la humanità uostra biasimi la imbecillità del non exercitato mio intellecto cō qualche excusatione delli infortunii miei che quella m'impofa reputare ingrato ne remittente alle uostre petitione. Epistola come si allega gl'imagnifici signori della uenuta del reuerendissimo gouernatore.

Questi magnifici signori & gl'altri reggimenti fedelissimi figliuoli & seruidori di sancta chiesa poi che fu creato da dio il presēte & unico pastore papa Pio hanno pregato & facto fare molte orationi che il creatore nostro ponga in animo al beatissimo padre di mandare un gouernatore a questo populo che continuamente esenhabbia allegrare & tenere in pace questa ciuità: & il contrario & gl'huomini di quella onde dio per sua misericordia ha exaudito le nostre orationi che ciba mandato quel benigno & sauio signore che uoluamo: & haueua di bisogno questa repubblica & a dio & al nostro signore hauemo a rendere infinite gratie di si sauie & optime electioni quale è la uostra reuerendissima signoria alla quale tutti cō optima obbedientia & fede ci raccomandiamo

Come si excusa colui che ha a parlare al gouernatore che

uorria effer piu eloq̃te apotere cōmēdare la sua signoria.

E Midoile reuerendissimo monsignore essendo io
posto in questo officio & dignita doue che io so
no elquale ho molto piu amplo & degno che nō
merita el mio essere & sapere; che essendo io electo princi
pale a riceuere la uostra signoria che in me non sia tanta
eloquentia & ornato parlare; come si richiederebbe dinā
zi a un tanto signore quale uoi siete perche le tanta spar
ta & dilitata la uostra fama & che ognun predica di uir
tu della uostra signoria che tueto el populo nostro certo
desiderano el sauiο geuerno di quella come di q̃llo signo
re che sarebbe sufficiente nō solo al gouerno di questa no
stra republica; ma etiam di tueta italia perche la ex
cellente uirtu della uostra signoria e tanta che saperreb
be gouernare & porre in pace tueto el mondo; & doue fu
sse odio & mal uoglienza saperrebbe ridurre in amore
& in charita; & etiam leguerre & le discordie conuertire
in pace & in tranquillita che christo conceda questa gra
tia alla uostra reuerēdissima signoria; & a noi che siamo
ad obbedientia di quella alla cui gratia ci raccomandiamo.

Essendo mandato per lo beatissimo padre uno legato
o gouernatore a Bologna sigli dira questa oratio cella

G Lie stato continuamente desiderio di tueti que
sti reggimenti & populo reuerendissimo monsi
gnore per la eccellente fama che ognun predica che fusti
gouernatore della nostra republica & rimetterci alla sa
pientia & iustitia di quella laquale e abondante di uirtu
che noi habbiamo speranza che la nostra cipta rifiorira
di ogni felicità & gloria & bene; & iuiti daranno luogo
alle uirtu: sicche i buoni & seruidori di sancta chiesa harā
no uigore & prosperita di che questi reggimenti & tue
to el populo e contentissimo della uostra signoria & sta,

re allombra & allogouerno di quella come di quello signo
re haueano fede e di bisogno di tale reggimento: elquale
siamo certi sara bisogno & iusto che cosi piaccia allaltissi
mo idio & tueta lacorte celestiale & d.

CAuenga che questo exordio & parlamento sia facto
in nome duno legato: nientedimeno elipuo adaptare
a molte altre persone mutando.

CExcusatione optima & bella quando se hauesse a ri
spondere a una lettera o a bocca.

Ratello charissimo considerando i me cō che po
tentia del mio debile ingegno con quanta aucto
rita con che de eloquentia fonte & origine sia bi
sogno & necessaria mandare a te le mie lettere: sono quasi
stupefacto & maxime hauendo riceuuta la tua epistola
copiosissima & ornatissima: io certamente non sono colui
ilquale tu hai detto essere eloquente & di eloquentia or
nato. Perche alla oratoria faculta non ho dato opera la
quale a pena che lhabbia con le mie labbra gustata: ma
tu sei degno di essere appellato sommo eloquentia.

CExordio quando si hauesse adimandare licentia a
uno grande maestro & ritornare alla patria.

SE mai per alcun tempo ho desiderato alcuna ui
uacitade ingegno subtilita di inuentione copio di
sermone gratia di pronuntiatione orare i questo
punto inclyti signori miei & spectabili ciptadini douen
domi partire dal uostro dolze conspecto & ritornare nel
la patria mia tuete queste cose sominamente appetisco.

CExordio come si potrebbe laudare un gran maestro
in sua presentia con optime parole.

IO nō uidi giamai huomo magnifico mio maggio
re che tuete le parte intere hauesse al dominio della
uostre magnificentia: laquale a tempi si fara del bu
mano: del magnifico: del liberale: del gratioso: & achare

c

zare e buoni & con grande spauentare ecattiu & uitiosi.

Ch'ome si potrebbe rispondere a uno amico che dubi-
tasse di essere stato negligente.

Rater charissime hebbi lauofra con una'a Gio-
uanni da mantoua laquale figlie mandata in uil-
la doue lista a passare questi caldi : ne uibisogna
meo prendere scusa con cui mai non potresti errare tan-
ta debbe essere con gli amici la sicurtà quanto l'amore : &
non solo nelle cose minime : ma in qualche che se fussono
maggiore & piu graue delle forze loro.

Exordio & excusatione quando se hauesse a parlare di
nanzi a un gran signore.

Considerando magnifico signore mio haue a par-
lare nel cōspecto della. V. M. il core spauenta &
triema cognoscendosi di poco ingegno meno arte & mini-
mo exercitio pēsando ai molti inelyti tituli della. V. M.
Excusatio qñ si fusse hauuto bñficio da un grā maestro.

Rarissime uolte aduene o quasi non giamai fra-
tello charissimo che la pouertà & miseria lassì di-
mostrare ad altri la grandezza degli animi loro
& quanto sicognosca o beneficii o doni o altri meriti che
si fussono potuti riceuere questo dico per me & d.

Ch'ome si potrebbe partecipare con uno amico di qual
che consolatione.

Egregie frater charissime hauendomi sempre co-
gnosciuto amicissimo di chasa mia eglie debito
che uoi partecipate dogni mia consolatione : & che siate
richiesto al bisogno come amico io mi dilibero menare la
donna mia ad i. x. di Gennaio proximo sicche uiconuito
che uiuogliate ritrouare alla festa & faccendolo mi fare-
te piacere & sarete ueduto uolentieri infra gli altri.

Cōe si potrebbe dire al fin duna lettera o ueramente a bocca

A Erchero frater karissimo far fine a quello che se
lecito fusse uorrei che fusse eterno & non fatica

perduta reputerei alla humanita uostra scriuer quel che
io posso & ho: e nostro: & pero mi pare grande arrogan-
tia lamia le cose uostre medesime profferirui.

Choine si potrebbe ottimamente ringratiare uno dal
quale si haueſſi riceuuto beneficio.

Generose frater excolende: a me bisognerebbe ha-
uere cento bocche & cento lingue & la uoce di fa-
raone ſio uoleſſi appieno commemorare referire
& laudare gli grandi & innumerabili beneficii riceuti
dalla uostra humanita christo uenemeriti.

Perche il parlare ſia adaptato a una materia niente di
meno e ſi puo mutare in piu modi.

Coine si potrebbe allegarsi cō uno grā maestro ch̄ fu-
ſſe electo potesta duna cipta captando beniuolentia.

Alarissime & prestantissime uir. Non ſo ſe dal di-
chbio nacqui in qua hebbi nouella che tanto mi
conſolaſſe quanto queſta di hauere inteſo laſpec-
tabilita uoſtra eſſere ſtata nuouamente electa & chiama-
ta poſtaria della uoſtra cipta: nella quale laſſiamo ſta-
re chbio ſpero: ma ſo certo che la poſſederete con tanto ho-
nore con tanta gratia & con tanta beniuolentia di tucti
eciptadini quanto rectorē che forſe ui fuſſe adi noſtri: &
coſi piaccia acolui che altucto puo faruene ogni fauore:
io midebbo conſolare di ogni buona uoſtra fortuna eſſen-
do uoſtra generoſa chaſa quanto io ſono dellaquale io ho
riceuuto tanti beneficii & tante diſſeſe maximamēte dal
uoſtro uirtuoſo padre & dalla uoſtra prudentiſſima ma-
dre che non ſo ſe mai debbia uenire con niuna opera alla
ſatiſſatione delle minore che io nericeueſſi giamai rac-
comandomi alla ſpectabilita uoſtra & priegola ſidegni
amarimi & hauermi charo chome hauer ſoleua: & ſe al-
chuna choſa io poſſo adoperatemi che il cor & l'anima ten-
go attenta & ſuegliata per ſeruir la.

Exordio qñ ſi uoleſſe adimandare uno ſeruigio a uno

CZ

gran maestro dal quale si fusse stato seruito piu uolte

L A grande humanita della. V. M. laquale continuamente ho ritrouata alle mie raccomandatione pronta & inclinata mi fa con piu ardore seguire l'usato mio stilo in darui fatica & tedio per gli amici & spetialmente per quegli che ultra la intrinseca amicitia nostra possono reputare frategli cordiali: el portatore della presente. Chome si potrebbe ricordare una sua faccenda a uno suo amico con optime & honeste parole.

I O son certo che niuna negligentia non uiriterrebbe mai alla satisfactione delle mie petitioni: perche io mi persuado che uoi siate non manco desideroso del bene utile & honor mio che del uostro proprio: ma il bisogno grandissimo che ho d'essere seruito della faccenda sapete mi fa usare presumptione in ricordarui quello che con gran desiderio aspetto dalla prudentia uostra alla quale io mi raccomando.

Exordio & excusatione chome si hauesse a parlare dinanzi a un gran maestro.

A Venga che comprenda che ogni ornato dire sarebbe di poca reputatione hauendo a parlare nel conspecto della. V. M. nientedimeno cognoscendo quella benigna & humana son certo che non riguarda alla imperfectione del mio dire: ma alla diuota affectione singulare reuerentia & sincero animo che io gli porto: & che la prefata. M. V. si degnera copiacermi di questo che al presente uinarrero. Egli e piu giorni & d.

Chome si potrebbe dire a un gran maestro che dubitasse di non gli uenire a molestia.

L Amore & singulare affectione che io ui porto e quella che mi da ardore che frequentemente uenga da uoi: & benché io cognosca che da altri for

se lamia fiducia sarebbe reputata presumptione io sono
certo che da uoi questa tale fiducia sarà reputata huma-
nita perche io non potrei riceuere maggiore piacere che
uedere & contemplanare quegli che son certo me amano.
Et io alloro porto grande amore & somma dilectione.

Exordio optimo qñ siuolessse ottenere una cosa da un
gran maestro elquale ch'auessi seruito altre uolte.

Magnifice ac potēs dñe mi singularissime: la fede
& affectiōe che cōtinuante hō hauuto nella ūra
signoria laq̃le p molte expientie m'ha dimōstrat
to q̃to la sia calda & bē disposta all'utile & cōmodita mia
m'ha p'uafo & facto maestro a credere che q̃lla ogni bene
& honore mio reputi suo p'prio: & così sempre in q̃sto p-
posito uiuero che la uostra signoria sia nō m'aco alla exal-
tatione mia desiderosa che me medesimo & che i lei pos-
sa usare ogni sicurtà come in q̃lla che la inipuo comanda-
re non altrimenti che al suo buono & cordiale seruidore.

Exōdio qñ siuolessse annuntiare la morte di uno amico &
figluolo di mōstrādogli dhauere ep̃so etiā grā passiōe

BEnche io sappia fratello charissimo a uoi messo
iocondo non mandarui ne anche lettere del dolo-
re uostro mitigatrice: nientedimeno perche la fō-
tuna nelle cose humane habbia adominare a noi a quella
con forte animo el mostreremo & simulando seco questa
misera uita in questo mondo fallace cercheremo guidare
siche ineritamente non possiamo essere dalcuna persona
incolpati: & per tanto a me e paruto mōstrarui el mio do-
lore come acolui che di tale infortunio sene duole & pian-
ge & lamenta con la humanita uostra: & queste mie ro-
ze & in climate lettere piene di lachrime scriuere & in q̃l-
le narrare con quanto dolore habbia sentito & patito adi-
re lacerba morte del uostro sauo & prudētissimo figluo

loche non solamente la terra uostra: ma tucta italia ne
parrebbe uedoua & orbata certamente.

Petitione optia & bella qñ siuolessse adimādare uno serui
giuano amico che piu uolte thauesse offerto cō buō aīo

LA fede & speranza che io ho posta in uoi & le p-
ferte che piu uolte cō affectionato animo mi ha-
uete facte mi persuadono inuitano & confortano
al bisogno mio ricorrere auoi come aquello son certo pla-
uostre humanita & affectione mia in uoi non mi uerrete
meno: & che le parole uostre risponderanno alli effecti &
che miseruirete di questo che io uadimandero: laqualco-
sa misara gratissima & uoi facilmente inela potrete con-
cedere perche auoi e facile farmi qsta gratia chome a me
domandaruela quanto sia la mia miseria non e psona che
nol sappia nella quale in trouo nō p mio mancamento
ma per impeto di fortuna laqual suol gittare a terra ogni
persona li firmitadi le questioni le maledictioni di tempi
& mille contrarieta come fa ogni huomo mi hanno si mā-
dato al profondo che horamai cōcinq; figliuoli ho piu pa-
ura di morire di fame che speranza di uiuere se la uostre
humanita non mi soccorre laquale fa & puo sobuenire o-
gni persona che e in affanno & sappiate il mio bisogno co-
me hauete cognosciuto gl'imiei intendimenti il mio uiue-
re e la cagione della mia ruina mi uiraccomando.

Petitione facta al gonfaloniero di iustitia per uia
di raccomandatione.

Magnifico gonfaloniero rendendomi certo che la
V. M. p sua humanita cōprendera semp ogni
parlare pcedere solo dallamore mio che gli porto: & dal
desiderio che ho del bene & honore di qlla nō mi ritirero i
dieto araccomādagli qgli la fede & uirtu liquali glie p-
experientia noto & qsto dico plo prudēte & honesto gio-
uane Lāberto da mantoua mio charo cōpagno & itimo

amico elquale la. V. M. ha possuto uedere la fede & diuotione che gli porta & q̃to uirtuosamente esse governato i uero io lo reputo intero & da bene da ogni huomo & tucta la fede & speranza sua ha posta nella. M. V. doue cōsiderato che le uirtu sue meritano d'essere aiutate: loraccomādo a q̃lla & priegola che ap̃so di se o uero del uostro magnifico fratello si degni dargli qualche ricapito chel possa uiuere ch'oltra elbuono fuigio & honore che ne conseguirebbe la. V. M. io riceuero da q̃lla cōplacētia singulare

Risposta del p̃fato gonfaloniero iusta el desi. (& d. derio del amico suo questo pariare si puo scriuere.

INteso il uostro parlare quale mi fate si ornato & si humano cognosco per effecto essere uero il uostro amore & indubitata lagrāde affectione che mi portate che essendo altrimenti nel uostro richorso mi ha nelle occurrētie uostre ne il desiderio si infiammato ṽso il mio bene utile & honore daremo questo iudicio & si aperta dimostratione benché per tale rispetto io sia sempre inclinato ad amare & uedere uolentieri & iusta possa fauoreggiare tucti quegli che sono a uoi chari & grandemente a me raccomandati: tamen quanto piu faranno le uirtu le comprobate opere & lo amico uostro & mio tanto maggiormente daro opera chel desiderio uostro habbia loco & che lui ne conseguia dallato mio degna remuneratione & laude mōstrandogli per effecto che ogni uostra speranza & sua non habbia adesser in darno: & per consequens mi hara adesser raccomandato in modo che o apresso di me o apresso il magnifico signore mio fratello secondo richiederà il buon uolere & la possibilita l'haro in qualunque cosa per charo & buono fratello: & essēdo certo che nō mi metteresti innanzi se non cosa che hauesse a risultare honore & commendato seruigio apresso qualunque si fusse di noi uenbo a ringratiare & farui certo che per uostro amore & cōplacētia n'harete a spare il uostro intēto similr i ogni

ciii

altra chosa sono alli beneplaciti uostri apparecchiato &
di bonissima uoglia.

Petitio facta per antonio allo infra scripto gonfaloniero
per caso della iustitia & misericordia parlando a bocca

B Enche perlo passato magnifico signore & gonfa-
loniero lamte mia non mhabbia prestato ardire
di comparire dinanzi alla .V. M. eno e pero che
non misia noto la imensa humanita di quella & che la fa-
ma gia per luniuerso diuulgata non mi presti aio & spa-
za di esporre al conspecto di qlla il mio miserando infor-
tunio : & sen molti anni che per sustentare la mia debile
uita io ho degnato & quasi ispenso perlo modo della for-
tuna misata delle mie continue & sostenute fatiche si mba-
ueua p el grade bisogno mio mba cōcesso parte delli suoi
beni & reducendomi al presente con le mie affaticate ro-
bizole uerso la patria per paura alquanto dello desiderato
riposo a queste passionate inembratio misono ritrouato
nella uia publica tra certi predatori liquali uiuono del-
l'altrui sangue che mhabanno rubato & impouerito questa
mia misera uita & hannomi tolto un certo numero di da-
nari & in una brieve hora ho perso cioche la fortuna ituc-
ta lauita mia mbaueua concessa. Doue magnifico gonfa-
loniero hauendo ricorso dalla .V. M. priego & supplico
instantemente alla imensa humanita & misericordia
di quella laquale mai a niuno fu scarfa : si degni extendere
la man sua & operare che la roba mia con tanti affanni ac-
quistata non lassando un tanto assassinamento impunito
misia restituita perche oltre la impotētia della fede mia
laquale io ho ditata alla .V. magnificētia idio sommo
retributore nerendera aquel non indegna gratia alla q-
le humilmente miracomando.

Exordio optimo quando si uolesse adimandare uno
seruigio a qualche gran maestro.

Io non posso magnifico cauallero senza qualche ra-
gione cōparire dinanzi al cōspecto uro maxime co

gnosendo non hauere con la uostra magnificētia tal me-
rito perlo quale debba essere presumptuoso: ma la gran-
de affectiōe & fede che continuamente ho hauuto nella
prefata uostra magnificētia: laquale non solo uerso me
minimo suo seruidore: ma inuerso ciascuno altro la im-
mensa humanita mida ardire allegramente & con buon
core uenire a quella sperando ottenere dalla uostra ma-
gnificētia qualche e el desiderio & bisogno mio.

Exordio optimo quando si uolesse ottenere uno seruigio
da uno amico col quale si hauesse amicitia.

Q Velche io intendo & spero di ottenere dalla uo-
stra humanita per antica beniuolentia che sem-
pre tra noi e stata & cosa debita & conueniente e
ipo mirēdo certissimo che q̃lla melacōcedera sēza grāde
dilatōe di tēpo come e el desiderio & bisog^o mio elq̃le nō
potrebbe essere maggiore al p̃sente micōuiene trāsferire.

Exordio quando si uolesse adimandare uno seruigio a
uno amico o parente con optime parole.

S E non mipareisse hauere nella petitione laquale
io intendo di farui gran iustificatiōe optenēdo
dalla uostra prudentia il mio desiderio non pre-
sumerei di ricorrere a quella per adiuto & subsidio al bi-
sogno mio ilquale al presente mi occorre.

Exordio optimo quando si uolesse narrare uno facto
di pregio a uno gran maestro.

Q Vello che al presente intēdo di dire & narrare al
la. V. M. non e cosa lunga ma di grandissimo pe-
so. Et non solamente inspetialita di p̃sone: ma ī
cōmune utilita & p̃ tanto priego la prefata. M. V. sīde-
gni ascoltarimi & benignamente & uolere adaptare q̃sta
faccenda cō quella prudentia saperra fare laclemente. V.
.M. laquale ne seguirā honore & comindatiōe & q̃.

Exordio optimo & bello quando si hauesse aparlare cō
uno caualiero scusandosi & captando beniuolentia.

IO mi uergogno grandemente magnifico caualiere
che in me non sia q̃lla eloquentia & ornato parlare
che si richiederebbe dinanzi alla. V. M. ma perch
io spero che quella non riguardera al mio rozo & inepto
parlare: ma alla diuota affectione & singulare reuerētia
che io uipōto: narrero il facto mio alla p̃fata. M. V. alla q̃
le solo i ragiōe hūilīnte miracomādo eggiōni emesi che io

Exordio optimo quando si uoleffi captare beniuolen
tia da uno amico & dimandare uno seruigio.

O Ebitamente io sono obligato di amarui: non co
me amico & parente: ma come padre & singula
rissimo benefattore: prima p̃ lhonore che io ho riceuuto
da uoi: & etiādio ple uře singular uirtute: le quali sono tā
te che ne cō pēna ne abocca lo potrei explicare: & p̃che ui
amo intimamēte & ho posto in uoi ogni mia fede & ogni
mia speranza son ricorso a uoi confidentemente al p̃sente

Exordio & parlamento fornito quando si uoleffe dole
re della calamita di uno amico o parente.

E Sidebbe sempre partecipare con gli amici dogni
prosperita & afflictione che alloro occorressino:
& hauendo inteso a questi giorni proximi come
ue ltato facto un certo rubamento. Io n̄ho riceuuto q̃llo
dispiacere & molestia che debitamente de hauere ciascu
no buono & perfectō amico allaltro: & p̃che io so che nō
bisogna che io conforti chi e per se medesimo per prudē
tia confortato non mi extendero piu oltre se non che io
ui priego che habbiate patientia di tal infortunio chome
richiede la uostra singular prudentia: alla quale continu
amente mofferisco & raccomando.

Exordio optimo quando si haueffi aparlare a uno caua
liero scusandosi del suo poco ornato parlare.

G Lie parecchi giorni & mesi magnifico caualie-
ro che io non parlai a uno huomo di tanto ualo-
re per quanto e la. M. V. per noi non essere achaduto: si
che se io non usero q̃llo ornamento di parole che sirichie
derebbe dinanzi alla. V. M. son certo che quella mbaue-
ra scusato perla sua usata humanita alla quale miracco-
mando in questa faccenda che subbreuita gli narro.
Exordio optimo quando siuolesse scriuere a uno ilquale
non si hauesli hauuto gran familiarita.

N Obilis & egregie uir & uti frater charissime:
Auenga che perlo tempo passato non habbia ha-
uuto lunga pratica nientedimeno & per fama &
con effecti ui ho cognosciuto giouane prudente & molto
achorto: & per tale buone parte gentil costumi che sono
in uoi io ulbo amato & amero insino allultimo pensiero
della uita mia: & quando fusse achaduto ilbisogno hare
sti ueduto leparole mie rispondere alli effecti chome ri-
chiede iluero & perfetto amore. glie piu giorni & d.
Exordio optimo quando siuolesse scriuere a uno canoni-
co elquale hauesli ueduto dipochi di innanzi.

U .Enerabilis in christo pater & maior mi honorā
dissime: con ogni debita commendatione quan-
tunque esia pochi giorni che io ulabbia ueduto
& parlato nieutedimeno a me pare che sia mille anni &
questo e per lamore & dilectione grandissima che io ui-
porto & portero insino allultimo pensiero della mia uita
perla uostra uirtu & humanita: & etiamdio perlo amo-
re che sempre me ho ueduto dalla paternitade uostra ch
christo uenemeriti. Et perche eside fare participi glami-
ci absenti & distati delle cose che occorrono & prospere &
aduerse. narreroui nella p̃sente lettera parte diquello che
auolere scriuere farebbe un gran uolume & perche labre
uita senza obscurita suol cōmunemente piacere a ogni p̃-
sona non ho uoluto p̃ non tediare entrare intal materia.

Exordio & parlañto fornito quādo tu uolesti ringra-
tiare uno religioso dalquale hauessi riceuuto bñficio.

IO certo non comprendo alcuna cosa reuerende pa-
ter da esser piu presto grandemente cognosciuta a
extimata apresso ogni huomo che mōstrare gratitudine
uerso coloro: da liquali si riceue qualche beneficio. Et se
per referire gratie sipotesse rimeritare il beneficio: ilqua-
le questa mattina ho riceuuto dalla paternita uostra. Io
ueneriferirei assai: ma idio superno ilquale e iusto iudi-
ce & retribuitore di tuete legratie uenemeriti per me &
io imperpetuo nereftero alla uostra paternita obligatiss-
simo & cōtinuamēte riceuero sōmo & singulare piacere i fa-
re q̄lche cosa che aq̄lla grata sia: alla q̄le sēp miracomādo

Exordio & parlañto fornito qñ siuolessse rigratiare uno
religioso dal quale hauessi riceuuto qualche bñficio.

IO non do maggiore opera a cosa alcuna uenerande
pater che uolere che tuetti quegli che me amano da
me essere amati & obseruati come me dalloro quā-
tunq; lesser mio sia in bassi termini & debili ne beni del-
la fortuna: & dio uolessse che tuete quelle gratie lequali
ui sono tenuto di referire uipotessi qualche uolta con ope-
ratione dimōstrare che certo uedresti lamor mio rispon-
dere alli effecti: ma priegoui uipersuadiate in questo ch
lamemoria del beneficio da uoi per me riceuuto sara sē-
piterno & sforzarmi certamente con ogni mio studio in
dustria & diligentia di fare cosa che uipiaccia & che uisi
a grata. Et resto alla mia fragile & pocha cogitatione o
uero fortuna uipriego che offerendomi sempre alpiace-
re & beneplacito della prefata reuerētia uostra alla qua-
le sempre miraccomando.

Chome sipotrebbe ringratiare uno religioso che tbaues

se facto qualche beneficio .

Euerende pater se per referire gratie del benefi-
cio riceuuto dalla uostra paternita io potesse sa-
tisfare al debito & honore mio io uene referirei al
far: ma uedendo che mio lungo dire sarebbe scarso & de-
bile alla satisfactione del beneficio riceuuto & amplitu-
dine demeriti uostri. Io priego idio elquale e iusto signo-
re che per me supplisca al uostro & che suo seruo mima-
n tenga i fino al punto extremo di questa nostra misera uita.

Chome tu potresti ringratiare uno religioso a bocca
o altra persona di uno beneficio riceuuto.

Non possendo io con effecto fare alla uostra pater-
nita del beneficio riceuuto quello che io uorrei
eme forza per non parere ingrato ringratiarui
di parole & di pregare idio che degno per me uirenda p-
mio del beneficio riceuuto dalla paternita uostra alla q-
le io miracomando offerendomi continuamente ad ogni
suo piacere in quello che io so & posso pure che quella si-
degni comandarmi & operar mi.

Exordio & parlamento fornito quando si uoleffe rac-
comandare uno amico a uno altro a bocca.

Glie diuulgato & noto apiu persone la nicitia &
beniuolentia che tra noi & sono molte persone che
credono che io possa assai apresso di uoi & prin-
cipalmente Iacopo che qui presente elquale mha prega-
to che io uel raccomandandi chaldamente diche strignendo
mi la more che io gli porto & alla uirtu sua laquale non e
mediocre eme debito dicompierli & simile & maggio-
re faccenda la qle cosa uipriego charamente che uisia rac-
comandato & priegoui el fauoreggiare in modo che com-
prenda la opinione che generalmente si ha dalla dilectio-
ne uostra & in me essere uera & non fallace. Che certo io
nericeuero grandissima gratia dalla uostra humanitate

alla quale imperpetuo gliene restero obligatissimo & con-
noscente poi che ut sup dictum io lamo singularmente.

Chome si puo raccomandare uno amico a uno altro a
bocca con optime parole.

Essendo diuulgato & noto a piu persone lamore &
dilectione uostra glie necessario qui al presente la
dopri: pche molte psona desiderano che io uegli
raccomandi & maxime Simone qui presente elquale io a-
mo quanto fratello: & ilquale son tenuto adamarlo p sua
uirtu & per gli seruigii riceuuti dalli suoi perche uiprie-
go charamente che uisia raccomandato in quello che lui
uadimandera cosi nbaro dilecto & piacere singulare qua-
to se io loricueffi in persona dalla prudentia uostra alla
quale sempre gliene restero obligatissimo.

Exordio & parlamento fornito quando si uolesse racco-
mandare uno amico a uno altro con optime parole.

SE mai non hauesse hauuto amicitia co uoi ne ri-
ceuto beneficio pli quali mireputo grandemē-
te obligato hauete in uoi si optime parte & gen-
til costumi che debitamente achadēdoui ogni huomo ui-
douerrebbe seruire & aiutare i ogni uostra faccenda. Et
similmente ricorrere da uoi per aiuto & subsidio in tuc-
te quelle cose che fussono alla possibilita uostra sottopo-
ste: diche hauendo inteso Iacopo qui presente lamore ch-
tra noi & quello che possiamo disporre luno dellaltro & p-
noi & per gli amici & maxime i cose honeste che lui mba-
pregato grandemente che io uel raccomandandi in una sua
faccenda laquale subbreuita esso uinarrera: laqualcosa ui-
priego che uisia raccomandato: Et chel uogliate fauore
giare in modo a ragione che mipossa ringratiare del ser-
uigio che gli bara riceuuto dalla prudentia uostra alla
quale lui & me nesteremo obligati & non dimentiche
uoli di tale beneficio & gratia singulare.

Exordio & parlamento fornito con parole efficacissi-
me qñ siuolese raccomandare uno amico a uno altro.

Ra gli amici s'ide pigliare sicurtà di ricorrere lu-
no dall'altro accadendo el bisogno & maxime di q-
gli doue che & non solamente amicitia: ma come una pa-
rentela & cōiunctione di sangue come e tra noi iquali ci
siamo alleuati & cresciuti insieme & usati cōtinuamente
come buon fratelli: pla quale amicitia & fraternita & be-
niuentia noi dobbiamo hauere ardire di richiedere nō
solamēte ai bisogni cōtinuamente: ma doue bisognasse ex-
pōre lauita pla salute luno dell'altro occorrendo el caso co-
me al presente e accaduto a me che se da uoi chome uero &
optimo amico nō ho subsidio mi uedrete uenire in extre-
mita terribile & mai più non audita & p tanto con qsta
speranza a uoi ricorro come a qillo son certo per la uostra
usata humanita & affectione mia in uoi non mi uerrete
meno: glie circa auenti giorni che io ritrouandomi & d.

Exordio & parlamento fornito quando siuolese rac-
comandare uno amico a uno altro a bocca.

SE io non uiportasse amore: & se io non fusse cer-
to che uoi neportassi a me io non barei ardire ne
presumptione di ricorrere da uoi per adiuto &
subsidio & per me & per gli amici miei maxime per que-
gli che io ho riceuuto molti beneficii & altri meriti & co-
stui che qui presente e uno di quegli al quale miresto nō
pocho obligatissimo & hauendo lui presentito chome
siamo intimi & perfecti amici: egli mba preghato che
instantissimamente uelo uoglia racchomandare che gli-
uogliate essere propitio & fauoreuole a ragione in una
sua faccenda che epso ad plenum uinarrera: Per la-
qualchosa ui priego che lo uogliate hauere per raccoman-
dato in ogni cosa che lui ui adimanderà: Auisandoui che

Ed z



così haro gratissimo che uoi ilseruiate quanto se io dalla prudentia uostra riceuessi simile beneficio alla quale in eterno gliene restero obligatissimo: & per laduenire se mirichiederete in simile & maggior cosa uederete che le parole mie risponderanno alli effecti.

Exordio & parlamento fornito chome tu puoi racco mandare uno amico a uno altro a bocca.

IO non posso fare messer Giouanni che non ui rac comandi di quelli che sono per amicitia coniuñti & spetialmente extimando loro lecommendationi mie apresso auoi assai gligioueranno: laqualcosa ancho a me pare laexperientia delhumanita uostra me nota & maggiormente in quelle cose che sono alla possibilita uostra soctoposte Andrea qui presente mio intimo & cordiale amico ha expedire qui certe sue faccēde quale molto uoi gli potrete giouare essēdogli propitio: dichē io uel racho mando che cognosca le mie commendationi apresso a uoi ualere tãto q̃to ilcreda: laqualcosa misara p̃ gratissima.

Exordio & parlamento fornito quando si uolesse adimandare uno seruigio a uno gonfaloniero o simile el quale thauesse proferte altre uolte.

MAgnifico gonfaloniero la humanita & clementi a che altre uolte lauostra magnificentia mimonstro con proferte mīda ardire dinotificare adesso quello che el bene & conuersatione mia sperando in ogni mia presumptione o mancamento quella per sua humanita lbara schusato piu tēpo fa lauostra signoria a un punto che achadette elquale per breuita non e tempo cōtare se offerie dhauer me continuamente in ogni mio bisogno raccomandato: bora machade constrecto da necessita & di contrarie fortune di mettere in opera le offerte di q̃lla io mīritruouo hauere qui in Bologna una certa īfirmīta che mio padre hebbe per reparatiōe della sua sanita alcuni debiti degli quali senza ladiuto della. V. M.

nō mipoſſo diſciorre: onde ſupliſco alla .V.S. ſidegni ad
bauerini per raccomandato & connumerarini nel nume
ro degli ſui ſeruidori perche niuna altra coſa deſidero ſe
non dbauere tanto purchè uiua alli ſeruitii della uoſtra
magnificentia alla quale humilmente miracomando.

Chome tu puoi raccomandare uno amico a uno altro
a bocca & con buone & optime parole.

Onoreuole maggior mio Antonio qui preſente
b ha molte buone parte in lui oltre allo ornato &
pulito ſcriuere ha certo del buono & coſtumato
& fedele amico acui edirizza el ſuo amore: & p tal ragio
ne io lamo cordialmente: deſidera deſſer molto uoſtro p
q̃llo ſipredica di uoi ueramente: & chi lha fixo & confir
mato nellanimo & mente ſua chiaramēte ſolo uorrebbe
da uoi aiutorio di buone parole aragione della q̃le uera
te nō ſara iurato ne ſconſcente: Et ſe nō fuſſe io locogno
ſco cortefe & liberale ple ſue faculta nō parlerei coſi lar
gamte: onde uipriego che i q̃llo potete & ſapete louogla
te ſeruire & aiutare che ogni cōmodo & aiutorio glidare
te coſi miſara grato & piacere ſingulare quanto ſe a me o
amiei figliuoli fuſſe conferito in neceſſita grandiffima.

Exordio optimo quando ſiuoleſſe araccomandare u
no amico a un grā maestro col q̃le nō ſhauelle amicitia

Magnifico caualliero auenga che per li tempi paſ
ſati non habbia hauuto alcuna familiarita cō la
.V.M. nientedimeno confidandomi nella hu
maniſſima conditione di quella ho preſo ardire di uenire
alpreſente dalla .M.V. pregando ſommamente quella
ſidegni eſſere fauoreuole aqueſto mio amico elquale ue
ramente e ſtato atorto moleſtato dalcuni officiali come
lui appieno uinarrera: & ſolo ho ſperanza nella .M.V.

d 3

che da quelli tali lo difendera si per honore della patria
come etiamdio per unaltra benignitade offerendomi se
pre & lui & me a uostro comando.

Exordio optimo quando siuoleffe ottenere uno serui
gio da un gran maestro captando beniuolentia.

SE io non fusse informato pienamente della hu
manita & clementia della. V. M. io non hauerei
ardire ne presumptione di ricorrere a qlla p'aiu
to & subsidio nel bisogno mio: & spetialmete nō hauēdo
mai piu parlato cō la. V. M. ne hauuto cō qlla altra co
gnoscentia & p'ogni cosa cōuiene hauere principio che
succeda buono & optimo fine: sono cō ispāza grādissima
ricorso alla humanita & clementia della. V. M. humana
mente p'gādo qlla che s'idegni p'starmi fauore & aiuto in
qsta mia faccenda che brieuemente narrero. Et se la. V. M.
parra che habbia ragione o torto haro a charo misia da
to accioche dilatione di tempo non mifacci qui sopra sta
re: dellaqualcosa nereftero imperpetuo obligatissimo
alla. V. M. alla quale humilmente miracomando.

Exordio optimo quando siuoleffe dolere della absen
tia duno amico desiderando la sua presentia.

Onciosiacosa che molti giorni fratello karissimo
mhabbia uisto mācare il fructo della tua iocūdis
sima cōpagnia & cōuersatione nō e po che cotidianamēte
ilmio lasso & affānato itellcto nō sia cō optimo & p'fco
amore apresentato della tua gratiosa & gentil p'sentia: &
habbi dicerto che piu tosto uorrei morire che lūgo tēpo
stare da te lōtano come plo passato cō gran molestia sta
to sono: ero domenica sera in compagnia di molti gioua
ni in casa di Giouanbaptista dalla chiesa oue era chi leg
gea chi sonaua qual cantaua & qual ballaua: & qui cer
to si usaua exercitii tucti honesti & iocōdi & piaceuoli:
& perche nonti uedea esser in quelli piaceri & d.

Petitione facta dallo infra scripto gonfaloniero per
uia di raccomandatione.

Magnifico gonfaloniero rendendomi certo che la
.V.M. per sua humanita comprehendera ogni
mio parlare procedere solo dallamore & affectione che li
porto & dal desiderio che ho del bene & honore di quella
non mi ritirero in drieto in raccomandargli la fede & uir
tu delli quali e per experientia : nota & questo dico plo
prudente giouane Iacopo mio charo compagno & inti
mo amico il quale la .V.M. ha potuto uedere la fede & di
uotione che gli porta : & quanto uirtuosamente ele gouer
nato piu in uero eglie reputato persona intera & da ogni
huomo & tucta la fede & speranza sua ha posta nella .V.
.M. doue io ho considerato che le uirtu sue meritano des
sere aiutate : pero lor accomado aquella & priegola che a
presso di seio uero col magnifico uostro fratello messere
Nicolo s'idegni dargli qualche ricapito che possi uiuere :
che oltre el buono seruigio & honore che neco seguirà dal
la uostra magnificentia io riceuero da quella piacere sin
gulare alla quale io miracomando.

Exordio & parlamento fornito come si potrebbe rac
contare una sua faccenda uno amico.

Io son certo che negligentia alcuna non uiritardereb
be mai alla satisfatione delle petitioni mie le qua
li per uostra humanita continuamente gli hauete
reputate non solamente le offerte che fatte in hauete re
putate uostre piu uolte mi danno ardire arichiederui : ma
la experientia & dimostratione della intrinsechezza delli
animi si me ha dimostrato : non di meno istrignendomi il
bisogno & cognoscendo che mai niuno mio sollecitarui a
presso uoi per lamore & affectione che mi portate non sa
ra reputato tedioso : io di nuouo uiricordo q'llo che l'bisog
no mi stimola d'esse fuito da uoi come da q'llo al quale ho
posto ogni mia fede & ogni speranza in qualunque cosa
d iiii

& ilq̃le puo disporre di me come di charo & p̃fco amico

CExordio & parlamento fornito chome sipotrebbe ricordare una sua faccenda a uno suo amico.

QVantunque io micredo certissimo che niuna negligentia non ritarderebbe mai alla satisfactiōe delle mie petitioni: nientedimanco uedēdo io le uostre continue occupationi nō posso fare chio nōui ricō di q̃llo che il desiderio mio: acioche achadendo uipossiate satisfare con effecti aquello che molti altri amici non hā no potuto supplire ne abocca ne per lettere che mirendo certissimo fara la humanita uostra per modo chel suo ingegno & amore uerso di me che faro seruito interamente di questo che molti anni ho desiderato.

CChome sipotrebbe ricordare una sua faccenda a uno amico con optime & gentili parole.

IO son certo che niuna negligentia non uī ritarderebbe mai alla satisfactiōe delle mie petitioni p̃che io imper-suado che uoi siate non manco desideroso del bene mio utile & honore mio che dello uostro proprio: ma il bisogno grandissimo che io ho dessere seruito della faccenda sapete mifa usare presumptione in ricordarui quello che con gran letitia aspecto dalla M. V. al laquale io continuamente miraccomando.

CChome sipuo monstrare lhuomo grato de beneficii riceuuti con optime & gentili parole.

IO ho riceuuto tātī bñficii dalla uostra humanita che certo io nol potrei cō mille lingue pienamte explicare la obligatōe ho con uoi: laq̃lcosa mifa alla uostra dignissima & uera amicitia mentre chio uiua cō tucto il core obligatissimo: ilperche uipriego che similmente di me emiei figliuoli ne facciate il uostro piacere & d.

CDimonstratiōe di gratitudine de beneficii riceuuti o altri meriti & d.

b Auendo io riceuuti da noi molti beneficii eglie
necessario che con effecti & con parole io di non
stri non essere ingrato di quegli uerso di uoi quã
tunque mirenda certissimo che uoi uipersuadiate che il
simile farei sempre in uoi achadendo alcuna occurentia o
necessita oportuna alla quale liberamente offerisco ogni
mia faculta ingegno & possanza qual si sieno & se la pro
pria uita per uoi esporre bisognasse.

Come sipotre ricordare a uno grã maestro duno amico.

M Io padre mba cõmesso chio uenga aricordare
elfacto del suo amico del quale ueneparlo aque
sti di proximi & ben che siperuada alcuna ne
gligentia non uene tarderia mai alla satisfatione delle
sue honeste petitioni; nientedimeno essendo stimolato &
infestato dallo amico suo eglie forza di ricordaruelo; ac
cioche gran dilatione & interuallo di tempo non sia ca
gione del danno & ruina del suo amico; perlaqualcosa la
celerita della uostra magnificentia si fara uno dono opti
mo & singulare alla quale miracomando.

Chome sipotrebbe dire a un gran maestro quando si
hauesse ottenuto una gratia con optime parole.

I O potro fare relatione a mio padre chio ho hauu
to quella buona optima & gentil risposta che esso
aspectaua dalla .V. M. laquale similmente puo di
sporre dilui come di creatura che sua & che singularmen
te lama come puo extimare la .V. M. acui gratia conti
nuamente mofferisco & raccomando che xpo uiconfui.

Come sipotrebbe laudare un gran maestro o altra per
sona inferiore con optime & gentil parole.

U Oi siete cosi ornato di uirtu & optimi cõstumi
che certo sidouerrebbe pregar & chalchare ogni
alpestro loco p hauer lafamiliarita di tali & cosi

facto huomo chome fonte & exemplo che ogni intelletto sueglia & delle uirtu sue fa illustre & copiose chi e desideroso di quello delli quali elcielo & lanatura gli produce rare di singular uirtu & excellentia chome e la nobilita uostra alla quale io mirachomando.

Exordio & parlamento fornito quando siuoleffe raccomandare uno amico al gonfaloniero di iustitia.

Magnifico gonfaloniero non essendo mio padre manco desideroso del bene utile & honore delli amici suoi che del suo proprio & maxime vso quelli che gli sono affectionatissimi come Alexandro qui presente eghe forza aiutarlo & fauoreggiarlo aragione ituc te quelle cose che a uoi sono possibile uedendo lui che la. V. M. ha la comodita dipotere fuire lamico nostro piu celerita che si puo emba commesso che io la presenti dinanzi alla. V. M. charamente pregando quella uoglia habbo lo per raccomandato in modo che egli comprenda ladilectione & amore che e tra la. M. V. & lui come e diuulgato in ogni parte mostrarli per effecto & io che sono suo figliuolo & della. V. M. mericeuero di quella gratia & beneficio singulare allaquale sempre io miracomando.

Exordio & parlamento fornito quando siuoleffe raccomandare uno al gonfaloniero o simile.

Perche mio padre sa che la. V. M. serue uolentieri non solamente quegli che uisano intimi & cordiali amici chome lui: ma etiamdio qualunque altra persona incognita purché habbia qualche apparentia di uirtu & sappia adimandare aiuto & subsidio alla. M. V. & tanto piu quanto lepetitioni sue sono honeste & conueniente per questo rispetto mio padre mandanda sicuramente a quella araccomandarui le cose sue. Questo giouane ilquale e qui dipresente e nostro charo & pfecto amico alquale e interuenuto una disgratia come lui ad plenuz narra alla. M. V. per laqualcosa mio padre uipiega charam

te che uisia raccomandato aragione i tutte quelle cose ch
a uoi sono possibile & che uipiaccia fauoreggiarlo in mo
do che possa referire gratia al mio padre del beneficio ch
epso riceuera dalla. V. M. allaquale oltra che la petiti
ne sua gli parra honesta egli nerestera sempre obligatissi
mo alla. V. M. allaquale io miracomando.

Exordio & parlamento fornito quando si uolesse pi
gliare amicitia con uno gran maestro.

IO ho desiderato grandemente di uedere la. V. M. &
hauere con qlla qualche cognoscentia; & p qlllo che
io ho inteſo predicare di epſa; & per amore che gli porta
mio padre; & pche io ho lauirtu & excellentia degl'huo
mini ſingulari; per cio io ho uſato pſuptione di uenire
a uiſitare la. V. M. la qle priego charamente mi uoglia co
mandare come a ſua creatura & obediante figliuolo di q
la abeneplaciti della quale ſaro continuamente pronto &
paratiſſimo ad obbedirla con amore & affectione.

Chome ſipotrebbe hauere amicitia con uno gran mae
stro che mai piu non ſigli haueſſe parlato.

IO ho continuamente deſiderato per adietro per ue
dere la. M. V. perſonalmente coſi come per fama
lo cognoſciuta & amata & amero per la eccellente fama
che ogni huomo predica di quella & per lo amore & buo
no merito che gli porta il mio ſingulariſſimo genitore di
che me parſo di far mio debito di uenire a uiſitare la. V.
. M. & offerirmi aquella in tutte quelle coſe che a me ſo
no poſſibile; & perche io lauirtu integrita & ſingulare
pregio. Io uoglio che al preſente & per la uenire la. V. M.
mi poſſa comandare come a ſua creatura & obediante fi
gliuolo di quella alla quale miracomando.

Chome ſipotrebbe hauere principio de amicitia con

un gran maestro alquale mai non figli hauesse parlato.

IO son certo che la. V. M. non micognoſce per non hauermi forſe mai piu ueduto ne parlato: io ſon figliuolo di Iacopo da padoua intimo & cordiale amico dlla. V. M. & ſappiedo q̃to elmio ſapiētiffimo padre ui ama & io di nulla mimarauiglio di tal dilectione eſſendo nella. V. M. quale uirtu & humanita che poſſa & debba eſſere in niuno cauallero: me aduenuto per la cagion di ſopra & p̃ q̃to ancora il doꝛe miſtrigne mille uolte nel animo che qualche mia lettera ſia ſtata mediatrice affar mi hauere lacognoſcētia & beniuoletia & gratia della. V. M. ne taglio piu al boncio mipotea far cōteto a fōnire el deſiderio mio che uedere la preſentia della. V. M. laquale priego plo p̃ſente aduenire uoghia fare di me come di ſuo buono & obbediente figliuolo ſe coſi merito & poſſo in tal modo parlare alla prefata. M. V. alla quale infinite uolte humilmente me offeriſco & raccomando.

CLarga confidentia ad impetrare uno ſeruigio & beneplacito da uno amico.

BEnche molte experientie per laſſectione & amore che continuamente mbauete dimōſtrato: & p̃ la diligentia che ſemp̃ per uoſtra humanita haueute nelle mie occurrentie uſato: laqualchoſa me con uoi uno obligo non mediocre io cognoſca non eſſere neceſſario ricordarui il nuouo mio intento: non di meno accioche cognoſciate con quanto animo lo deſidero & quanto e il biſogno in cio miſtrigne di nuouo ui priego che quanto piu preſto ſi apoſſibile ſia compiaciuto: perche ultra el deſiderio ſeruigio attento il biſogno la celerita da uoi mi ſara uno dono accepto & ſingulariſſimo.

Exordio & parlamento fornito quando ſi uoleſſe dimandare una gratia a uno ſignore.

Illuſtriſſimo principe come la uoſtra excellētia ha potuto cōpnder piglo i ogni occurrētia dglia amici

sicurta in dare fatica a q̃lla laquale p̃ sua humanita cōti-
nuamēte ho trouata alla petitiōe mia ben di sposta: & ha-
uendomi mosso la spetialita di q̃gli che mi sono con amo-
re & affectione coniuñti così non mi ritirero in dietro p̃
q̃gli che mi sono parenti & stretamente p̃ uinculo di san-
gue applicati: Esirtruoua al presente nelle forze uostre
Antonio mio nipote elquale so certamēte hauere cōmesso
grandissimo & intollerabile delicto p̃loquale nō una ma-
mille morte miriterebbe se tante uolte potesse morire &
farebbe degna cosa affaticare p̃ lui lo igegno a ritrouare
nuouo aiuto tormento che satisfacesse a tātō delicto: ma
pur cōsiderando che la iustitia di dio mai non e disciolta
dalla misericordia: ma doue luna sempre sirtruoua l'al-
tra cōsiderando che iustitia senza misericordia ha par-
te grandissima crudelita cōsiderando etiā dio q̃ti sono sta-
ti gli meriti delli suoi passati i uerso la signoria de uostri
ātecessori: dequali loro sono stati fedelissimi seruitori op-
ponendosi p̃ loro ad ogni gran piccolo: essendo ladegnissi-
ma uostra signoria non manco misericordia che iusta &
intēdēdo come lhuomo e animale pronto & fragile al pec-
care priego lauoltra benignissima clementia che si degni
donare questo sciagurato alla eccellente memoria desi-
gnori passati alle ossa de suoi che furon degli antichi ser-
uidori della. V. S. alla quale humilmente miracomādo
Exordio & parlamento fornito quando si uolesse di-
mandare una gratia a uno signore.

B Enche io cōprēda illustrissimo principe la peti-
tione mia parere amolti apassionata & p̃suptuo-
sa nō dimeno reducēdomi fra lo intellecto fra laltre obli-
gationi ho alle spalle: pigliero ardire daffaticare lamēte
della uostra excellentia & maximamente hauendo expe-
rientia ueduta quella non solo essere liberale: ma huma-
nissima & misericordiosa: Esirtruoua nelle forze della iu-
stitia Alexandro de gallucci tanto e a me coniuñcto quā

to si puo facilmente credere da chi mha ueduto sempr cōbat
tere pla sua salute p elquale altre uolte ho p̄gato & ipetra
to facilmente cio che ho uoluto p lui dalla. V. S. plaqual
cosa & io accioche o i me o nelle robe mie mireputo obli
gatissimo colla uita della qual niuna cosa e piu dolce ne
piu chara sicche uolendo al presente esser piu strettamente
obligato se e possibile & son uenuto alla uostra clemētia
allaquale spo ipetrare q̄sto che sōmamente desidero cioe
q̄llo sia di carcere liberato nel quale se p suo mancamento
mai piu si lassa iducere i fino adesso priego la signoria uo
stra mitoglia i ppetua disgratia affar p̄ghiere & suppli
cationi che certo uorrei piu p̄sto morire ch uenire i odio
della. V. S. dallaquale miueggio t̄ato amare q̄to nō si po
tre ne dire ne scriuere alla q̄la humilmente miraccomando.

Exordio optimo q̄ si uolesse adimandare uno serui
gio a uno con elquale non si hauesse mai parlato.

E Pare ch noi siamo cosi seetoposti a queste celeste
constellationi che luno non possi fare senza subssi
dio dellaltro: ma benchè p̄necessita accioche sia
mo astretti: nō dimeno la cognitione del humanita & uir
tu dellaltre p̄sta ardire di dimandare cō piu sicurtà & con
piu sp̄za secōdo le successiue occurrētie: doue essendomi
noto q̄to cōtinuamente la uīra spectabilita e stata & e facile
& desiderosa alcōpiacere cō maggiore ardire daro tedio
a q̄lla: Egliè circa a noue mesi che ritrouandomi a chasa

Exordio optimo quando si uolesse excusare di non ha
uere scripto a uno suo amico & maggiore.

M Agnifice miles maior honorande: Benchè io co
gnosca essere mio debito hauere scripto alla. V.
.M. p nō mōstrare hauere q̄lla dato in obliuione che mi
farebbe stato grāde charico & obrobrio hauēdo respecto
al singulare amore cōtinuamente mi ha portato la. V. M

nō dimeno tal mācamēto nō e stato pche diuoi mhabbia
disimēticato ilquale semp porto fixo nel core: ma iputilo
la. V. M. parte alle mie grande occupationi: & parte ef
sere accaduto che scriuere a qlla hora essendo occorso elca
so ho deliberato scriuere alpsente alla urā magnificētia.

Exordio & excusatione quando siuoleffe allegrare cō
uno amico della sua dignita o altro bene.

E Gregie & famosissime doctor ac magnifice & ge
nerose miles maior honorandissime: Eltardo ral
legrarsi con gliamici si suole degnamente riprē
dere & spetialmēte quando per negligentia procede: ma
considerando che sono impedito perlo passato dalle conti
nue fatiche & occupationi: assai nō ho potuto satiffare al
mio debito: ma faro come dice ilprouerbio che meglio e
tardi che non mai daro al presente alle occupationi alq
to interuallo acongratularmi con laspectabilita uostra
della dignita & honori allquali per sua propria uirtu e
diuenuta si misu significato con la. V.

Exordio & excusatione quando non si haueffi scripto a
uno suo amico & maggiore absente.

NOn e senza cagione che di me lauostra spectabi
lita alquanto de admiratione pigliare sdebita
che aquella perlo passato alchuna chosa non ho
scripto & spetialmente del felice stato di quella & della
spectabile & inclyta dignita militare considerata la af
fectione laquale continuamente inuerso lauostra frater
nale amicitia ho hauuta laquale al presente e molto mag
giore: perche chome cresce iltempo & chosi cresce lamo
re: & considerato & etiamdio che si perla felicitā pro
spera lauostra spectabilita cosi prospero io: & se qlla ha
letitia & gaudio: & cosi similmente io. Et perche uero e
che ladistantia laquale da impedimento alla presentia

corporale niente dimanco quello che toglie lassentia sup-
plisce lamore elquale giugne liquori di quegli che sono
absenti & aquegli da recreatione mediante una conimū
ne mentale uisione: & perche al presente & d.

Exordio optimo & bello quando siuolesse scriuere a
uno suo amico elquale non figli hauesse scripto.

Magnifice miles maior honorade. Lamore e fede
che insino ateneri anni ho hauuto & ho nella. V.
M. benché quella molti anni fa non ha ueduta
non richiede peroché per spatio di tempo sia da me dis-
menticata: a questi di essendo uenuto qui uno delli buo-
mini della. V. M. per comperare.

Exordio & excusatione quando siuolesse scriuere a
uno amico elquale fusse gran maestro.

Spectabilis uir & maior singularissime: Essendo
mi al presente achaduto ascriuere alla uostra hu-
manita & non miritrouando dotato di tãta sciē-
tia & doctrina quanto sirichiederebbe alle orecchie di q̃l-
le io non so che parola conueniente midebba ritrouare p
principio: ma perche miconfido che la uostra spectabili-
ta non alla imperfettione del mio rozo dire: ma alla di-
uota affectione & singular reuerentia che io gli porto io
uiero quelle parole che piu tosto lamore & dilectione mi
insegnera che doctrina o arte che in me sieno.

Exordio optimo quando siuolesse pigliare amicitia
con uno gran maestro ilquale fusse absente.

Euerendissime in christo pater & domine domi-
ne mi singularissime lauirtu tra gl'huomini e di
tanta efficacia che se bene con uedere ne con par-
lare tra loro sia alcuna notitia solamente la fama gli fa a-
mici & beniuoli & diuoti insieme: laqualcosa aduenuta
in me elquale quantūq; nō habbia mai ueduto la. V. S.
ne hauuto cō quella altra cognoscentia cōmossa solo pla

fama o ple singolari uirtu di q̃lla ho amato ex corde la
.V.S.& niuna altra cosa mipotrebbe esser stata piu gra
ta che ha ṽ potuto dimōstrare aq̃lla lamore & diuotione
& fede chio liporto: ma nō potēdo aq̃sto mio ardēte desi
derio soprastare & essendo certo che la humanita laquale
e data p cōpagnia alle ṽtu nō mācherà nella .V.S. eme
paruto di satiffare con lapēna al debito mio il q̃le e diuiso
ple grādi occupationi, satiffare cō la p̃sona poche mia in
tentione era di uisitare al p̃sente cō lettere la .v.s. alle ṽtu
della q̃l totaliter muson facto seruo & aciochio cognosca.

Exordio optimo quando si uolesse mōstrare grato ṽso
uno amico elquale thauesse facto grande proferte.

Magnifice miles ac domine mi p̃cipue non po
trei degnamente ringratiare la humanita della
.V.M.& delle benigne acoglienze misfece a bo
logna & nuouamente a ferrara: onde non ho altro deside
rio per tal amore che in me ueggio dalla .V.M. che de
essere i loco doue alle fiate possa uedere & honorare quel
la & seruirla con ogni fede & diligentia.

Come sipotrebbe captare beniuolentia da uno amico
absente desiderando sommamente la sua presentia.

Iticominciai i ueritade riuerire & amare prima
che ticognoscessi & hauessi mai ueduto per quello
che degnamente sipredica della prudentia & inte
grita tua ilquale sei si ornatissimo di uirtu & optimi cō
stumi come esser mai potessino in uno corpo humano ch
christo tifaccia cognoscente di tale beneficio & gratia sin
gulare che certo lanatura produce pochi huomini alla p̃
sente etade che sieno da equiperare a te & per tanto barei
gratissimo & reputerei in dono singulare potere alcuna
uolta con la humanita tua domesticamente conferire ac
cioche potesse da quella qualche degna instructione &
laudabile documento conseguire.

e

Exordio cō la epistola fornita & risopsta dunaltra riceuuta da uno tuo amico con parole humanissime.

Rater amantissime per Lamberto da uerona ho riceuuto tue lettere per lequali misono grandemente allegrato per la singulare charitade amore & beniuolentia laquale iudichi essere i me da ogni parte per le quale cose io etiamdio daro opera con ogni mia possanza misforzero che io tirisponda in parte de amore & in officio de amicitia: accioche apertamente dimonstri non hauere amato uno ingrato & sconoscente: onde giamai nepossa tra noi strignere alcun iudicio di giusta riprensione: & che piu lungamente siconserui in noi la principiata & degna nostra fraternitade: & cosi ticonforto & priego che per lo tempo auenire miuogli con tuete ornate & sententiose lettere spello uisitare: perche chome tu sai le lettere sono dimōstratiue di quella beniuolentia laquale non si puo cominciare insieme di di indi per la distantia di luoghi & separationi di corpi.

Exordio & parlamento fornito quando sbauesse riceuuto uno seruigio da uno amico o parente.

Qvanto misia stato iocundissima cosa fratello harissimo & quanto grata alla mentemia & soauissimo conforto lho riceuuto altucto alli miei occurrēti bisogni: & aquello che honesta mia e iusta petitione ha cōsicurta adimandato alla tua humanissima & laudata clementia certo io nol potrei con mille lingue pienamēte explicare: laqualcosa misa alla tua dignissima & uera amicitia che io uiua cō tucto il core obligatissimo. Ilpche ti priego che similmente di me facci altuo piacere expienza.

Exordio qñ siuolesse dimōstrare a uno huomo di pregio di hauere grande speranza in lui offerendosi
LApreclara & optima memoria honoreuole mio

maggiore dellaquale uoi siete generato & proceduto: & leprestantissime uirtu uostre iniconfortano & persuadono per efficacie & optime experientie delle uostre buone operationi che io debba sicuramente riporre & hauere i uoi ogni mia fede & indubitata speranza come in quello che sono certo perla cordiale affectione: ma in uerso di uoi non miuerrete meno in alcuno mio bisogno o caso di necessitade & contraria fortuna. Perche ilsimile farei sempre in uoi achadendo alchuna occurrentia o necessaria o portunitade alla quale liberamente offerischo ogni mia faculta possanza & ingegno etiamdio la propria uita exporre bisognasse per uoi.

Exordio & excusatione quando non se scripto a uno amico absente con optime parole.

Quanta e sempre stata la fede nostra i amarli fratello charissimo nella constantia che ad me pare che enon sia possibile ne per alchuna distantia di luogo ne per alchuno caso di fortuna maligna poterla cancellare ne mandare in obliuione alchuna: & impero se per adietro non ci habbiamo uisitato con lettere come richiede la nostra uera amicitia & optima beniuolentia e stato per le occupatione grande delluna parte & dellaltra: ma non resta pero che io sempre non mi persuada che tu perla tua humanita non mbabbia amato con ogni tenerezza come io ho amato & amero sempre mentre che lauita mi bastera per antica nostra beniuolentia & perla incurabile uirtu chio intendo che hai acquistata in tua absentia nelle quali sempre idio te augmenti & creschi.

Ogni parlare si puo mutare in diuersi modi.

Come si potre rispondere a uno amico che hauesse scripto desiderando con grande instantia la sua penitentia.

O ho riceuuto letue lettere & fratello charissimo le quali troppo uolentieri ho uisto risguardando in

cz.

quelle lauolonta & lamente tua molto a me beniuole & la
micitia nostra coniunctissima laquale pero nõ pẽsai mai
douere essere altrimenti perla buona & optima experien
tia che continuamente ho hauuto dellamore tuo uerso di
me cõ lafraternale affectione quale sempre mhai mōstra
to che christo tenemeriti & noi faccia si propinqui che ì
questa nostra etade nella quale habbiamo qualche con
iunctione & possiamo gustare tanta dolcezza quãto e la
uera amicitia & beniuolentia perla quale sono inostri co
ri coniuncti insieme operando presentialmente a quello
che in absentia dimostrare non possiamo.

Exordio quando siuolesse offerire a uno amico con
buone & optime parole pregando lamico che uogliã
riprendere una mala lingua.

SE mai aduenisse caso amico charissimo che la mi
a auctorita uolesse alcuna cosa in potere fũire &
giouare comẽ ho gia seruito altre persone inco
gnite tu conosceresti che io tison beniuolo & amicissimo
& uedresti leparole mie rispondere alli effecti & cosi cer
tamente spero nella humanita tua che achadendo faresti
il simile. Onde questa confidentia al presente charamente
tipriego che con quello honesto modo che piu alla pru
dentia tua pare conueniente tiuogli degnare di parlare
col tuo fratello che habbia alquanto riguardo allo mio
honore perche ho presentito lui hauere di me parlato co
sa assai men che honesta laquale perseverando potrebbe
generare scandolo assai.

Exordio optimo & bello quando sbauesse ascriuere a
una persona con laquale non sbauesse gratia familiari
ta captando beniuolentia.

Nobilis uir & uti frater amantissime: auenga che
perl tempo passato nõ habbi hauuta lunga pra
tica ne grãde familiarita cõ uoi: nientedimeno pfama cõ
effecti ui ho conosciuto giouane prudẽte & molto acõto

Et per tal buoni & gentil costumi che sono in uoi io uho amato & amo & amero ifino all'ultimo pensiero della mia uita. Et quando fusse achaduto el bisogno quantunq; lesse re mio non sia in quegli termini che si richiederebbe alla grandezza & amplitudine dell'animo mio haresti ueduto le parole mie rispondere alli effecti come richiede el uero amore & perfecta beniuolentia & perche al presente & q

Exordio optimo quando si hauesse a parlare dinanzi a un gran maestro captando beniuolentia.

IO non posso magnifico caualliero senza qualche ragione comparire dinanzi al conspetto uostro & maxime cognoscendomi non hauere con la uostra magnificentia tal merito che per la qual debba esser cosi presumptuoso: ma la grande affectione & fede che continuamente ho hauuto nella prefata. V. M. laquale non solo uerso di me minimo suo seruidore: ma uerso ciascuno altro la immensa humanita mi da ardire allegramente & con buon core uenire a quella sperando ottenere da. V. M. quel che el desiderio & bisogno mio alla quale humilmente miracomando.

Exordio optimo quando si uolesse riprendere uno che hauesse promesso alcuna cosa con ottime parole.

LA fede sempre uole obseruare & mantenere le promesse fatte alli amici intimi & cordiali & specialmente quelle persone le quali hanno buona cogitatione del hauere uirtu & che desiderano di hauere fama non solamente nella patria sua: ma etiam dio per tutte le parte del mondo io mirendo certissimo che tutte queste cose sapete & che habuete chome giouane prudente buona notitia: ma perche piu porto & ho posto in uoi fede & speranza uiscriuo la presente lettera non per adinuiriui: ma per ricordarui el facto mio el quale io ho aspettato

con sommo desiderio & tanto piu quanto nbo grandissi
mo bisogno uoi sapete .

Exordio & parlamēto fornito quando si uoleffi piglia
re amicitia con uno religioso captando beniuolentia.

IO son certo reuerende pater che la uostra humani
ta non mi cognobbe io sono amico & minimo fi
gluolo del uostro prudente padre: & cosi intendo
anco essere della reuerentia uostra. Et ben che p cognos
centia non mhabbia mai piu ueduto ne parlato p essere
uoi stato absente: nientedimeno io uho continuamente a
mato & amo singularmente: pla uostra uirtu & huma
nita: & pla buona & optima fama che ognuno che cono
sce lauostra patenita pdica di qlla qste cose sono cagione
di cōnuouere ad amare non solamente me: ma ogni alto
animo & peregrino ingegno diqualūq; huomo: & pche
sono una medesima cosa con uostro padre come ho decto
alla uirtu deglhuoi ho in singular pregio uoglio che da
q ināzi lauostra reuerentia & paternita mipossa coman
dare come a sua creatura & obbediente figliuolo di quella
laquale continuamente me offerisco & raccomando.

Tu potresti dire queste parole a un gran maestro ch
thauesse dato una buona risposta .

IO potro fare relatione a mio padre che io ho hauu
to qlla buona & optima & gentil risposta che epso
aspectaua dalla .V. S. laqle similmente puo disporre di
lui come di creatura sua & che lama singularmēte come
puo excitare lauostra signoria allaqle io miraccomando

Exordio quando tu hauessi una causa dinanzi al pote
sta con uno aduersario captando beniuolentia & attē
tione grande da epso assai.

GLie un gran cōforto magnifico pretore a quelli
che hanno peritia di dire in eloquentia qn le cau
se son poste nelle mani di persona sauia come e lamagnificē

tia uostra laquale cognosce subito gli errori & le maligni-
ta degli uomini liquali sono senza discretione & timore di
dio come e l'omio aduersario elquale credendo che un po-
co di lettere che lui ha & son ben poche & grossamente &
da grosso maestro ingoffa casa : & ineptamente io parte
che non sia huomo al mondo che possa resistere alle sue fi-
cte parole decte non con quegli effecti che si richiedereb-
be a un tanto huomo quanto lui dimostra essere per gli
ornamenti di suoi panni che porta indosso iquali forse an-
cora non sono pagati : laqualcosa se cognosciuta in lui p
molte querele che gia di lui piu uolte ha facto il sarto. Et
se non fusse che la magnificientia uostra ha buono occhio
da uedere & da cognoscere le cose giuste io rimarrei me-
zo disperato : & maxime non mi ritrouando co quella pe-
ritia & ornamento di dire che si richiederebbe al conspec-
to della .V. M. laquale e usata sempre di uolere excellen-
ti huoi & dotati di molto ingegno alla quale io miracco-
mando che uogliate cognoscere l'arrogantia di qsto hno
che si muoue in uerso di me non altrimenti che soglino gli
ursi che spinti dalla fame & dalla natura sua rapace non
restano dallalire una uile & misera pecorella gittandosi
ad ogni cosa bassa & qsto fa p esser tenuto aquisitando fa-
ma di crudelta accioche sbattendo questo & quello uega
i tanto terrore ogni huomo che poi sia & da uoi & da cia-
scuno possente temuto & reuerito : come laqualcosa si puo
continuuamente seguitare : uerrebbe i grandissima ruina
& infamia della patria nostra : ma spero che uoi con la
prudentia uostra & grandezza d'animo con laquale haue-
te gia gran tempo imparato di domare la superbia de p
sumptuosi per meriti si latoglia a costui che lassera ripo-
sare chi uuele ben uiuere sicche a uoi miracomando alla
iustitia della quale sappoggia ogni huomo.

Exordio optimo quando si hauesse a parlare dinanzi
al podesta captando beniuolentia. e iiii

Glie tanto la fama che ognū predica della uostra
magnificentia come di persona docta ſauia & di
ſcreta che farebbe ſufficiente non ſolo a queſto officio el
quale e grande & amplo: ma etiamdio a gouernare ogni
gran prouincia dicbe nō preſo quello gaudio & letitia
che debitamente ſide pigliare duno huomo ſauio & pru
dente & di grandiffimo pregio: & di quello che cognoſce
lecoſe iuſte & che ſenza gran dilatione di tempo la expe
diſſe come debitamente ſi apartiene alla dignita diſopra
che ſono nella. M. V. alla quale io miracomādo aragio
ne & priegola che aqueſto punto uoglia dimōſtrare con
effecti quello che per fama da ognuno ſipredica elquale
predicare non e ſenza miſterio peroche lepaſſate uoſtre o
pere & le preſete hāno ſperato di uoi tanto lume che ho
ramai in pochiſſimi luogbi ſipuo lhuomo trouare che nō
oda qualche fructo dello ingegno uoſtro elquale eſſendo
ſempre pronto & attento alla iuſtitia miſa ſicuro che la
mia cauſa preuerra in qualche porto gia gran tempo da
uiuere: onde in gran pelago per turbata ſono gia duanni
paſſati che io ſenza teſtimonio alcuno nella chieſa mag
giore preſtai ad Antonio qui preſente ducati quarantot
to doro uinitiani nō richiedēdo allui altro che una ſcrip
ta di ſua propria mano fidandomi del timore ſuo uerſo
dio elquale preſente nel ſuo tempio uedeua & udiua ogni
noſtro contratto & parlamento: dimādo imiei danari lui
con aperta fronte miniega & dice quella nō eſſere ſua let
tera & ſe pur ha qualche ſimilitudine della ſua dice eſſer
contraffacta & aqueſto modo miruba el mio laqualchoſa
credo pero lui non fare amalitia: ma piu pſto per neces
ſitate perche nol cognobbi mai di tal natura & io ſono
cognoſciuto ſi da queſto populo che ognun ſa non eſſere
mia uſanza di dimandare quello daltri: ma ſia lacōſa co
me ſiuoglia noi ſiamo qui poſti auanti il uoſtro conſpec

to io ho per testimonio mio Idio & la scriptura & la fede
priego che uoglate uedere gustare & intendere qual di
noi pare hauere ragione accio el mio misia renduto pche
laroba sichiama el secondo sangue: & pur se il uero non si
puo discernere per tal modo fidandomi io del uero & iu
sto idio che cōgliocchi ogni cosa uede fidandomi della fe
de mia & inocetia cōtegritate mofferisco patire ogni tō
mento & lui cō me insieme: pche suol tātā esser la fōza d'la
ragione che uoglia o no lui bisognera che cōfessi il tuōto.

Exordio optimo quando sbauesse una causa dinanzi
al podesta captando beniuolentia.

SE non fusse magnifico pretore che io ho continu
amente cognosciuto & per fama & per effecti la
V.M. essere docta di mirabile eloquentia oltra la gran
coniunctione che ha delle cose del mondo incognoscere le
p̄sone che non uanno per la uia dritta: io temerei che uoi
non mi dessi credito a questo mio aduersario elquale ha
parlato forse secondo el suo iudicio ilquale con tanta effi
cacia che non credo che sia huomo al mondo che glipossa
contradire: & se non fusse che io so che le parole non sono
sue che da piu persone se le fa insegnare: & principal
mente dalla donna sua laquale tra laltre sopramodo e te
nuta sauiā: & per non esser lei tanta temeraria che la sera
lei insegna apresso al fuoco tal simplicita per uenire a q̄l
lo che lui desidera: io similmente così come glialtri circū
stanti stupefacto & attento: ma accioche io possa dire bē
la ragione io mi uoglio si achonciare il cappuccio in capo
che non mi incontrasse come fece l'altra mattina che an
dando giuso per le scale ognun comincio aridere & agua
tar mi con grande scherzo: & uedēdomi in q̄sto maccorsi
che haueuo ī su le spalle la cuffia della nocte iuolta nella fo
gia del mio cappuccio: sicche p nō uenire ī tale errore mi
uoglio molto ben accōciare le mie bestie ī torno & narra

re alla .V. M. le simplicità & ignorantie di q̃sto mio adu-
sario el quale e huomo non di tanto pregio q̃to e extima-
to dalcuni semplici & ignoranti huoi i q̃li p̃ nō ha ṽ expe-
rientia di molte cose p̃ iudicio di docti huoi ha puato fa-
cilmente iuiti del appetito seza freno di prudētia. si inclina
no a credere q̃llo che cōtra aragione & semp̃ si uoltano acō-
trarie uolōta: plaq̃ lcosa raccomandomi alla iustitia & alla
.M. V. dinanzi alla q̃le nō harei ardire dicōparire: si nō
mi cognoscessi hauer chiara & giustissima ragiōe.
Exordio & parlamento fornito quando s̃hauesse una cau-
sa dinanzi al podesta contro a uno suo aduersario.

L A grande humanità che ognun p̃dica della .V.
M. mi persuade inuidia & cōforta ad hauer ricorso
a q̃lla al bisogno mio & maxime parendomi ha ṽ
nella petitione mia nō poca iustificatione come chiramē-
te si uedra p̃ instrumēti autentici & testificationi degni
di ogni fede: già sono quattro anni che cōpai dalla buo-
na memoria del padre di Antonio qui presente t̃ati p̃ani
& lane che agiunsono alla ualuta di ducati cento quaran-
ta doro larghi a termini di sei mesi cōpiuti: il termine pa-
gai interamente decti danari come si uedra qui nella pre-
sente carta: Antonio allega trouarini debitore nel libri d̃l
padre di lire quarantasepte & che piu fede da alli decti
libri che a mie scripture & testimonii: laqual cosa q̃n sia iu-
sta sicche uoi che siete somma iustitia facilmente el cōprē-
derete parendomi a me che molto piu fede si debbia dare
a testimonii che son cose uiue che a libri che son cose mute
& morte nelli quali molte uolte l'ingegno haranno smar-
rito di molti pensieri suol commettere grandi errori scri-
uendo spesso una cosa per un'altra: ma piu mi confido &
spero che la .V. M. come sauia & giusta uista la ragione
delluna parte & dell'altra dara uera & expedita sententia
alla quale solo in ragione mi raccomando.

Exordio optimo quando si uolesse ottenere una gratia

a da uno gran maestro con parole efficacissime.

A Redo & rendomi certo humanissimo mio maggiore che siate della opinione che son molti huomini liberali & di gran uirtu liquali non siuorrebbono ritrouare in grande stato & amplitudine se non credessono poterui seruire & giouare alli amici & acquistare buona & immortale fama: & perche mirendo certissimo siate di tal uolonta ho preso ardire a ricorrere ad uoi come a colui che aogni suo piacere & dilecto di seruire altrui & in spetie quelle persone da cui interamente si sente amare come io che ho insomina reuerencia la spectabilita uostra laquale unicamente amo: douete aduncq sapere che gia fa piu giorni & q.

Exordio & excusatione quando siuolesse adinadare uno fuigio auno amico ilqle thauesse scripto altre uolte.

B Enche cognosca non essere conueniente che io uida fatica & noia: nondimeno lamore & affectio ne che continuamente ho portato alla uostra nobilita & ladilectione che sempre quella mba dimonstrato misara usare uerso epa presumptione o inconueniente che sisia io iniritruouo al presente dinanzi.

Come sipotrebbe offerirsi & raccomandarsi a un gra maestro coparole disubstatia grade & piene dhumanita & q

E Ssendo io spogliato dogni mio bene & felicitia della fortuna mia aduersaria gia fa molti anni mba lassato solamente lanima & elcorpo a filicto elquale io do & dono cosi infermo alla uostra humanissima signoria pregando quella che alchuna uolta siricordi del suo fedelissimo seruo elquale sempre di & nocte e apparechiato a ubbidire gli uostri comandamenti.

E Exordio optimo quando sihaucssi a parlare al gonfaloniero di iustitia captando beniuolentia.

M Agnifico gonfaloniero se mai io non haucssi ueduto la. V. M. ne hauuto con quella altra cono

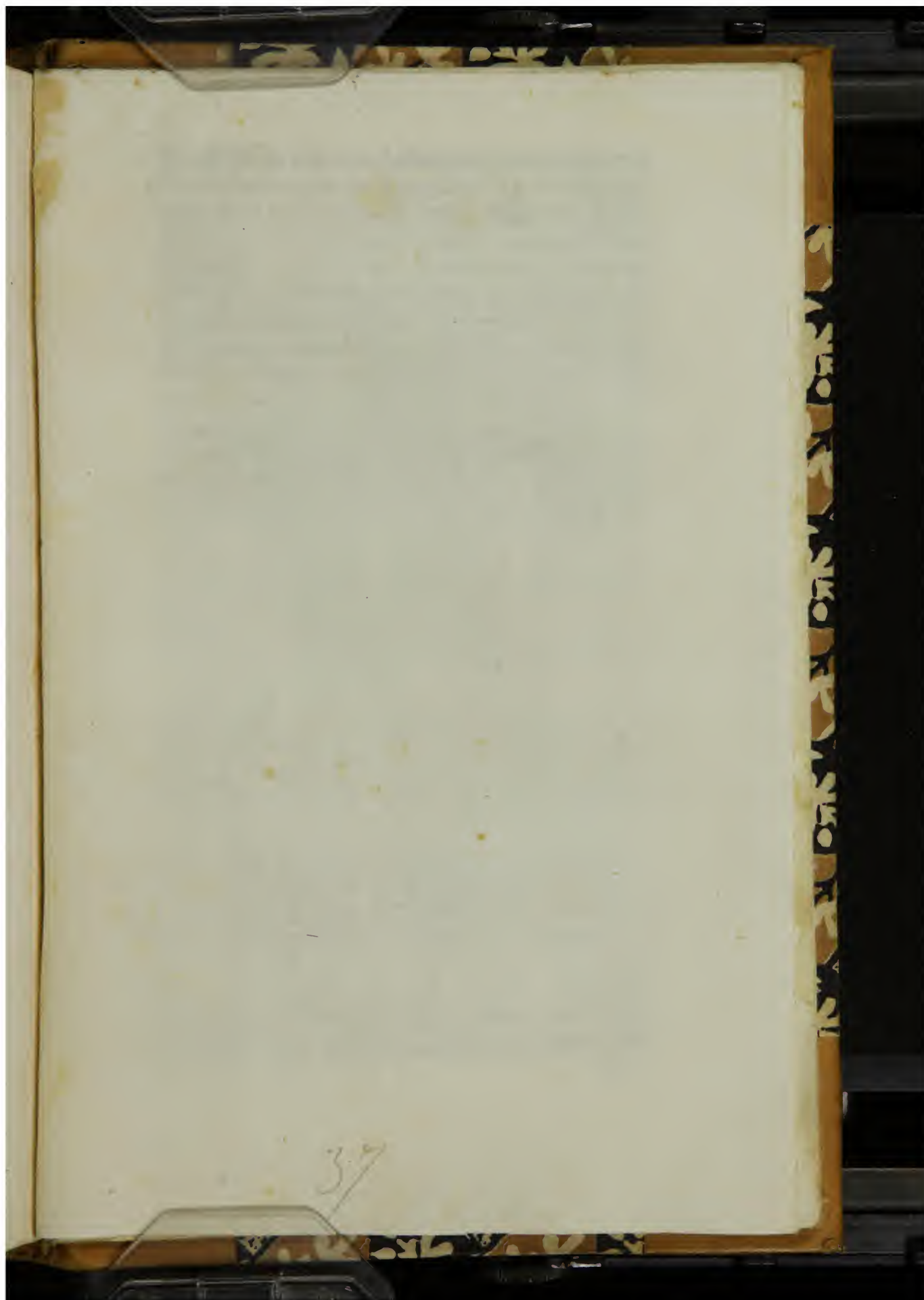
scētia io debitamente debbo amare q̃lla pla sua uirtu & humanita & pla excellēte fama che ognun predica di q̃lla: ho hauuto ardire di ricorrere dalla. V. M. per aiuto & subsidio al bisogno mio chome da quello che serue non solamente le persone dalle quali si sente essere amato: ma etiam di a quelle non cognoscente serue uolentieri & maxime quando le sue petitioni hanno color di honesta & p che gli e la fama grande per la terra nostra che la. V. M. expedisce & spaccia le cause lecite gliuengono senza alcuna dilatione di tempo & sia che si uoglia o pouero o ricco o di qualunq̃ cōditione non guardando in uiso a persona se non alla uera & sancta iustitia: Io n̄ho preso gran gaudio perche io non dubito che la. V. M. mi exaudira & p sua dignita porra a buon fine questa noia che io ho con Fabritio da mantoua con laquale io credo che piu uolte nhabbia parlato alla. V. M. allaquale miracchomando.

Chome si potrebbe raccomandarsi per se medesimo a un gran maestro con optime parole.

Io ho deliberato desser continuamente fedelissimo seruidore della. V. S. & seruire quella con pronta & singular beniuolentia come debitamente el seruo al suo signore de fare: dellaquale piu facilmente con gli effecti adoperarmi la. V. S. che con le parole quella el potrebbe comprendere: & se pur gl'altri seruidori della. V. S. i alcuna particularita di uirtu mi superano non di meno di fede & animo & di buona dispositione uerso la. V. S. ne in amarli quale a niun faro inferiore.

Exordio optimo & bello q̃n si uolesse dimandare un fuigi o aun grā maestro al q̃le non se gli hauesse mai parlato

A Venga che io nō habbi mai parlato alla. V. M. ne hauuto con quella altra dimestichezza: nien tedimeno per la eccellente fama che ognuno predica di quella: & per la singulare benignita che usa uerso ciascuna persona che il merita ho preso ardire al bisogno



di misericordia & sancta. Aq̃sti giorni p̃ximi fu p̃so p̃ de
biti Alexādro gallo mio itimo amico ilq̃le e ī tāta extre
mita che mai sipotrebbe dire; & ha una gra brigata di fi
gluoli iquali essendo il padre preso & lauorando di & noc
te apena poteua hauere tanto pane che gli satiasse; & non
uessendo la. V. M. puo p̃sare come q̃lla lacrimosa fa
miglia puo uiuere; p̃laqualcosa priego la. M. V. uo
glia p̃ lamor di dio & a mia contēplatione mandare p̃gli
creditori suoi & adaptare glidebiti faccendogli termine
p̃ modo chel pouero huomo possa uscire di prigione & cō
solare & riceuere la sua affannata famiglia laq̃le non po
trebbe essere in maggiore calamitate pianto & miseria; &
essendo io stato seruito piu uolte dalla. V. M. io ho usa
to presumptione etiā al presente ricorrere a quella chara
mente pregandola uoglia fare liberare costui dalle carce
re che oltre al debito d̃lla ragione alquale ognhuom s̃ide
ritrouare ben disposto : io nericeuero piacere singulare
dalla. V. M. allaquale io miracomando.

Exordio & parlamento fornito quando si uolesse adi
mandare uno incarcerato a un gran maestro.

IO non harei presumptione ne ardire di parlare di
nanzi alla. V. R. conspecto excellentissimo princi
pe se la grandissima & notissima fama della uostra
celsitudine non midesse speranza & manifesto conforto
diclementia gratia & liberalita; & per tanto ritrouando
al presente elmio fedele antico & indubitante amico per
ladiuersita del acerba & contraria fortuna essere al p̃sente
īcarcerato ho preso ardire con plenaria fiducia supplica
re alla. V. Illu. S. che conciosia cosa secōdo lauctorita del
apostolo la misericordia e di tanta uirtu & singulare ac
cepta al conspecto di dio che auanza la ragione; & e mag
giore & piu eccellente che la rigorosa iustitia s̃idegni al
la prefata. V. S. usare nel presente uostro calamitoso sta
to piu tosto pietā che rigore di ragione attendendo sico

fz

me ueramente io spero de innocentia dello amico mio si
prouerra con euidenti & manifeste ragioni: faro fine a
dunque a questo mio poco & ornato dire sperando sem-
pre nella iustitia uostra laquale sempre e coniuñcta con
grandissima clementia & humanitade.

Exordio quando si uolesse ottenere uno seruigio da
uno compare o altro amico.

Quompare charissimo io son certo che non ue man-
co caro l'honore & ben mio chel uostro pprio che
simile me charissimo q̃to lanima mia ppria che
intra noi fusse coniuñctione alcuna non fu pero che io nō
uamasse semp cordialmēte & q̃llo amore & dilectione fu
cagione che intra noi fusse eluinculo del baptesimo che e
maggiore che ogni coniuñctione di sangue: doue non so
achi midebbia ricorrere cō piu sicurtà ch a uoi & spetial-
mente i q̃lle cose che cognosco esser nelle mani uostre & q̃

Exordio quando tu uolesti uno seruigio da uno ami-
co elquale thauesse seruito altre uolte.

Mando io continuamente fatica & tedio per il be-
neficio daltri alla .V. M. per me ancora piu ra-
gione uole che mio pprio ricorra a q̃lla: perche hauēdo la
M. V. amia cōtēplatōne fauorito & aiuta gli amici miei
son certo che q̃lla a me medesimo nō mi uerra meno & q̃

Exordio optimo quando si uolesse far partecipare con
teco uno amico o compagno.

La amicitia mia mipare essere di tanta substanti-
a tra gl'huomini che gl'irichiede che ogni bene &
utile tra gli amici sia commune: doue essendo
mi tu charo compagno & meco l'utilita il bene tuo nō m'ā-
co caro midebbe essere chel mio medesimo: Emipare mio
debito farti partecipe uole di questo che al parere mio ti
puo essere honore & utile & q̃.

Exordio & risposta la q̃l di sop cōfirmādo all'amico suo

S essergli molto nel uinculo dellamicitia.
Empre emifu noto la importanza del uinculo
del amicitia & per elquale facilmente credo ogni
mio bene & utile esserti charo pche son certo che sempre
mhabbì amato come te medsiino nuouamte ho riceuto

Chome sipotrebbe dimōstrate a uno amico con buo-
ne parole non essere ingrato de beneficii riceuti
N On fu mai mia natura honoreuole & maggiore
fratello esser ingrato del beneficio che riceuo: &
benche la fortuna me baggia tratti molti anni come suo
inimico & ribello ha pur lassatomi nel animo la fede & le
parole con lequali ho potuto dimōstrare nō esser dimēti
cheuole delle gratie riceute: & pronto a pagare ogni de-
bito grāde qñ qualche benigna stella misoccorresse doue
hauendo inteso da piu persone qto uoi p. V. Hu. & cor-
tesia hauete intercesso & predicato di me poi che uedesti
quegli quaternucci quantunq inculti & inornati sieno.

C Exordio optimo quando shauesse a parlare al Duce di
uinegia captando beniuolentia grande

b Auendo Sereni. & Illu. principe inteso quanto
e la. V. excellentissima. S. & alli buomini non so-
lamte uirtuosi: ma qgli che hanno qualche ombra & si-
mulacro di uirtu propitia & fauoreuole: & quanta dilec-
tione sipiglia degli buomini fedeli & senza uitio misono
acceso & infiammato q̄tunq non sia nel numero di quegli
uirtuosi di uenire ad habitare & finire lauita mia in que-
sta gloriosa & triomphante cipta solo per partecipare la
gratia che inba dato illignore alli adolescenti giouani do-
cti che usano & stanno in questa mirabile & spendida cit-
ta se loro per sua gratia lhauorranno riceuere.

C Exordio & parlamento fornito quando shauesse ad i-
mandare licentia a signori o altri reggimenti.

L Agratitudine apresso aquelli buomini che sem-
pre per la loro humanita solieno prestare ad altri

beneficio al parere mio e' una cosa degna & soaue a tanto
piu qn qgli senza merito alcuno pcedono alla mēte ma-
gnifica & eccellente signoria: e gran bñficio & utilita ch
leuostre excellentie p loro humanita hāno alli miei pic-
coli meriti attribuito: emipare mio debito che i qsta mi
a partita io dimostri alle uostre signorie qto aqille miri-
puto obligato: & qto qlle posson disporre di me suo fuo-
io son distrecto della utilita & cōprendo son p seguire a
Vinegia aspimentare nella faculta mia qto el mio piccol
ingegno puote doue come qlo che reputo haū da uoi q
lo poco bene miritruouo a uoi signori miei richieggo
licentia & priegoui q̄tunq̄ le forze mi sieno infime & bas-
se possendo io mai p alcun tempo cosa alcuna uidegnate
comandar mi perche succedami come si uoglia prospera
o aduersa la fortuna io haro continuamente charo & nien-
te mi potrebbe fare uiuere piu lieto che far chosa che alle
uostre excellenti signorie sia in qualche parte di piacere
& grata allequali infinitissime uolte miraccomando.

C Exordio optimo con la materia fornita quando siuo-
lesse domandare danari impresto a uno amico.

F Rater amantissime La humanita che cōtinuamē-
te in uoi ho cognosciuta & ueduta per expientia
non solamente al beneficio delli amici facile & ac-
cesa: ma etiam nelle cose incognite auxiliatrice & pronta
mi persuade & conforta nel bisogno ricorrere da uoi co-
me aquello son certo per la speranza & affectione mia in
uoi non mi uerra meno. Io per li tempi contrarii & adu-
si che sono stati iniritruouo al presente a un bisogno el q
le e allo honore credito & conditione mia importatissimo
& senza il mezo della humanita uostra non ne posso uscì-
re: diebe uipriego charamente mi uogliate seruire di du-
cati quarantotto che oltre el grandissimo & memorabile
beneficio che uoi mi farete uenerestero imperpetuo obli-
gatissimo & cognoscete & p̄sto rēditore che xpo uiguardi

Petitione a un principe di uno amico che hauesse cō-
messo qualche eccesso.

Io ho continuamente cognosciuto p adrieto alpsē
te piu che mai cognosco q̄to sia stata & sia la forza
della perfecta amicitia laquale cōstringe etiādio adouer
essere benigno & amoreuole: lhuomo achi ha in odio p
satisfare allamico che per lui intercede: il pche sappiedo
io q̄to possa nella. V. M. plo ardentissimo amore chegli
porto non dubito raccomandare aquella piero elquale q̄
tuncq per suoi de meriti della. V. M. non meriti gratia
nientedimeno perche Pandaro dalquale ho riceuuto infi
niti beneficii & ho con lui obligatione etberna molto mi
stringe per lettere & inelli sa certo quanto possa nella. V.
.M. che cerchi non gli sia facto lesione nella persona ne
nel hauere uipriego aduncq perlo extimabile amore che
io uiporto che gli dimostriate quanto uigore & caldo sia
in quello della dilectione della. V. M. uerso di me laqua
le singularmente amo & nella quale io spero al presente
fare experientia della grande affectione che e tra noi al
lo antico & singulare amore nostro.

Risposta del principe alla petitione proposta laquale
lui dimostra non essere honesta.

Benche perli tempi andati io habbia hauuto in
telligentia & cognitione apertamēte ch sia cosa
stata & sia prefata amicitia & beniuolentia. & p
lo amico sidebba satisfare alle petitioni di chi intercede &
maxime quando le petitioni loro hanno buona giustifi
catione: nientedimeno debbono considerare che sempre
sidebbe dimandare chole honeste & conueniente agli a
mici: & quando sifa petitione contra lauera giustitia &
honesto uiuere esiconuiene molte uolte pretermettere la
beniuolentia per non manchare della sancta giustitia al
trimenti molti mali exempli sidarebbono ad infinite &
diuerse persone di fare male.

Io ho inteso quanto uoi

f iiii

mipregate & constringete che io uiconceda & compiac-
cia di lassare lamico uostro dalle carcere non consideran-
do & etiamdio non hauendo forse optima cogitatione d'l
suo grande errore & eccesso per lui cominesso elquale e si
grande & si abhominuole che non solamente merita su-
plicio nella persona: ma dogni gran pena corporale sareb-
be degno: plaqualchosa midoglio p'l amore che e tra noi
che con mio honore nō uipossa compiacere dato che ladi
manda uostra non sia condecante ne honesta: niēte dime
no lamore che portate aq'llo che ogni sancta legge niega
cioe che glimalifactori sieno puniti & gli buoni exaltati
accioche sipossa uiuere & andare sicuramente perlo mon-
do per tanto priegoui se alla uostra petitione non satisso
come uipare che richieda ladilectione che e tra noi p'ho-
ra habbiatemi excusato: imperoche la iustitia missorza
adouerui negare lapetitione a me richiesta.

Replicatōe del parlare andictō loquale siscusa lopetitore
se spito d'llamore feruētissimo adomādato cōtra iustitia

IO cognosco ben magnifico signore & gōfaloniero
che molte uolte lamore & ladilectione delluno ami-
co allaltro gusta laconscientia & non lascia discerne-
re laueritade della ragione & iustitia: ma qñ sintēde exp-
tamte lacoditione & ignoratia deglhuoi che p'sua ppria
tenerita silassano cōducere amal porto emerita ogni grā
supplicio Eglie forza che la iustitia habbia suo loco pda-
re exēplo adaltri huoi di inala uita. Nientedimeno ho fa-
cto lufficio che sirichiede allamico: bēche cō poca cōside-
ratione & prudētia io habbia intercesso p' Alexādro alla
V.M. laqle priego charamte mhabbia scusato & pdoni
nō tātō alla ignoratia mia q̄to allamore che io portauo a
q̄sto delinquēte & transgressore della uera iustitia come
mha explicato aptamte la V.M. allaqle cō excusatione
della mia non degna petitione humil̄mte miraccomādo.

¶ Sequuntur suprascriptiones

Incipiunt superscriptiones & subscriptiones litterarum
missarum: Et primo superscriptio PAPE

Sanctissimo ac beatissimo in xpo patri & domino domino
Innocentio diuina prouidentia sacrosancte Ro.
ecclesie dignissimo summo pontifici domino suo
singularissimo. Intus

Sanctissime ac beatissime in xpo pater domine domine.
post humilem recommendationem & pedum oscula
beatorum. Subscriptio.

Sanctitatis uestre deuotissimus seruator.

Collegio Cardinalium

Reuerendissimis in christo patribus collegio sacrosancte
Romane ecclesie Cardinalium dominis suis singula
rissimis. Subscriptio.

Vestrarum reuerendissimarum paternitatum deuo
tissimus seruator. Cardinali camerario uel legato.

Reuerendissimo in christo patri & domino domino Le
gato Aquilegiensi Sanctissimi domini nostri pape ca
merario & apostolice sedis legato domino suo singu
larissimo. Subscriptio

Vestre reuerendissime paternitatis seruator deuotus.

Cardinali Bononiensi

Reuerendissimo in christo patri & domino domino .A.

Episcopo Hostiensi Cardinali Bononiensi domino su
o singularissimo. Patriarche.

Reuerendissimo in christo patri & domino domino Pa
triarche Aquilegiensi domino suo singularissimo.

Archiepiscopo Pisano

Reuerendissimo in christo patri & domino domino .I.

Archiepiscopo Pisano domino suo singularissimo.

Episcopo Fesulano.

Reuerendissimo in christo patri & domino domino .B.

Episcopo Fesulano domino suo honorando.

Prothonotario

Reuerendo in christo patri & domino domino Alex. D.
bentiuolis Prothonotario apostolico dño honorando.

Gubernatori pro papa

Reuerendo in xpo patri & domino dño. A. D. B. Protho
notario apostolico Perusii & gubernatori domino suo
honorando.

Generali camaldulensi
Reuerendo in christo patri domino. G. priori. fontisbo
ni & totius ordinis generali patri suo honorando.

Vni abbati

Reuerendo in christo patri domino. B. abbati sancti
pancratii de Bononia patri suo uenerando

Hospitalario

Venerabili patri dño. B. Hospitalario sancte Marie no
ue patri suo reuerendo

Vni canonico

Venerabili uiro dño salutato canonico cathedralis ecclesie
Bononie

Priori sancti Laurentii
Venerabili uiro domino. B. priori sancti Laurentii de
Florentia

Plebano
Venerabili uiro. P. plebano plebis sancti stephani

Archipresbitero
Venerabili uiro dño. An. hospitalario sancte marie sca
larum de florentia

Magister in theologia
Eximio sacre pagine pffessori magistro. S. de florentia
ordinis minoru uenerabili patri suo

Fratri
Reuerendo uiro patri amantiissimo fratri. Ie. ordinis
minorum.

Presbitero
Honesto uiro presbitero Anselmo rectori ecclesie sancti
Andree.

Fratri alicuius ordinis
Honesto uiro religioso fratri Ludouico ordinis predica
torum in conuentu sancti. N.

Monaco
Honesto uel religioso uiro domino Placito de pistorio d
ordine camaldulensi in monasterio sancti Sauini

Abbatisse nobili
Reuerende domine. D. de. P. digne abbatisse monasterii

sancti spiritus de Regio Intus
Venerabili domine Regi Romanorum
Serenissimo atq; gloriosissimo principi & clementissimo
domino. d. dei gratia Regi Romanoꝝ semp auguste

Subscriptio

Maiestatis ure deuotissim⁹ fuitoꝝ. Regi francorum
Serenissimo atq; gloriosissimo principi & dño dño Ale-
xandro dei gratia inuictissimo francoꝝ Regi singula-
rissimo Regi Aragonum

Serenissimo atque gloriosissimo principi & dño dño Fer-
dinando dei gra regi Aragonuꝝ. d. suo singularissimo

Intus

Serenissime atq; gloriosissime princeps & domine post hu-
mitem recomendationem

Subscriptio

Serenitatis uestre deuotissimus seruitor

Duci Ianue

Serenissimo atque gloriosissimo principi & domino do-
mino Thome de campo fregoso dei gratia duci Ianue
domino suo singularissimo

Duci Venetiarum

Illustrissimo & excellentissimo dño dño Francisco fosca-
ri dei gratia Venetiarum Duci domino suo singularis-
simo Duci Mediolani

Illustrissimo principi & domino excellentissimo domi-
no suo. D. G. marie mediolani duci Papie anglerieq;
comiti Ianue & Cremone dño dño meo precipuo

Marchioni Mantue

Illustri & magnifico domino Iohanni. F. de Gonzaga
Marchioni Mantue dño suo singularissimo

Principi Salernitano

Illustri & magnifico domino domino Anthonio de co-
lonna principi Salernitano dño suo precipuo

Prefecto urbis

Illustri & magnifico domino domino. F. de urfinis dei

gratia alme urbis perfecto domino suo precipuo.

Duci Baris

Illustri & magnifico domino Antonio cand. du
ci bari & armorum capitaneo & dñō honorando.

Cap. Florentinorum armorum

Magnifico & strenuo domino petro de Vrsinis comiti
manupelli exercitus comitatus Flore. cap. generali

Cap. ecclesie armorum.

Magnifico & strenuo dñō dñō Ludouico comiti coti
gnole & armorum cap. ecclesie dñō honorandissimo.

Conductori non domino.

Magnifico ac strenuo uiro Guido de castro nouo armo
rum cap. maiori honorando. Dñō Fauentie

Magnifico & potenti dñō Guidaccio de manfredis Fa
uentie dñō honorando. Dñō Arimini

Magnifico & potenti dñō dñō Pandulfo de malatestis
Arimini dñō honorando. Comiti urbiti

Magnifico & potenti dñō dñō comiti montis ferrati ur
bini & dñō honorando.

Magistro iustitiario regni sicilie

Magnifico & potenti dñō An. de montonis de aquila re
gni Sicilie magistro iustitiario dñō honorando.

Conductori cap. armorum

Strenuo uiro Roberto de sancto seuerino capitaneo ar
morū communis Venetiis. Dñis florentinis

Magnificis & excelsis dominis dominis Prioribus artiu
& uexillifero iustitie populi Flo. dominis meis singu
larissimis. Intus'

Magnifici & excelsi dñi dñi mei singularissimi post de
bitam recommendationem. Subscriptio

Vestre magnifice & excelsae dominationis seruitor
Dominis decem balie

Magnificis dominis decem balie communis florentie
dominis suis singularissimis.

Capitaneis partis guelforum
 Magnificis dñis Capitaneis partis guelforū dominis
 singularissimis. Domini Octo custodis.
 Spectabilibus uiris Octo custodie ciuitatis florentie su
 is dominis honorandis. Intus
 Magnificis dominis Octo custodie.
 Officialibus monti
 Spectabilibus uiris officialibus montis ciuitat̃ florentie
 Vni commissario
 Nobili & egregio uiro Vgo. D. R. commissario pro cō
 muni florentie. Prouisoribus
 Spectabilibus uiris prouisoribus gabelle salis ciuitatis
 florentie maioribus honorandis.
 Gabelle & similibus etiam Cap. Pisto.
 Spectabili equestri ordinis uiro domino. Io. de pandolfi
 nis Cap. pistorii cui nostro reuerendissimo.
 Capitaneo pisarum
 Spectabili uiro Niccolao de gentilis de albizis honorādo
 Cap. ciuitatis pisarū tanq̃ patri & maiori honorando.
 Cap. Pistorii
 Nobili uiro Antonio cambii de orlandis Cap. pistorii
 cui nostro reuerendissimo. Cui magistratus
 Magnifico uiro Laurentio de medicis maiori.
 Cui equiti
 Magnifico uiro equiti generoso domino Guido de pe
 pulis honorando Officiali reformationum.
 Prestantissimo legum doct̃ori dño Floriano de dulphis
 officiali reformationū ciuitat̃ florentie maiori honoꝝ
 Officiali extraordinariorum
 Prestanti & expectato uiro f̃ Bartholomeo iacobi ghui
 donis honorabili officiali extractionum officioꝝ cois
 florentie. Dominis Senensibus
 Magnificis & potentibus dñis prioribus gubernatorib⁹
 cois & cap. populi & ciuitatis Senarū dñis honorandis

Dominis perusii

Magnificis & potentibus dominis dominis prioribus ciuitatis perusii dominis honorandis

Dominis Lucensibus

Magnificis & potentibus dominis dñis atianis & uexillifero iustitie populi & cois Lucentie dñis honorandis

Dominis uetanis urbe

Magnificis dominis conseruatoribus pacis presidentibus urbe uetani populi dominis honorandis

Dominis Bononie

Magnificis & potentibus dñis dñis Antianis consulibus & uexillifero iustitie populi cois Bononie dñis honor.

Dominis Norſie

Magnificis dñis cōsulibus cois Norſie dñis honorandis

Dominis Aquile

Magnificis dñis Camerario quinq; artium & uniuerſitati ciuitatis Aquile dominis honorandis

Conseruatoribus burghi sancti sepulchri

Magnificis uiris cōſuatoribus tre burghi ſci ſepulchri maioribus honorandis. Prioribus Piſarum.

Magnificis uiris prioribus populi ciuitatis piſarum cāquam patribus maioribus honorandis

Prioribus uulterrarum

Magnificis uiris prioribus populi ciuitatis & cois uulterra tanquā patribus & maioribus honorandis

Prioribus Cortone

Magnificis uiris prioribus populi & cois Cortone tanquā patribus Prioribus aretis

Magnificis uiris prioribus populi & ciuitatis Aretii tanquam patribus & maioribus honorandis

Prioribus piſtorii

Magnificis uiris prioribus & vexillifero iustitie populi & ciuitatis piſtorii dilectiſſimis noſtris honorandis

Prioribus montis pultiani

Magnificis uiris prioribus uexillifero populi & cōmu-
nis montis pulciani patribus honorandis

Prioribus castilionis florentini

Nobilibus uiris prioribus populi & communis castilio-
nis florentini tanquam patribus

Prioribus sancti Geminiani

Nobilibus uiris prioribus populi & uexillifero iustitie
terre sci geminiani. Prioribus Anglaris

Nobilibus uiris prioribus & cap. partis guelfe cōmunis
anglaris. Prioribus communis collis

Nobilibus prioribus communis terre Collis

Prioribus pisce

Nobilibus uir priorib⁹ populi & capitaneis partis guel-
fe communis pisce. Comuni fogliani

Prudentibus uir consilio & comuni fogliani

Comuni campilie

Prudentibus uir consulibus totius capitaneatus campi
lie Comuni Gaudentii

Prudentibus uiris cōsulibus & cōsiliariis communita-
tis sancti gaudentii Militi doctōri

Spectabili militi & egregio iuris doctōri dño Lau & q.
Militi

Spectabili militi dño palle de strozziis maiori suo hono-
rando. Vni Oratori

Spectabili & generoso uiro. N. pro magnifico cōmuni
florentie dignissimo oratori. Vni doctōri

Egregio uiro iurisdōctōri domino Donato de florentia
maiori suo honorando.

Vni intelligenti non doctōri

Egregio iurisperito dño Hieronymo de malchiauellis d
florentia maiori suo honorando. Medico

Eximio artium & medicine doctōri magistro Donato
suo honorando. Tabellario

Prudenti uiro f Benedicto de pistorio ciui & notario

florentie Vni artificii
Discreto uel prouido uiro. V. Rugierio amico suo & d.
Matri

Reuerende dñe dñe Anne de argentina matri reueren-
dissime & semp honorande. Patri

Reuerendo uiro Stephano de bononia optimo patri.

Fratri

Charissimo fratri Tiberio de Bononia semper mihi dili-
gendo germano honorando Amico

Amabili mihi Alexandro de gallutiis de Bononia ami-
co charissimo.

Finit Deo gratias Amen.



